QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO
13 Gennaio 1951
Anno VII - Num. 11
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 58-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300. Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 200 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 500 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1360. — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. - Copia arretrata: prezzo doppio.

Infelice iniziativa

L'on. Gronchi non è contento del nostro indirizzo di politica estera e ha ritenuto di doverlo dire tanto sulle colonne della «Libertà» quanto in una riunione del gruppo parlamentare della Camera del suo partito. E fin qui nulla da eccepire, volendo passar sopra alle molte considerazioni di opportunità che in altri tempi avrebbero probabilmente suggerito a un presidente della Camera e autorevole esponente del partito di maggioranza di preferire in ogni caso interventi più discreti e meno rumorosi in materia, soprattutto, di politica estera.

Ma il torto maggiore a nostro avviso degli interventi dell'on. Gronchi è stato quello di avere svolto delle critiche estremamente generiche, prive di chiarezza e di precisione, con le conseguenze che di qui a poco vedremo. L'on. Gronchi ha posto fuori discussione la nostra fedeltà al patto atlantico e la necessità del riarmo, e non ha quindi infirmato le direttive essenziali della nostra politica estera e militare. Egli ha osservato però che questa politica fin qui aveva difettato di «senso nazionale» ed ecceduto in solidarietà con la politica americana; per il primo aspetto avrebbe accettato una situazione di inferiorità in seno al patto atlantico e nell'esercito integrato essendo stata l'Italia esclusa dal Comitato esecutivo del patto e dagli organi supremi del comando militare. Per il secondo aspetto, questa politica avrebbe sacrificato alle esigenze americane, quelle di una politica italiana ed europea. Quindi, conclude non senza precipitazione l'on. Gronchi, occorrono mutamenti di indirizzo e di uomini. In tali termini le tesi dell'on. Gronchi riecheggiano accuse banali e ingiuste già venute dai partiti e dalle correnti di destra. La politica dell'on. Sforza può avere avuto varia fortuna e l'on. Gronchi è colui che meno di tutti può ignorare le difficoltà contro le quali ha dovuto lottare il nostro Ministro degli Esteri per risalire la corrente e reinserire l'Italia nel concerto delle nazioni vincitrici. Nessuno poi più dell'on. Sforza si è fatto più tenace e convinto assertore dell'Unione europea e di una unione doganale Francia Italia appunto per ricuperare preliminarmente all'Europa quel grado di potenza che potesse metterla in grado di svolgere una politica europea. Se, come dicevamo, il successo non ha sempre corrisposto agli sforzi, ciò non autorizza a dire che non sia stata seguita e tentata una politica secondo i desideri dell'on. Gronchi; e tanto meno autorizza a ritenere che un cambiamento di persone sarrebbe a mutare sensibilmente i termini di una situazione fissata in complessi rapporti di equilibrio di forze che riducono obiettivamente di molto i margini lasciati all'iniziativa italiana. Ma le critiche dell'on. Gronchi vanno interpretate anche al lume delle dichiarazioni accessorie e del momento in cui sono state formulate.

Bisogna aggiungere che l'on. Gronchi non ha mancato di esprimere la sua opinione sul messaggio di Stalin e la conferenza a quattro, che non dovrebbero essere accolti con assoluto pessimismo, sul riarmo della Germania che andrebbe esaminato con ponderazione e con prudenza, sull'esercito integrato al quale sarebbe da preferire un esercito esclusivamente europeo, comandato da europei, sugli impegni americani in Asia, che andrebbero frenati: tutte considerazioni che potremmo anche condividere, se non avessero sottintesi polemici.

Occorre precisare che l'on. Gronchi, per il mutamento dell'indirizzo ha nominativamente richiesto la estromissione degli onorevoli Sforza e Pacciardi, cioè dei due ministri che, a torto o a ragione, sono considerati come i più fermi assertori della politica atlantica.

Infine non va dimenticato che i suggerimenti e le raccomandazioni dell'on. Gronchi vengono in un momento delicato, in cui l'opinione pubblica si è mostrata, come era inevitabile particolarmente sensibile agli oscuri destini che incombono sull'Europa.

E allora le generiche critiche dell'on. Gronchi possono prestarsi all'equivoco ed essere interpretate come la proposta artificiosa e tendenziosa di una alternativa di una politica di pace contrapposta alla supposta politica di quiescenza agli umori bellicosi americani seguita dall'attuale governo. L'on. Gronchi non ha certamente detto questo, ma ha fatto sì che la sua presa di posizione potesse essere interpretata in questo senso e perciò il meno che si possa rimproverargli è di non essere stato assistito da un vigile senso di responsabilità e di opportunità. Tuttavia non è il caso di drammatizzare troppo un episodio che in realtà non va oltre la personale esuberanza dell'on. Gronchi. Non è la prima volta che l'on. Gronchi, nella sua veste di oppositore titolare e ufficiale del Presidente del Consiglio, si lascia trasportare dal suo temperamento. Non crediamo che il suo pensiero rifletta i sentimenti del partito di maggioranza e non crediamo nemmeno, nonostante l'autorità della persona e l'effimero successo decretatole da una assemblea nervosa, che l'episodio possa fornire all'estero una indicazione apprezzabile sullo stato e gli orientamenti veri dell'opinione pubblica italiana. E il tutto si riduce a una infelice iniziativa personale destinata a restare senza eco e séguito nell'àmbito stesso della democrazia cristiana.

Panfilo Gentile

Rientrata la "ribellione,, nel gruppo parlamentare d. c.

Oggi De Gasperi chiede al Senato la fiducia sulla politica estera

Un ordine del giorno del sen. Ruini cui hanno aderito anche molti indipendenti assicura la maggioranza: "L'Italia desidera trattative che possano portare a distensioni ma resta fedele al Patto Atlantico liberamente accettato,, - Dichiarazioni dell'on. Gronchi - Mercoledì arriva Eisenhower a Roma: monito di Scelba contro manifestazioni di piazza

Roma, 12 gennaio.

De Gasperi ha creduto miglior consiglio non intervenire neppure oggi alla riunione del gruppo parlamentare democristiano. Ne ha avuto un ottimo pretesto nella necessità di presenziare al dibattito del Senato sulla politica estera, ma è lecito supporre che si sarebbe ugualmente astenuto, anche in mancanza di un così chiaro impegno. Alla sua tattica abituale giova difatti naturalmente lasciar passare il tempo ed acquetare le passioni: lo stesso gruppo parlamentare oggi ha concluso i suoi lavori con un nulla di fatto, senza neppur votare un ordine del giorno, senza cioè dare al Governo una formale indicazione che lo potesse vincolare ad una determinata linea di condotta.

Sdegnoso e patetico

In questo modo, dopo tanto chiasso, il gruppo non ha osato spingere a fondo la propria azione, evidentemente più spaventato della propria estemporanea audacia che preoccupato della propria coerenza. Gronchi, da parte sua, ha parlato stamane per precisare che egli non mette in discussione la fedeltà al Patto Atlantico, ma si chiede soltanto se il Governo non sia andato oltre gli impegni assunti col patto stesso. Quanto poi alla dichiarazione di De Gasperi che esclude il rimaneggiamento governativo ed alla nota de *Il Popolo* in cui si parla della delusione che attende quanti si augurano un rimpasto, Gronchi è stato sdegnoso e patetico ad un tempo: «Non so se fosse nelle intenzioni, ma certamente dalla lettera del testo l'allusione sembra fatta proprio a me, e ritengo che ciò sia una cattiva azione, ingiustificata ed immeritata, come son sempre i processi alle intenzioni, assolutamente contrari ad un retto costume democratico».

Dopo di lui si sono succeduti molti oratori, in un'atmosfera certamente più calma di quella avuta ieri. Le affermazioni più vivaci sono state forse quelle dell'on. Marconi che ha chiesto l'espulsione dell'on. Giordani dal partito; dell'on. Sabatini che ha lamentato la «radicale inefficienza del governo» nel campo dell'industria e del lavoro, e dell'on. Carcaterra che ha attaccato De Gasperi: «La responsabilità — egli ha detto — è sempre del direttore d'orchestra, e quindi i casi sono due: o non sa dirigere, o non sa scegliere i professori d'orchestra». Dopo di che, comunque, il gruppo ha chiuso i suoi lavori, ripromettendosi di tornare a convocarsi verso la fine del mese per continuare — come annunciano taluni — la battaglia iniziata.

Ma la battaglia sarà ripresa — se sarà — in condizioni diverse. Il Senato avrà già dato il suo voto di fiducia in tema di politica estera; il Consiglio Nazionale della D. C. che s'apre domenica avrà rinnovato il suo mandato a De Gasperi, riconfermandogli naturalmente la fiducia (si sa che Gronchi nel Consiglio Nazionale è nettamente in minoranza); e finalmente si sarà già avuta la visita di Eisenhower che offrirà l'occasione per più di un chiarimento. Di questi fatti quindi conviene ora parlare, superato l'episodio della ribellione a metà del gruppo parlamentare.

Concludendosi domani la discussione al Senato, il Governo si è assicurato la solidarietà di numerosi indipendenti, scegliendo per la votazione un ordine del giorno presentato dal sen. Ruini e firmato da tutti i presentatori della mozione Parri. In esso è detto testualmente:

Aspirazione alla pace

«Il Senato della Repubblica afferma che nella sua profonda aspirazione di pace l'Italia invoca e darà il suo concorso a trattative che rendano possibili distensioni ed intese che non compromettano la difesa della Patria e degli ordinamenti di democrazia e di libertà che l'Italia è decisa a sostenere con ogni sua forza;

«Che al Patto Atlantico, il quale ha carattere difensivo contro il pericolo di aggressioni e di guerre, l'Italia ha aderito con libero voto del suo Parlamento che impegna tutti gli italiani; sarà l'Italia al Patto lealmente fedele e provvederà all'organizzazione della propria difesa in un coordinamento unitario di risorse e di sforzi per la sicurezza comune;

«Che nell'adempimento del Patto l'Italia rivendica il suo diritto alla parità ed al riconoscimento dei suoi giusti interessi;

«Confida che, al di sopra delle divisioni di parte, gli italiani si stringano in un fronte di solidarietà nazionale ed il Governo tuteli e difenda la esigenza vitale della pace».

Come si vede, gli elementi fondamentali sono tutti compresi: fedeltà al Patto Atlantico, impegno di provvedere alla difesa nazionale, richiesta di parità assoluta in sede internazionale, riaffermata aspirazione di pace, riaffermata decisione di difendere l'ordine democratico. Manca soltanto quello che chiedono i comunisti, l'on. Gronchi e gli esponenti dell'estrema destra, e cioè un radicale mutamento degli indirizzi della politica governativa.

Con questo voto di fiducia De Gasperi affronterà domenica il Consiglio nazionale e quindi incontrerà il gen. Eisenhower, il cui arrivo è previsto per il pomeriggio di mercoledì all'aeroporto di Ciampino. E' in programma una conferenza che sarà presieduta da De Gasperi ed alla quale interverranno, oltre ad Eisenhower ed al suo Capo di Stato Maggiore, gen. Gruenthier, Sforza, Pacciardi, Pella ed altri tecnici italiani.

Uno sciopero generale?

Contro Eisenhower sono in grande agitazione i comunisti e i dirigenti della C.G.I.L.: si parla addirittura di uno sciopero generale per la giornata di mercoledì, si va dicendo che i disordini in progetto dovrebbero avere una mai vista intensità: i confidenti della polizia giungono a dire che si vuole «cercare il morto».

Scelba, naturalmente, prenderà da parte sua provvedimenti di un'ampiezza mai veduta, per prevenire ed eventualmente reprimere, e fin da ora è stato avvertito che gli statali o parastatali che prendessero parte ad agitazioni per l'arrivo di Eisenhower saranno colpiti da gravi provvedimenti disciplinari che potrebbero giungere alla sospensione delle funzioni, come si è fatto in Francia. Per tutti gli altri deve valere l'ammonimento che l'agitazione sarà considerata tra quelle dirette a compromettere la difesa dello Stato, e in rapporto a tale rubricazione si applicheranno le pene evidentemente più severe.

A conferma della serietà e dell'energia dei propositi del Governo, *Il Popolo* domani pubblicherà un severo ammonimento che conclude: «Il Governo e le autorità comunali facciano a Roma e altrove tutto il loro dovere assicurando l'ordine e il funzionamento dei pubblici servizi. Quegli stessi che oggi sono pronti a paralizzare gli autobus di una città, domani potrebbero sabotare più gravemente la vita e la difesa della Nazione, se lo Stato non li richiamasse con la sua autorità al rispetto degli interessi collettivi. Se partiti politici e associazioni sindacali o comitati cosiddetti per la pace si dimostrassero ancora più chiaramente che per il passato quinte colonne al servizio di una politica antinazionale, come tali dovranno essere trattati».

v. g.

La seduta a Palazzo Madama

Polemiche e incidenti

Attacchi a Pacciardi e proteste dei repubblicani - Oggi parlerà il Presidente del Consiglio

Roma, 12 gennaio.

La presidenza del Senato, sottoponendo i membri della Assemblea ad un *tour de force* veramente notevole — due sedute — otto ore circa di lavoro — è riuscita a condurre in porto il programma fissato ieri sera: domani, infatti, con l'intervento, nella mattinata, del Presidente del Consiglio e con la votazione dell'ordine del giorno Ruini, la discussione sulla politica estera sarà definitivamente conclusa.

E' inutile dire che gli oratori oggi si siano succeduti al microfono con una rapidità superiore ad ogni previsione; Ha iniziato l'unico rappresentante al Senato del M.S.I., l'onorevole *Franza*, il quale ha auspicato il rafforzamento dell'opera di risanamento materiale e morale del Paese esprimendo nello stesso tempo il voto che il Governo pensi al «riarmo difensivo» e non lasci nulla d'intentato per il raggiungimento della pace.

Ha preso poi la parola il capo del gruppo comunista a Palazzo Madama, l'on. *Scoccimarro*, il quale ha ribadito le tesi dell'opposizione comunista: fallimento della politica atlantica, errore dell'Italia nell'ostinarsi a seguirla, dimostrazione che i veri aggressori in Corea sono stati il governo di Sygman Rhee e gli Stati Uniti, opposizione della maggioranza tedesca al riarmo della Germania, necessità di votare l'ordine del giorno del suo gruppo.

A nome dei liberali ha parlato poi l'on. *Sanna Randaccio*, che è uno dei firmatari della mozione Parri. Egli ha spiegato che aspirare alla pace non deve significare arrendersi di fronte alla paura di una possibile sopraffazione, come non significa rinunciare a priori a possibili eventuali trattative. Dopo aver polemizzato vivacemente con l'on.le *Lussu* sulla supremazia bellica russa, l'on. *Sanna Randaccio* ha affrontato l'argomento «Corea» opponendo a quanto aveva affermato poco prima l'on. Scoccimarro la tesi secondo la quale la Corea è sempre stata fra le mete d'espansione sovietica. L'oratore ha poi ricordato come sia necessario non tenere al bando per sempre la Germania, il Giappone e la Spagna ed ha infine concluso facendo appello alla unione di tutti gli italiani osservando come, oggi, si stia svolgendo da ogni parte, anche nello stesso Parlamento, una propaganda di sovvertimento. (*Applausi da destra e dal centro, mentre V. E. Orlando si è alzato dal suo banco per andare ad abbracciare l'oratore*).

Nel pomeriggio la discussione è continuata rapida e vivace. Gli argomenti dei socialcomunisti sono stati confutati dal democristiano *Giacinto Bosco*, il quale, dopo aver osservato come sia stata proprio la Russia a costringere le potenze occidentali ad unirsi fra loro, ha polemizzato a lungo, interrotto spesso da sinistra, con gli onorevoli *Terracini* e *Scoccimarro*.

Altro oratore è stato poi il socialfusionista *Giua*, il quale ha accusato Palazzo Chigi di aver lavorato solo per dividere gli animi e spiegato poi che quello della Russia non è imperialismo, ma solo socialismo. Il repubblicano indipendente *Conti* ha auspicato poi una riunione di tutti i capi di Stato per cercare di risolvere così la grave crisi internazionale; e questa riunione, secondo le intenzioni dell'oratore, dovrebbe essere presieduta dal Papa ed avvenire in Campidoglio a Roma.

Il democristiano *Marconcini* ha esaminato poi le cause storiche ed ideologiche che hanno portato all'attuale situazione politica. Egli ha rivendicato per tutti i popoli il diritto a vivere ed a serbare, di fronte all'incalzare del marxismo, i propri tesori di libertà e di cultura.

L'atmosfera in aula è diventata più vivace con l'intervento del liberale indipendente *Lucifero*, il quale con un discorso polemico ha dato luogo a rumorose proteste dei repubblicani. Infatti il senatore calabrese, dopo aver riconfermato il rispetto al Patto Atlantico ed ai suoi sviluppi, ha soggiunto che, nel deprecabile caso di un conflitto, il Governo non fa nulla per mirare la unione degli animi, anzi continua a mantenere ed a preparare leggi eccezionali. Il senatore ha poi continuato osservando l'assurda posizione in cui si trova il ministro della Difesa Pacciardi il quale, dopo essere stato «obiettore di coscienza» nell'ultima guerra, dovrebbe oggi guidare le forze armate. L'affermazione ha suscitato vivaci e violente proteste dei repubblicani.

E la polemica su questo tono sarebbe durata chi sa quanto tempo se non fosse intervenuto il Presidente a chiudere l'incidente. In questo modo si è conclusa la discussione generale.

La seduta è continuata con l'intervento degli onorevoli *Romita* e *Persico* che hanno illustrato i loro ordini del giorno. Domani mattina per primo prenderà la parola l'on. *Ruini* e poi replicherà a tutti gli oratori il Presidente del Consiglio. *V. E. Orlando* parlerà solo per dichiarazione di voto, avendo rinunciato questa sera ad illustrare il proprio ordine del giorno con il quale si invita il Governo a sostenere ogni iniziativa ed ogni possibilità di pace.

La legge che delega al Governo il controllo di produzione e consumi

Il progetto già presentato alla Camera dall'on. Segni - Le merci ed i settori economici sottoposti a vincolo - Le sanzioni ai violatori del decreto

Roma, 12 gennaio.

Questa sera alle 19,30 il ministro Segni ha presentato alla Camera dei deputati il disegno di legge «concernente la delega al governo di emanare norme sulle attività produttive e sui consumi». Il progetto consta di sette articoli. Il primo di essi, che è il fondamentale, stabilisce che il governo è autorizzato ad emanare fino al 31 dicembre 1952 norme aventi forza di legge sui seguenti oggetti:

Limiti e divieti

A) Ammassi e conferimenti obbligatori; acquisti per conto dello Stato con finanziamento diretti o indiretti; requisizione di materie prime e prodotti agricoli e industriali; e di locali per la conservazione dei prodotti agricoli e industriali; e di locali per la conservazione dei prodotti anzidetti;

B) Determinazione e controllo dei prezzi delle merci, delle prestazioni di lavoro, delle locazioni, dei servizi, della misura dei dividendi e profitti di imprese e delle rimunerazioni di capitale in genere;

C) Controllo e disciplina dei consumi, con limitazione nei riguardi dell'affitto, della disponibilità e della distribuzione dei prodotti destinati ai consumi stessi;

D) Disciplina dell'attività produttiva con determinazioni di ordine di proprietà e con imposizione di vincoli, limitazioni e divieto nel campo della produzione, del credito, degli investimenti, compresi quelli relativi agli impianti industriali, del commercio interno, delle importazioni, esportazioni e mezzi di pagamento all'estero e dei trasporti.

Le norme da emanare ai sensi del precedente comma dovranno uniformarsi alla esigenza di assicurare gli approvvigionamenti necessari al Paese, promuovere un equilibrato sviluppo della produzione agricola ed industriale, provvedere all'attuazione del programmi di difesa militare, mantenere la stabilità monetaria e tutelare il tenore di vita del popolo italiano, consentendo in pari tempo all'iniziativa privata di operare con la massima intensità nell'interesse collettivo e limitando, per quanto possibile, il conferimento di facoltà discrezionali alla pubblica amministrazione nei riguardi dei singoli atti economici».

L'art. 2 stabilisce altresì che sempre fino alla data suindicata il Governo può emanare norme aventi forza di legge «per introdurre le modifiche che si rendano necessarie nei servizi ed uffici amministrativi dello Stato e di altri Enti pubblici con determinazione delle relative responsabilità dei funzionari che vi sono addetti; per istituire trasformare e sopprimere Enti pubblici, gestioni di Stato o per conto dello Stato; per regolare le facoltà di vigilanza e controllo anche mediante la nomina di commissari governativi sugli Enti e organismi ai quali vengono affidate le gestioni».

Le pene previste

Le pene che potranno essere comminate con i decreti legge sono indicate nell'art. 3 della legge. In particolare si prevede la pena dell'ammenda o quella della multa fino a dieci milioni insieme o separatamente alla pena dell'arresto o della reclusione fino ad un anno. Queste pene possono essere aumentate fino al triplo per i casi in cui la violazione abbia determinato danno alla produzione nazionale, abbia fatto venir meno in misura notevole merci di comune o largo consumo o interessanti la difesa. Le pene della reclusione da uno a dieci anni e della multa fino a venti milioni possono essere comminate quando la violazione sia stata commessa allo scopo di ostacolare la produzione nazionale o di determinare aumenti nel prezzo delle merci o dei valori ammessi nelle liste di borsa o negoziabili, nonchè allo scopo di rendere inefficienti od ostacolare l'attuazione dei provvedimenti che saranno adottati in base a questa legge.

La parte finale di questo articolo stabilisce che quando la violazione è commessa dall'esercente di una impresa industriale o commerciale, nei decreti-legge può essere preveduta la facoltà dell'autorità giudiziaria di ordinare, in caso di condanna, la sospensione della licenza di esercizio, fermo rimanendo l'obbligo del datore di lavoro di corrispondere gli stipendi ed i salari al personale dipendente per la durata della sospensione.

Per la siderurgia

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il ministro dell'Industria on. Togni, accompagnato dal presidente dell'IRI, ing. Bonini, e dal presidente della Finsider, ing. Sinigaglia. Nel colloquio è stato esaminato il problema siderurgico italiano, anche in riferimento alla situazione contingente. E' stata riconosciuta la necessità di accelerare al massimo il completamento del programma approntato e che è già in avanzata fase di attuazione.

Successivamente l'on. De Gasperi ha preso atto con compiacimento che, in seguito alle insistenze del presidente dell'IRI, l'ing. Sinigaglia aveva ritirato le sue dimissioni ed ha fatto voti che egli e i dirigenti del gruppo Finsider possano continuare la loro valida opera nell'interesse dell'industria e del Paese.

Il Sottosegretario al Ministero del Lavoro, on. Rubinacci, ha ricevuto il direttore generale dell'Ilva, ing. Fidanza, il sen. Roveda della Fiom e l'on. Sabatini della Fim. Nella riunione si è a lungo discusso, sulla base di suggerimenti del Sottosegretario, sulle possibili soluzioni della vertenza Ilva. Gli on.li Roveda e Sabatini si sono riservati di far conoscere il definitivo punto di vista delle organizzazioni da essi rappresentate martedì prossimo 16 corr., dopo di che il Sottosegretario prenderà contatti con la società Ilva.

DIFESA DELL'AMERICA E AIUTI ALL'EUROPA

140 miliardi di dollari da spendere entro il '52

Messaggio di Truman sullo stato economico dell'Unione - L'annuncio di nuove gravose tasse
Severo programma per il controllo dei prezzi e dei salari e per la repressione delle speculazioni

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 gennaio.

Presentando al Congresso il rapporto annuale sullo stato della economia americana, il presidente Truman ha predetto quest'oggi che entro il 1952 gli Stati Uniti dovranno sostenere una spesa di 140 miliardi di dollari per il programma della difesa, per gli aiuti economici e militari agli alleati, per la energia atomica e per la formazione di riserve di materiali strategici. Sino allo scoppio della guerra coreana queste spese non avevano superato i 18 miliardi all'anno. Alla fine dell'anno fiscale '50-51 esse oscilleranno fra i 45 ed i 50 miliardi e negli ulteriori 12 mesi gli Stati Uniti dovranno essere in condizione, ha detto Truman, di «espandere assai rapidamente questo livello di spesa per essere in grado di far fronte a qualsiasi eventualità».

Nuovi arruolamenti

«Il nostro compito, ha detto il Presidente, si divide in tre parti: dobbiamo ottenere per prima ed urgentissima cosa un grande ed assai rapido aumento della nostra potenza militare aiutando, contemporaneamente, i nostri alleati; dobbiamo aumentare la nostra capacità di produzione e terzo dobbiamo rafforzare anzichè indebolire la nostra economia civile. Per raggiungere questi tre obiettivi oltre un milione di uomini e donne deve essere arruolato entro i prossimi mesi nelle forze armate e circa quattro milioni di persone dovono essere immesse nel ciclo della produzione militare».

Per assicurare allo Stato le necessarie disponibilità, per evitare il fallimento economico e non precipitare nella inflazione «l'arsenale delle democrazie», esiste un solo sistema, ha detto Truman: «Aumentare le tasse e le imposte indirette, riducendo nel contempo le produzioni e le spese civili, limitando i salari e riducendo al minimo i profitti degli industriali. L'aumento delle tasse dovrà quindi raggiungere livelli che saranno di molto ma di molto superiori agli otto miliardi di aumenti approvati dal Congresso negli ultimi mesi (4 miliardi settecento milioni in ottobre e 3 miliardi 300 milioni in dicembre che hanno colpito però solo le società e non gli individui) e dovranno colpire ogni possibile sorgente di reddito. Le società dovranno pagare tasse ancora più gravi. Gli individui dovranno essere sottoposti ad una pressione fiscale assai più forte e le tasse sui consumi e sulle vendite dovranno essere molto maggiori e più estese».

Truman non ha specificato in quale proporzione le nuove tasse dovranno essere distribuite perchè, ha detto, gli studi per la loro ripartizione sono ancora in corso e le consultazioni coi «leaders» di maggioranza e minoranza del Congresso non sono ancora concluse. Ma le raccomandazioni che il Presidente manderà al Congresso durante la prossima settimana sono ispirate ai seguenti principii: eguaglianza di sacrificio per tutte le categorie economiche; adozione di un programma severissimo di controllo dei prezzi e dei salari; repressione spietata della speculazione (egli ha chiesto oggi che il Ministero dell'Agricoltura abbia l'autorità di sorvegliare la speculazione sui generi e materie prime di prima necessità; in passato egli tentò invano di farsi riconoscere al Congresso gli stessi poteri); solo in tal modo «sarà possibile mantenere immutato il rapporto fra moneta circolante e produzione disponibile».

Lodi e riserve

Per quanto atteso, questo programma di austerità economica ha suscitato reazioni assai vivaci che hanno oscurato per il momento ogni altro problema. Nei circoli bancari, secondo quanto riferiscono i commentatori radio, la politica presidenziale viene apprezzata senza riserve. Non così in quelli finanziari ove si critica l'aumento delle tasse sulle società, insistendo sul fatto che il solo mezzo efficace a disposizione del governo per ottenere addizionali introiti è quello di aumentare ancora più del previsto le imposte indirette e quelle sulle vendite. Queste sono le sole, si afferma, che frenino efficacemente la espansione inflazionistica perchè i controlli e le tasse sul reddito individuale e delle società hanno già raggiunto il limite massimo di produttività, e non permettono di raggiungere gli obiettivi delineati da Truman.

Negli ambienti parlamentari, invece, si dichiara che la opposizione a queste imposte sarà fortissima non solo perchè sono impopolari presso tutte le categorie di elettori, ma perchè colpiscono fatalmente le classi meno abbienti e soprattutto i venti milioni di americani che guadagnano meno di tremilacinquecento dollari all'anno.

La nuova politica fiscale sarà accompagnata da una revisione radicale dei programmi di assistenza economica e militare agli alleati non solo per realizzare tutte le possibili economie, ma soprattutto per indirizzare nell'anno fiscale '51-'52 le economie europee verso la sempre maggiore produzione di materiali militari. I principi generali della nuova politica di aiuti verranno delineati la settimana prossima, secondo le informazioni che si raccolgono negli ambienti economici del Dipartimento di Stato e che sono confermate da Feliz Belair sul New York Times, essi consistono soprattutto in misure per assicurare il finanziamento della produzione bellica sia negli Stati Uniti che nei Paesi alleati.

La ripartizione

I programmi ECA e PAM verranno fusi assieme per un ammontare globale che potrà arrivare ai dieci miliardi di dollari. Essi verrebbero ripartiti così: da cinque a sette miliardi per la produzione negli Stati Uniti di armi destinate all'Europa; un miliardo e mezzo-due per forniture agli alleati di materiali e rifornimenti connessi alla produzione bellica ed al mantenimento del livello dei consumi civili; per l'ultimo anno dell'ERP 500-800 milioni ed infine circa cento milioni per l'avvio del programma del punto quarto.

Il dibattito sulla politica estera e sugli impegni americani per la difesa dell'Europa si complicherà certamente con la controversia sulla politica fiscale ma, giudicando dalle reazioni provocate dalla riaffermazione fatta ieri da Truman sul diritto di inviare truppe in Europa dopo che Eisenhower lo avrà potuto consigliare (dichiarazioni che, secondo il senatore Taft, «mettono fine per sempre alla possibilità di una politica di collaborazione fra i due partiti») non sembra che il governo debba affrontare ostilità insuperabili. I bilanci militari saranno, secondo le previsioni degli esperti, senza difficoltà, purchè Truman rinunci, come fece Roosevelt, durante la guerra ad insistere sui programmi di riforme sociali ed economiche.

Gino Tomajuoli

E' terminata la riunione del Commonwealth

Il comunicato: "non venga perduta nessuna occasione per giungere ad un accordo mondiale,, - Un discorso di Nehru: i rapporti con la Cina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 gennaio.

La conferenza dei primi ministri del Commonwealth si è conclusa ufficialmente nel pomeriggio d'oggi con la pubblicazione di un comunicato finale e una dichiarazione di principi politici. Il comunicato conferma l'elenco degli argomenti che sono stati discussi nei giorni scorsi: Estremo Oriente, con particolare riferimento alla situazione in Corea; Medio Oriente; difesa e integrazione economica europea; collaborazione economica e distribuzione delle materie prime nell'interno del Commonwealth.

La dichiarazione sottoscritta dai nove primi ministri è un documento di non comune saggezza e lungimiranza. Essa contiene numerosi accenni dai quali si possono rilevare le linee basilari della politica che le Nazioni britanniche intendono perseguire: una politica basata sopra il principio fondamentale della civiltà occidentale: quello della tolleranza. E' un concetto, questo, che ricorre spesso e in varie forme nel corso della lunga discussione. Si esplica in primo luogo nel desiderio di «sanare le ferite dell'ultima guerra» con la conclusione di trattati di pace con la Germania e con il Giappone. Per un tempo troppo lungo le grandi potenze hanno infatti permesso che le divergenze di vedute che le separano tenessero in condizioni di inferiorità politica Germania e Giappone.

I primi ministri hanno riconosciuto non soltanto che non è possibile cancellare dal mondo l'influenza di queste due forze, ma anche che il resto del mondo trae uno svantaggio materiale e morale dalla loro protratta servilità. Non v'è dubbio che Germania e Giappone hanno avuto modo di contribuire troppo poco alla ricostruzione mondiale.

Il concetto della tolleranza torna poi sotto forma di «comprensione verso coloro che seguono altre scuole di pensiero». I due esponenti principali di questo gruppo, Stalin e Mao, vengono personalmente nominati in una frase che propone che «non venga perduta alcuna occasione possibile per giungere con essi a un accordo». La dichiarazione non contiene alcuna condanna dell'operato interno o internazionale delle potenze comuniste e insiste invece sul principio — già molte volte espresso dai laburisti inglesi — che «il problema della pace consiste soprattutto nell'eliminazione delle cause della guerra». Come causa fondamentale della guerra viene indicato il fatto che «milioni di persone vivono in miseria». La dichiarazione afferma però che, se continuano a prevalere minacce di aggressione, i Paesi del Commonwealth non hanno altra risorsa che imporsi gravi sacrifici per prepararsi alla difesa.

I nove primi ministri del Commonwealth dichiarano che «non è necessario riaffermare la difesa dei principi dell'UNO» in quanto «il Commonwealth rappresenta una delle principali forze che sostengono le Nazioni Unite». Questa affermazione si ricollega col desiderio di giungere a una «soddisfacente sistemazione dei problemi dell'Estremo Oriente».

Parlando alla radio britannica poche ore dopo la chiusura delle riunioni ufficiali del Commonwealth, il primo ministro indiano Pandit Nehru ha notevolmente ampliato il punto di vista del Commonwealth rispetto ai problemi asiatici. Pur parlando semplicemente a nome proprio e senza coinvolgere la responsabilità dei suoi colleghi, egli ha espresso opinioni che — a quanto risulta — prevalgono in seno al Commonwealth. «Milioni di persone — egli ha detto — vivono oggi come sospesi sotto una condanna a morte». E chiedendosi se non sia possibile frenare questa continua «slittata verso la guerra», egli ha invocato una «condotta civile degli affari internazionali». Pandit Nehru ha criticato coloro che «parlano di pace ma pensano in termini di guerra e di vendetta» e ha cercato di spiegare «a quei molti occidentali che non se ne rendono conto» quello che è accaduto e sta accadendo in Asia. Dopo alcuni secoli di eclisse, egli ha detto, in questo continente si stanno svolgendo dei vasti cambiamenti.

Parlando più particolarmente della Cina, Pandit Nehru ha dichiarato che pur non condividendo i principi del governo comunista di Pechino, l'India intende mantenere con «questa sua grande vicina» la pace tradizionale che è la chiave di volta del sistema asiatico. Egli ha invocato per la Cina la stessa comprensione da parte dell'Occidente che gli inglesi hanno avuto verso l'India: un trattamento di uguaglianza e l'abbandono completo della tradizionale politica di superiorità e di colonialismo tradizionale delle potenze imperialiste.

Tanto nel suo discorso quanto e anche più nella dichiarazione finale della conferenza del Commonwealth, il tono generale è quello di un profondo desiderio di smussare il più possibile gli angoli della situazione attuale, di venire incontro agli oppositori fino al limite del possibile e di mantenere, fino all'estremo — soprattutto — i principi della propria civiltà. Nehru ha ripetutamente parlato dell'assurdo di cercare la pace minacciando rappresaglie ed ha dichiarato: «Noi dobbiamo cercare di comprendere gli altri così come intendiamo che gli altri comprendano noi».

Si sente questa sera a Londra che i primi ministri del Commonwealth, in questa loro seria e ponderata dichiarazione, hanno espresso il pensiero non soltanto dei 450 milioni che, negli ultimi due anni hanno spesso avuto la sensazione che, fra tutto quello che veniva detto e dichiarato, mancasse spesso una voce più equilibrata, più equa, più moderata e più pacifica. Se non altro si deve riconoscere a questi nove uomini di aver saputo formulare i principi della pace occidentale.

I primi ministri resteranno a Londra ancora per qualche giorno, soprattutto per discutere fuori sessione il problema del Cashemir e tentare una mediazione fra l'India e il Pakistan prima che il problema venga formalmente discusso all'UNO. Il primo ministro britannico, Clement Attlee, ha questa sera riferito al re d'Inghilterra sull'andamento delle conversazioni del Commonwealth.

r. a.

Suicidio o disgrazia?

Un milionario americano precipita dal quarto piano

Parigi, 12 gennaio.

E' deceduto oggi, incidentalmente o per suicidio, William Medart, il quarantottenne milionario di St. Louis, la cui figlia sedicenne, Mimì, ha attirato l'attenzione di Re Faruk d'Egitto durante la scorsa estate. Egli è caduto (o si è gettato) dal quarto piano dell'Hôtel Continental, in rue Rivoli, dove alloggiava con la famiglia, verso le 2 e mezzo di oggi.

«Papà aveva detto che si sarebbe ritirato per un momento, e noi abbiamo cercato, ma invano, di convincerlo a restare. Egli, poi, entrò nella stanza vicina, e noi non abbiamo potuto più vederlo che cadavere orrendamente straziato nella strada sottostante...», ha detto Mimì alla polizia con la voce rotta dal pianto. La camera fatale guarda sulla strada ed ha un balconcino protetto da una bassa ringhiera. La polizia non esclude che si tratti di un fatale incidente.

William Medart possedeva uno dei più grandi e più lussuosi alberghi di St. Louis, il quale gli rendeva un utile netto di circa 100 mila dollari all'anno. Gli affari pareva prosperassero, per lo meno a sentire il direttore dell'albergo, Mr. Jules Diekroger. Ma altre persone, che sapevano molto dei suoi affari, hanno dichiarato che in questi ultimi tempi le cose gli andavano piuttosto male.

Aveva esordito negli affari come proprietario di un piccolo «stand», in cui vendeva sandwich. Più tardi si era sposato con la cantante ed attrice di operette Blossom Breneman. Questa, interrogata dalla polizia, ha detto semplicemente: «E' caduto, e ciò è tutto!... E' stato un orribile incidente...». Ma Mimì ha aggiunto: «Papà e mamma avevano prima bisticciato fra di loro...».

Quando la polizia è giunta sul luogo, l'uomo giaceva cadavere al suolo, orrendamente sfracellato, in un lago di sangue. Indagini sono in corso.

CRONACA CITTADINA

L'istituto di previdenza sociale a Valpiana

Un centinaio di bimbi abbandonati raccolti dalla "Difesa dei fanciulli,,

L'alto compito del Comitato: salvare i piccini avviati all'accattonaggio o che vivono in ambienti di miseria e di abbrutimento

Visitando ieri in Valpiana, ai piedi della nostra collina ridente, quando è ridente, una delle nostre migliori istituzioni di previdenza e di difesa sociale, ci siamo ricordati di due versi d'una poesia che a Natale accarezza il mondo dell'infanzia. Dice la poesia:

Doveva un bimbo caduto nel male - mutare il destino, tornarlo innocente.

Il poeta fa compiere il miracolo dall'arcangelo biondo, ma a Torino il miracolo si ripete moltiplicato, ed è una soddisfazione per noi scrivere di quest'opera la quale sorse come un prodigio tanti tanti anni fa dal racconto d'un cronista. Fu un caso pietosissimo che richiamò l'attenzione d'un magistrato illustre, l'avv. Pola.

Si tratta del Comitato di difesa dei fanciulli il quale ha la sua modesta sede nell'ex-distretto militare di via del Carmine e il suo istituto appunto in Valpiana dove oltre un centinaio di bimbi e bimbe sono avviate alla dignità della vita. La sede è in bella e salubre posizione, con le cinque classi elementari, anche di lavoro, di ricreazione e perfino un teatrino. L'amministrazione è presieduta dal comm. Morgando, coadiuvato da un comitato di generosi e alacri cittadini, perchè l'istituto di Valpiana non è che una branca della benemerita opera. Quei bimbi sono già raccolti, nutriti, istruiti e la loro esistenza volge tranquilla; ma tantissimi altri sono sotto la protezione del comitato che ogni anno prende in esame le centinaia di segnalazioni su ragazzi in stato di denutrizione, di abbandono e peggio da parte di genitori inumani, quando non sono vittime di maltrattamenti o di reati raccapriccianti nel fango della strada o in luridi ambienti della malavita.

Questi bimbi di Valpiana sono assistiti dalle Suore Giuseppine e quando entrano sono pallide larve, insofferenti di disciplina, suggestionati dai genitori che preferirebbero mandarli in giro d'accattonaggio; ma poi si rasserenano, cambiano faccia, costume, maniere e con la salute morale acquistano quella fisica e dopo qualche tempo non ricordano neppure più i tristi giorni trascorsi, nè la casa o l'ambiente dove vissero.

Ogni ragazzo e ogni bimba costituiscono ciascuno un episodio lugubre che ha avuto a suo tempo risonanza nella cronaca nera; ma li abbiamo visti sereni, rispettosi, simpaticissimi. Eppure sono bimbi che hanno conosciuto gli orrori del mondo, la fame, il vizio, abbandonati dai genitori andati a convivere con l'amante, o in carcere, o all'ospedale psichiatrico, oppure defunti o, se vivi, sfruttatori delle loro creature. E', ripeto, una provvidenza che questi esseri possano facilmente dimenticare i giorni oscuri; ma tutto ciò è per un miracolo di bontà, di educazione, di pazienza da parte di chi li ha in custodia.

Un'altra attività del Comitato è la «sorveglianza preventiva» che viene esercitata a domicilio da solerti volontari e volontarie sui fanciulli discoli e già caduti in giudizio o beneficati da condanna condizionale o da perdono giudiziale. Tale sorveglianza è qualche cosa di mezzo tra il ricovero, che non sempre è possibile, e la libertà quanto mai pericolosa in soggetti simili.

L'opera del Comitato viene completata dalle visite accurate da parte d'un medico psichiatra, di un sottocomitato forense per le pratiche e di assistenza necessaria alla tutela dei ragazzi caduti o sulla via di cadere.

L'istituto di Valpiana è in una ottocentesca villa patrizia, in posizione salubre, vicino alla città, ma è appena sufficiente per i suoi 100 piccoli ospiti. C'è la possibilità, ci diceva il benemerito presidente, di ampliare il fabbricato, creare aule e dormitori e istituire nuovi letti. Abbiamo visto che decine di letti hanno una targa d'ottone con inciso il nome di un benefattore, ma bisognerebbe che le targhe si moltiplicassero. Il Comitato ha bisogno di aiuti da tutti, da privati, da enti, da banche. E l'Italia straziata dalla guerra, ha bisogno in quest'epoca sconvolta che turbe di ragazzi siano avviati senza indugio lungo ben altri sentieri della vita perchè possano diventare onesti cittadini e benedire un giorno chi li ha salvati.

e. m.

Sviluppi della vicenda Casalini

Il Comune ricorre al Consiglio di Stato

In una lunga seduta tenutasi ieri pomeriggio, la Giunta comunale ha esaminato numerosi problemi di carattere amministrativo e giuridico. E' stato anzitutto confermata l'intenzione del Municipio di controbattere il ricorso presentato dall'on. Casalini al Consiglio di Stato e di presentare esso stesso un proprio ricorso. In questa azione giuridica — mirante a tutelare l'operato della commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie — vi furono in principio alcuni dubbi. Ora, però, i dubbi sono stati superati, e il ricorso comunale sarà presentato. L'assessore ha avuto l'incarico di compiere le necessarie pratiche.

Fra le altre decisioni prese vi è la partecipazione del Comune (in qualità di appaltante) alla costruzione di un gruppo di case Ina in regione Falchera.

L'amministrazione contribuirà con un apporto di 80 milioni. Altre opere edilizie saranno eseguite in via Cavalcanti.

Imminente il decreto ministeriale per l'istituzione dell'Ente della Moda

Anche il Consiglio Comunale all'unanimità chiede che sia ridata a Torino la tradizionale istituzione

E' stata di recente presentata al Consiglio Comunale di Torino una mozione — firmata da tutti i gruppi politici dell'amministrazione civica — con la quale si invita il Sindaco ad intervenire presso le autorità centrali affinchè sia assicurata ed affrettata la costituzione nella nostra città dell'Ente Nazionale della Moda destinato a potenziare le tradizioni di Torino in questo ramo dell'industria nazionale.

E' augurabile che il riconoscimento giuridico di un istituto di interesse nazionale, che a buon diritto ebbe già sede nella nostra città, sia concesso ancor prima che le autorità locali facciano i passi opportuni alla capitale. A questo proposito, anzi, siamo informati che il decreto relativo è già stato passato al ministro Togni per la firma.

Ma proprio ora che i voti di Torino stanno per essere esauditi, a Milano viene riattivata una campagna di ostilità che è volta evidentemente ad impedire il provvedimento ministeriale. Sostanzialmente da Milano si levano contro Torino le accuse di voler monopolizzare la moda e di pretendere l'elevazione ad ente morale dell'E.I.M. per ottenere sovvenzioni statali.

Ora tali accuse sono ingiuste perchè ben chiari sono i fini che si propone l'Ente Moda e altrettanto chiaramente è risaputo donde gli derivino i fondi. Ma poichè «repetita juvant» diciamo pure ancora una volta come stanno realmente le cose.

Torino non è «capitale della moda» e non è in concorrenza nè con Parigi nè con altre città; non è neppure la capitale della moda italiana. Chi non voglia però negare i fatti, deve riconoscere che l'operosa città ha per tre secoli intonato — di prima o di seconda mano — la moda della penisola. La città è il centro nel quale la moda ha assunto spiccati caratteri suoi propri per la fatica e la genialità di artisti, artigiani, maestranze; è il vivaio dei tecnici più accreditati, dei direttori di aziende tessili e di case di moda più stimati; delle commesse più richieste; delle più apprezzate operaie dei laboratori di moda. Da Torino ha avuto inizio, e qui ha preso consistenza, il movimento per l'abbigliamento di serie.

Per tutti questi motivi, già nel 1933 lo Stato aveva, con legge, assegnato alla città l'Ente Moda. Ora si tratta di ripristinarlo e non comprendiamo perchè i menzionati motivi, validi allora, non lo debbano più essere oggi.

Ciò premesso non è difficile respingere l'accusa di mire monopolistiche: è sufficiente leggere lo statuto dell'Ente che è noto. L'E.I.M. ha lo scopo di coordinare, potenziare e incrementare le attività creative e produttive italiane nel campo dell'abbigliamento e della moda, con particolare riguardo alle industrie delle fibre tessili, alle industrie tessili e affini in genere, alla produzione degli accessori dell'abbigliamento. Inoltre vuole organizzare un centro di documentazione, di studio, di creazione da servire come base di orientamento nei campi tecnico e artistico per assistere i produttori per il conseguimento di nuove realizzazioni; promuovere manifestazioni e mercati di carattere anche periodico e internazionale; istituire e sviluppare rapporti con i centri della moda nazionali ed esteri in materia artistica, tecnica e professionale, ecc.

L'Ente non ha mai inteso accaparrarsi situazioni di privilegio e mettere le mani su monopoli. Ce l'ha confermato ancora ieri il suo presidente, conte Giordano delle Lanze. L'istituzione è aperta a tutti, non esclude nessuno. Basti infine dire che lo statuto stabilisce che il suo presidente è nominato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri: potrebbe quindi non essere eletto un torinese.

Riguardo ai fondi, il patrimonio dell'E.I.M. è costituito dai 22 milioni residuati dell'Ente precedente; altri contributi saranno forniti dagli enti locali: non un soldo è stato richiesto a Roma.

Così stanno obbiettivamente le cose: nessun allarme quindi dovrebbe destare a Milano la imminenza della firma al decreto ministeriale; ed in realtà crediamo che nessuna apprensione nutrano i milanesi; molto probabilmente la campagna riaccesasi in questi giorni trae origine dall'equivoco della concorrenza fra «Ente Italiano della Moda» e «Centro della Moda» che ha sede a Milano; concorrenza inconsistente in quanto mai l'E.I.M. prese iniziative atte ad incrociarsi con le attività del «Centro» milanese.

Un nuovo film del regista di "Manon,,

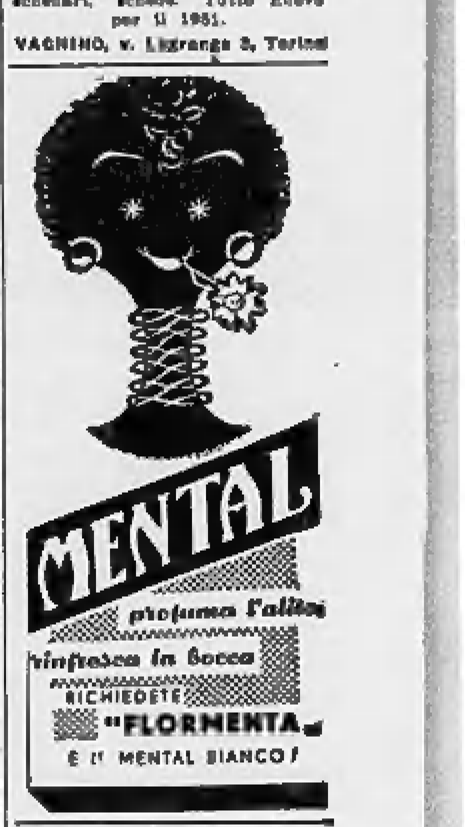
Appena ricevuto il Gran Premio «Leone di San Marco» per il film «Manon», il regista H. G. CLOUZOT lasciava Venezia in aereo per Parigi. Qui l'attendeva una nuova fatica: la messa in lavorazione di Un marito per mia madre, un film tratto da una commedia di De Flers e Caillavet «Miquette et sa mère», ripetuta a Parigi 1500 volte di seguito e rappresentata in Italia dalla ormai storica compagnia «Galli, Armando Rossi, Giovannini e Lyda Borelli». La notizia che il regista di «Manon» avrebbe girato un film comico-sentimentale suscitò un vivo interesse. Alle numerose e spesso discordanti supposizioni lo stesso Clouzot rispose così: «Perchè ho fatto un film allegro? Perchè abbiamo tanto bisogno di essere allegri in questi tempi che non lo sono affatto». E, difatti, in «Un marito per mia madre» Clouzot fa ridere con la stessa abilità con la quale in «Manon» ha fatto piangere. «Un marito per mia madre» è la terza tappa della balda ascesa di Clouzot nel firmamento della regia. Le altre due sono «Il Corvo» e «Manon». Con queste tre tappe, in un certo senso, Clouzot ha seguito l'itinerario dantesco: da inferno a purgatorio, da purgatorio a paradiso. «Il Corvo» era un film tenebroso come l'inferno; «Manon» è un raggio di luna su una landa di purgatorio, un lume di redenzione sulla marcia senza speranza di due giovani amanti verso la morte. «Un marito per mia madre», finalmente, è una canzone tutta limpida, tutta giuliva, un quadro dipinto con i colori tenui e svagati di un pastello.

«Un marito per mia madre», interpretato dal grande Jouvet e dalla bella Danièlle Delorme, è in visione da oggi al Cinema Reposi.

EMILIO TOMMASINI

A 98 ANNI SI SPOSA PER LA TERZA VOLTA

Il signor Epaminonda Kufferle nativo di Napoli, a 98 anni si è sposato per la terza volta. Ciò si deve al fatto che anche il cervello invecchia e non permette più di distinguere il bene dal male. Quando, come comincia il processo d'invecchiamento del cervello? Ve lo spiega «Selezione medica» nel suo ricchissimo numero in vendita presso tutte le edicole a L. 100. Lo stesso numero contiene una serie di brillanti, utilissimi articoli: «La sordità», «Si soffre quando si muore?», «Sapete cos'è l'influenza?», «Le anemie e la loro cura», «L'aureomicina», e inoltre le solite rubriche di consulenza medica, psicanalisi, terapia estetica, cucina dietetica, ecc.



Le automobili Fiat al «Salone» di Bruxelles

Ci telefonano da Bruxelles:

La produzione automobilistica Fiat è presente al Salone di Bruxelles, che si inaugura oggi, con i tre modelli fondamentali: «500 C», «1100 E», «1400» (oltre ai veicoli industriali derivati dalle vetture).

Come la «500» ha segnato nella storia della Fiat la creazione della piccola vettura ultrautilitaria di universale impiego, così la «1400» segna oggi una nuova tappa di progresso costruttivo d'importanza internazionale. La «1400» è stata infatti definita dalla stampa tecnica di ogni Paese come «vettura europea». Essa è presentata al Salone nella edizione berlina e nella edizione cabriolet.

La perfezione meccanica della «1400» è resa evidente nello stand dallo spettacolo della vettura e del motore rotante completamente sezionati e presentati funzionalmente, già ammirati al Salone internazionale dell'Automobile a Torino.

Via dedicata a F. Burzio

La Giunta comunale ha preso in esame la proposta di dedicare una via cittadina a Filippo Burzio. Dopo gli studi della divisione statistica e tenendo conto delle varie esigenze di toponomastica, è stato deciso di intitolare a Burzio la via Beccaria, sita oltre il corso Principe Eugenio sul prolungamento di corso Beccaria. La proposta sarà sottoposta prossimamente al Consiglio comunale.

Rifiutatogli il ricovero all'ospedale l'uomo decise di gettarsi nel Po

Salvato da un custode narra le sue sventure - Aveva passata la notte al Valentino - Veniva da Ivrea e cercava il figlio del quale aveva smarrito l'indirizzo

Il cinquantenne Giovanni Truccati, custode dell'imbarcadero situato sotto i murazzi del Po all'altezza del numero 30, verso le 15 di ieri lasciò il magazzino. Aveva ultimato un lavoro e fra le neve che cadeva fitta si diresse verso la scalinata quando un'ombra attirò la sua attenzione. Era un uomo senza cappotto, proprio sulla riva del fiume: fissava l'acqua ed intanto parlottava fra sè a bassa voce. Il Truccati giudicò perlomeno strano l'atteggiamento dello sconosciuto e gli si avvicinò senza far rumore, per udire le frasi che l'altro pronunciava.

— Non c'è altra via... mio Dio, perdonami! — Lo sconosciuto si abbottonò la giacca e prese lo slancio per gettarsi fra la corrente. Ma la prontezza del custode evitò una tragedia: con un balzo gli fu sopra, lo afferrò saldamente per i piedi e gli si avvinghiò, deciso a non mollare la presa. L'uomo si divincolava con disperazione.

Ma ormai il pericolo era scongiurato. Dopo qualche grido l'altro parve calmarsi. Le sue spalle erano scosse da violenti singhiozzi: respirava con difficoltà; venne colto da una crisi di tosse e si accasciò a terra. Il Truccati lo sollevò e lo accompagnò fino al commissariato di P. S. Castello.

La vicenda dello sventurato è davvero toccante. Egli si chiama Giuseppe Saboto, ha 51 anno, risiede nei pressi di Ivrea ad Albiano e lavora saltuariamente come materassaio ambulante.

— Sono molto malato: ho l'asma, una forma cronica di bronchite ed altri malanni. Ieri l'altro ho fatto un fagotto dei miei indumenti ed ho preso il treno: contavo di rivolgermi ai medici di qualche ospedale torinese, di farmi visitare e ricoverare.

In treno, appena passata la stazione di Chivasso, il Saboto cercando il biglietto ferroviario si frugò nelle tasche della giacca, e constatò che erano spariti tutti i documenti personali (il libretto matrimoniale, il passaporto rilasciatogli nel 1913, carta d'identità, congedo militare) ed un biglietto su cui aveva segnato l'indirizzo del figlio, residente a Torino. Li aveva smarriti, li aveva dimenticati a casa oppure gli erano stati rubati? Scese a Porta Susa come in preda ad un'allucinazione: dove sarebbe andato, se aveva pure scordato il recapito del figlio?

Incominciò a girare per i nostri cittadini, ma privo com'era di documenti non ottenne il sospirato ricovero. Passò la notte seduto su una panchina del Valentino, cercando invano di ricordare. Ieri mattina intirizzito, affamato, rimuginò dentro di sè l'idea del suicidio.

La polizia iniziava immediatamente le indagini per rintracciare il figlio del Saboto: ed anche qui la sorte è stata benigna. Un agente, con rapidità ammirevole, riusciva ad identificarlo e ad accompagnarlo in sezione. Il figlio, autista di professione, abita in via Taggia. Un medico legale visiterà oggi il Saboto e lo farà quindi ricoverare in ospedale.

Richard Wright ai «Venerdì letterari»

L'«A.C.I.» (Associazione culturale italiana) presenterà il 19 gennaio prossimo al pubblico torinese lo scrittore negro americano Richard Wright, il quale parlerà sulla letteratura negra negli Stati Uniti.

Richard Wright è considerato il massimo rappresentante della letteratura negra in America. Egli è noto in tutto il mondo per i suoi romanzi «Ragazzo negro», «I figli dello zio Tom», «Paura» e «Dodici milioni di voci negre».

L'arrivo di Pablo Neruda

Stamane alle 11,15 arriva a Torino il poeta cileno Pablo Neruda. Nel pomeriggio il Comune e la federazione del P.C.I. offriranno un ricevimento in suo onore.

«Il dogma dell'Assunta visto da un laico» è il tema della conferenza che il senatore Antonio Boggiano-Pico, docente ordinario all'Università di Genova, per invito della Legio Mariae di Torino terrà domenica alle 10,30, nel salone del Cinema Astor. Ingresso libero.

Una conferenza sarà tenuta domenica alle ore 21 nel salone del Circolo filologico, via del Carmine 13, dal dr. Riccardo Arnò sul tema: «Il sogno». Sono invitati soci, amici e famiglie.

«Confidenze di un inviato speciale» è il titolo della conferenza che il giornalista dott. Mino Caudana, terrà stasera alle 21, nell'Aula di Magistero dell'Università in via Principe Amedeo 8 su invito dell'Università Popolare.

Raddoppiato il numero dei letti all'Asilo notturno di v. Ormea

La manifestazione di solidarietà che spontaneamente è sorta tra i nostri lettori a favore dell'Asilo Notturno ha dato anche ieri lusinghieri risultati.

Per la soluzione del grave e angoscioso problema che consiste nell'estendere la capacità dell'Asilo così a dargli la possibilità di ospitare tutti coloro che bussano alla porta, grande importanza rivestono le offerte di materiale da parte del dott. Piccati dell'ospedale S. Giovanni e del Comune; il quale ultimo, secondo assicurazioni già autorevolmente date, consegnerà quanto prima venti letti con tre coperte, quattro lenzuola, due federe ciascuno. Anche molti privati con lodevole generosità hanno messo a disposizione del benefico Ente letti, mobili e pagliericci. Purtroppo questo genere di offerta ha talvolta soltanto una limitata utilizzazione, in quanto si tratta di materiale che non sempre risponde ai requisiti di funzionalità indispensabili per una facile e radicale pulizia, quale occorre all'Asilo Notturno.

Quanto prima la sede di via Ormea sarà completamente riparata ad opera del Genio Civile e, tra l'altro, verrà eseguito l'impianto di un «boiler» per la doccia calda ai ricoverati.

Secondo il programma in via di attuazione, per la fine di gennaio saranno forse già disponibili 80 letti: il doppio di quanti ve ne sono attualmente.

Ecco le offerte giunte ieri: Giuliana Rosso L. 1000; R. C. 1000; N. N. 1000; N. N. 300; E. B. 1000; in memoria di Paola 4000; Tansini 1000; A. L. 1000; P. B. S. 500; Mercedes Marinoni 1000; Carmen G. 1000; N. N. 2000; Lina Bernacchi in memoria di suo marito 1000. Totale L. 15.600. Somma precedente L. 71.300. Totale L. 87.100.

A questa somma vanno aggiunte le offerte direttamente inviate all'Asilo dai signori Carlo Alessi, 1000; Pietro Nivenzu 1000; C. F. 3000; G. F. 2000; L. G. 1000; Francesco Pipino, 500; Margherita Grosso Cavagnero 500.

Altre persone di cuore hanno invece offerto letti ed accessori. Letti in ferro: Barra 1; Boario 1 e accessori; Testori 2; Ramella 1; Narone 2; Cumino 1 e comodino; Pettinio 1 rete letto; Porta 1 sofà letto; Ruggero 2 testiere; dottor Piccati (Osped. S. Giovanni) 10 letti.

DIFFIDA

BIANCO LUIGI residente in Torino via Foligno 69 dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Vaccarino Giuseppina non più con lui convivente.

TRIBUNALE di TORINO

IL GIUDICE DELL'ESECUZIONE Dr. DI ORESTE LUIGI nel procedimento di esecuzione immobiliare promosso da GERBIO DECIMO, GRASSO MARIO, VAY GUERRINO

contro

BUCELLA FERDINANDO, ODDENINO ERMINIA

e coll'intervento del CREDITO ITALIANO, ha disposto la vendita dei seguenti immobili:

1) IN TORINO via Vistrorio N. 8 casa civile con stalla e fienile composta di vani 3 a terreno, vani 3 al primo piano, Mappa F. XXVII N. 78, partita urbana N. 52474, alle coerenze: via Vistrorio, Chiabotto s. r. l. C. A. S.;

2) IN TORINO terreno in via Vistrorio, Mappa foglio XXVII N. 77, pagina 52267 coerenti: via Vistrorio, Moriondo, soc. a r. l. C.A.S., Chiabotto. Il tutto di proprietà di Bucella Ferdinando e Oddenino Erminia;

HA ORDINATO

procedersi alla vendita con incanto degli immobili sopra indicati nell'udienza del 2-2-1951 ad ore 10 davanti a sè in questa sede. Stabilisce per la vendita alle seguenti condizioni:

1) Gl'immobili saranno posti all'incanto in un sol lotto al prezzo di L. 6.175.200 determinato in base alla perizia Cova;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in denaro entro il giorno dell'incanto mediante deposito di essa nella Cancelleria del Tribunale di Torino nella misura di L. 620.000;

3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a Lire 100.000;

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata.

Torino, 11 Gennaio 1951.

IL CANCELLIERE (L. Di Virgilio)

Voleva uccidere la moglie

La folle esaltazione del suicida - Ricostruito il dramma di via Cordero di Pamparato - Le condizioni del ferito restano gravi

Le condizioni del dott. Fedo Fedi, rimasto ferito giovedì sera nella tragica sparatoria di via Cordero di Pamparato 6, sono sempre molto gravi. All'ospedale Maria Vittoria, dov'è ricoverato, il prof. Zanetti — in base ai risultati dell'esame radiologico — lo ha sottoposto ad un lungo e difficile intervento chirurgico per la estrazione del proiettile il quale dopo essere penetrato attraverso il quinto spazio intercostale, aveva perforato un polmone, il diaframma, lo stomaco, aveva sfiorato il fegato e si era infine conficcato in una vertebra. L'operazione si è svolta con buon esito, ma il dottor Fedi è sempre molto grave; si spera di poterlo salvare.

La polizia ha intanto terminato l'intera relazione sul sanguinoso episodio. Risulta che il feritore, Domenico Savorelli di 35 anni, in diverse occasioni aveva già dimostrato di essere esaltato, facile all'ira e portato alle più assurde congetture. In questi ultimi tempi si era addirittura esasperato al pensiero che la moglie, dopo la separazione legale intervenuta da ben 5 anni, avesse potuto intromettersi in una sua relazione con una signorina. In seguito a ciò giovedì sera si recò dalla moglie con la determinazione di ucciderla: per questo portava con sè la rivoltella carica. La donna che già stava all'erta, non si lasciava sorprendere, anzi si rifiutava di aprire. A questo punto si è avuto l'intervento del dott. Fedo Fedi che ha stornato dalla consorte le furie del Savorelli.

Dopo il ferimento del dott. Fedi (che era stato suo benefattore poichè lo aveva fatto assumere al Credito Italiano ecc.), tentò di fuggire, ma al terzo piano si fermò — depose su una mensola di marmo il cappello — accostò l'arma alla tempia destra e premette il grilletto. Il proiettile gli trapassò il cranio da parte a parte.

E' pure stato assodato che il figlio più alto dei Fedi, Giovanni, di 14 anni, scagliò dall'alto contro il Savorelli in fuga un coltellaccio da cucina. Pur senza colpirlo, con questo gesto il ragazzo, forse intimorì il forsennato dandogli la sensazione di essere perso.

— spariti, lo trascinavano in Questura.

Qui avveniva il colpo di scena: il presunto Antonio Gori risultava essere Aldo Gori, cioè il fratello dell'Antonio, imputato di vari reati e ricercato da numerose questure. Egli, impossessatosi della carta d'identità del fratello, nascondeva così la sua vera persona.

Neve e pioggia

La neve ha mantenuto la sua promessa: è scesa. Ha cominciato iermattina, non abbondante, a intermittenze, quasi a folate. E' calata in tutto, uno strato di 2-5 cm. Nel pomeriggio si è tramutata in pioggia, mista talvolta a nevischio; ma essa accenna a ritornare. Il tempo dovrebbe continuare a esser coperto per tutt'oggi. Forse domani, con la giornata domenicale, il cielo accennerà a schiarirsi.

La neve — dicono i meteorologi — è stata portata dall'annunciata perturbazione atlantica, che anche questa volta si è divisa in due correnti: una che risale verso il nord e l'altra che piega a sud.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima + 2,4; minima + 0,4; media + 1,3. Umidità 97 %. Pressione 729,6. Calma di vento. Cielo coperto con pioggia, neve e nebbia. Precipitazioni 2 mm. — **Previsioni:** cielo coperto con nubi stratiformi. Precipitazioni scarse. Visibilità ridotta. Venti deboli. Temperatura media stazionaria.

Il portafogli ha smarrito fra le vie Lagrange, Giolitti e piazza San Carlo, l'impiegato del Comune Giuseppe Reinaudi, abitante in via Ghemme 38. Il portafogli conteneva 7 mila lire e importanti documenti personali che spera di poter riavere.

Testimoni per un incidente. — In relazione all'annuncio pubblicato il 7 c. m. su un incidente accaduto in via Nizza (nel quale era rimasta vittima una bambina), il signor Lorenzo Corgnati, residente in via Revello 4 ci comunica di essere stato presente al fatto.

Grave denuncia di una donna contro il padre dei suoi 4 figli

Ieri sera verso le 19,30 si presentava in Questura una povera donna di quarant'anni (di cui, per evidenti ragioni, taciamo il nome) la quale ammessa alla presenza di un funzionario, s'abbatteva su di una sedia, singhiozzando disperatamente e mormorando:

— Non ne posso più! Non resisto più! La mia vita è un inferno! Commissario, mi salvi lei!

E narrava una storia veramente penosa, tristissima. Era sposata da diciannove anni con un uomo che si era subito rivelato brutale e violento. Ma essa aveva sopportato sempre il suo pessimo carattere, per amore dei figlioli, due ragazzi e due femminucce. Ma ieri il marito, che da parecchi giorni pareva rimuginare orribili pensieri e di quando in quando si lasciava sfuggire strane frasi, le diceva con un cinismo incredibile:

— In questa casa c'è bisogno estremo di denaro. Procuralo.

— Ma come?

— Io non lo so. Procuralo. Esci, gira, muoviti.

— Ma tu sei pazzo!

— Pazzo o no, ascoltami bene. O tu mi porti dei soldi, in qualunque modo, o io ti rompero le ossa e ti butterò fuori da questo alloggio, assieme ai ragazzi!

La sventurata, tremante di paura, appena uscito di casa correva in questura per sporgere precisa denuncia. Provvisoriamente la donna sarà ospite della sorella. Oggi la polizia svolgerà una rigorosa inchiesta per accertare se il drammatico racconto risponde a verità: nel qual caso procederà senz'altro contro il disumano marito.

— pulato in contrasto con quello violento e manesco della vittima. I difensori del Saporito, avvocati Saiza e Colla, appoggiandosi su tali deposizioni, sostennero che il Saporito si era armato di rivoltella per difendersi da una eventuale aggressione del giovane Peretti che egli andava a rimproverare per l'assordante trastono che produceva nello spaccare legna. Dopo la sentenza, il pubblico ha inscenato una dimostrazione di simpatia al vecchio pensionato che deve ancora scontare circa un anno di carcere.

Investita da un'auto una donna è morente

In un grave incidente stradale è rimasta vittima ieri verso mezzogiorno Teresa Boletto di 69 anni, abitante in via Donati 5. Mentre attraversava corso Vinzaglio all'altezza di via S. Quintino veniva urtata e buttata al suolo da una macchina — guidata da Roberto Cotto di 33 anni abitante in via M. Polo 5 — che procedeva verso corso Vittorio.

Nella caduta la povera donna riportava ferite gravissime. All'Ospedale Mauriziano i medici le riscontravano una profonda lesione al capo, la frattura della gamba destra e stato di choc; essa è stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Il fratello innocente arrestato per il colpevole

Alcuni agenti della Mobile fermavano ieri pomeriggio, in corso Vinzaglio, un tizio dall'aria sospetta. L'individuo veniva trovato in possesso di una carta d'identità in perfetta regola, intestata ad Antonio Gori fu Antonio, di 27 anni, da Caltanissetta, barbiere. Poco prima, rispondendo alle domande del maresciallo comandante la pattuglia, aveva dichiarato di essere sarto. Poi s'imbrogliava ulteriormente, tanto che gli agenti, insospettiti, lo trascinavano in Questura.

Operaio che muore in un tram

Su una vettura tranviaria della linea 20 un operaio, il 53enne Giuseppe Bana, domiciliato in borgo San Pietro a Moncalieri, è morto improvvisamente iermattina. Era salito sul tram in via Nestrie ze e si recava al lavoro.

Condannato a 4 anni l'uccisore di via Gioberti

Il pensionato Michele Saporito che uccise con un colpo di pistola il 21enne Osvaldo Peretti abitante in via Gioberti 27 è stato ieri condannato dalla Corte d'Assise a quattro anni di reclusione di cui due condonati. Egli è stato ritenuto responsabile di eccesso colposo in legittima difesa e non di omicidio volontario. Durante il processo la maggior parte dei testi avevano messo in risalto il carattere mite, calmo ed onesto dell'imputato...

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 11,30: La radio per le scuole - 12: Musiche dell'America latina - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Orchestra - 14,21: Sorelle del mezzogiorno - 14,40: Panorama economico della settimana - 14,50: Invito al valzer - 15,5: Orchestra - 15,55: Il novellino dei piccoli - 16,30: «La vedova allegra» di Franz Lehar - 19,55: Estrazioni del Lotto - 19: Economia italiana - 19,28: Musiche richieste - 20,30: «Zig-Zag» varietà musicale - 21,15: La voce degli scrittori - 21,30: Orchestra della canzone - 22: «L'ultimo sogno della signora Latri» radiodramma di Gino Pugnetti con la partecipazione di Wanda Capodaglio - 22,55: Canzoni - 22,50: I fenomeni paranormali nell'antichità - 23,35: Musica da ballo.

RETE ROSSA — 12,25: Orchestra ceciliana - 13,20: 500 [illegible] - 14: Musiche richieste - 14,30: Orchestra - 14,50: Chi è di scena? - 15,45: Finestra sul mondo - 16,30: Canzoni napoletane - 17: Concerto sinfonico, diretto da Antonio Pedrotti - 17,30: Duo - 18,10: Varietà enigmistiche - 18,29: Musica leggera - 19,40: Radio sport - 19,55: Estrazioni del lotto - 20: Orchestra - 20,45: Folclore internazionale - 21,5: Pagine operettistiche - 21,30: I vini italiani: «Il Barbera e il Barolo» - 22: Carosello Musicale - 22,30: Conversazione - 22,45: Orchestra melodica.

TERZO PROGRAMMA — 21: Università di Bologna, documentario - 21,44: Messa in do minore K 427 di W. A. Mozart - 23: Inchiesta sul Neorealismo.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Barbero Renato fu Michele a. 42, via [illegible]; Bolla Germano fu Guido 19 [illegible], a. 69, corso Vinzaglio 1; Cantone Maria fu Pietro a. 52, corso Sirtrea 67; [illegible] Giuseppe, a. 42, via M. Polo 7; Verde Bartolomeo fu Giuseppe, a. 78; [illegible]; Pedro Alberto fu Giuseppe, a. 78, via S. Francesco da Paola 10 bis; Mosina Caterina ved. Querzoli, a. 84, corso Raffaello [illegible]; Lodovico fu Luigi, a. 58, via Bizerte 26; Barbero Petronilla fu Antonio, a. 76, via S. Giulia 7; Leo Luigia fu Pietro ved. [illegible], a. 77, corso Grosseto 254; Gianni Riccardo di Giuseppe, a. 42, via Cervino 27; Pisa Maria fu Battista, a. 54, via F.lli Carle 58; [illegible] Lorenzo fu Stefano, a. 67, via Borgaro 137; Bellapiana Giuseppe fu Giovanni, a. 67, Molinetto; Nebo Alessio di Giuseppe, a. 67, [illegible] Teresa fu Andrea, a. 69, Ospedale; Vesta Giuseppe fu Giovanni, a. 76, M. Vittoria; Russo Assunta fu Cal lo, a. 60, Osp. Evangelico; Arnato Rafaele fu Gaetano, a. 45, agric., Molinette; [illegible] Antonia ved. Vitello, a. 89, Molinette; Magnani Vittoria fu Marco, a. 86, Cottolengo; Bremen Vincenzo fu Giovanni, a. 52, Med. Legale; Marino Antonio, a. 42, Med. Legale; Giulia Rosa fu Abba, a. 42, [illegible]; Luigi Fontanella fu Luigi, a. 40, Med. Legale; Piccinnata Giuseppe di Giovanni, a. 4, Materna; Bianco Carlo fu Imorato, a. 66, Med. Legale; Ferraris Attilio fu Carlo, a. 50, S. Giovanni; Beltrami Maria fu Achille ved. Jolli, a. 60, S. Giovanni; Bello Raimondo fu Giovanni, a. 65, Medicina Legale.

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 la compagnia del Piccolo Teatro di Milano replicherà «Gli innamorati» di Goldoni. Lunedì uno spettacolo di grande interesse, che ha suscitato polemiche e discussioni: «La morte di Danton» di Büchner. Biglietti a «La Stampa», tel. 53113.

Amici della Musica. — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio avrà luogo il concerto della Wiener Kammerchor; il programma comprende brani di Palestrina, Byrd, Gibbons, Orlando di Lasso, Schütz, Hindemith e Strauss. I biglietti per i non soci sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

Cineclub universitario. — Al Teatro Cor in via San Francesco da Paola 42, si inizierà lunedì alle 21, l'attività con la proiezione del «Cappello a tre punte» (1934) di Mario Camerini, e del documentario «Biskupin» (1950) dell'istituto archeologico di Varsavia. Durante il mese di gennaio (il 22 e il 29) saranno proiettati altri due film di Camerini: «Rotaie» e «Gli uomini che mascalzoni!» per il ciclo «Cinema italiano dal muto al sonoro».

Gli abbonamenti possono essere ritirati presso la galleria «La Bussola» in via Po.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 Riv. «La Bisarca». Carignano: Piccolo Teatro di Milano ore 15,45 (per studenti): ore 21 «Gli innamorati» di C. Goldoni. Gobetti: ore 21 Comp. Mario Casaleggio «Bastian cóntrare». Metropolitana v. Roma Marionette Gianduja ore 16,30 «Pinocchio».

Al Florida Club p. Solferino tel. 42.822, ore 17 (9 e 21) Orch. Pepe Luiz. Benevene. Alhambra Nizza 60: ore 21 danze. Augustus: 17-21 Ec. Cantamesti. Castellino Danze: ore 17-21 Orch. Rosa-Clot, canta M. Susto. Gin Gin Danze Porta Susa: 21 Orchestra Mr. Pieri e S. Merlini. Club Hollywood 16,30-21 Orch. Mo cador, c. Aurora-Castanzo-Carige. Club Magenta 11: ore 21 danze. De Benedetti Danze: ore 17 e 21. Gaudio Danze: 16 e 21 A. Nese. Gay Danze: 17-21 Orch. Ange [illegible]. La Perla, Orbassano 26: 16,30 thè dollardico, 21 Orchestra Mildiego canta E. Beltrami. La Serenella: 21 Beracini-Lotti. Lutrario: 21 Mo Fanni Salvadori. Melody Danze Bogino 17: ore 21. Principe Danze: 16,30 the dollardico; 21 Orch. Orretti e. Colombo. Saletta Danze Valentino: 21 Orch. Martira, e Carlevero. Loc. risc.

Esteri Danze v. Cavour 5, telef. 44.760: Orch. Bianchi ore 21 30-2. Maison des Artistes p. San Carlo 182: danze 17 e 21 Trio Allegriti. Favorenia dar Bersiliere Amendo la 10: Comp. Di Nunzio, c. O. Ra vera C. Lot. Danze attrae. 32 3

ACCADEMIA DANZE GAY
Nuove interpretazioni scenografiche DELLE «LUCI NERE»
Vienna, Spagna, Messico in una chimerica immagine. Orch. *Angelini*, all'organo Hammond il Mº *Masulli*, 2 cantanti. Si riserva la sala per trattenimenti privati.

EL TROCADERO
Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 17; 21-2. *Orchestra Casamatta.*

AUGUSTEO DANZE
17 Ingresso consumazione cumulativa. Ore 21 serata pavesioni.

ENZO PELLICCIA
la tromba magica, con le canzoni di grido da *De Benedetti* 17 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il leone di Amalfi» Gassman, Vitale Pl. 200, gall. 100. **Astor:** «47 morto che parla» Totò, Silvana Pampanini. **Corso:** «Bellezze rivali» technicolor. Jeanne Crain, Linda Darnell, Cornel Wilde. **Doria:** «Noi che ci amiamo» Ann Blyth, Farley Granger, J. Evans. **Lux:** «Il ladro di Venezia» Maria Montez, P. Christian, M. Sereto. **Metro-Cristallo:** «Gli inesorabili» Rossano Brazzi, Claudine Dupuis, Charles Vanel. Matt. 10,30 L. 136. **Reposi:** «Un marito per mia madre» Louis Jouvet, D. Delorme. **Torino:** «La donna di Tangeri» Adele Jergens, S. Dunne. Ap. 10. **Vittoria:** «La salamandra d'oro» J. Sernas, T. Howard e Anouk.

Alexandra: «Il brigante Musolino» Silvana Mangano, Nazzari. **Alpi:** Falchi di Rangoon, Wayne. **Ariston:** «Les enfants du paradis» (Amanti perduti). Edizione ital. Arletty, Barrault, Renoir. P 170. **Augustus:** «Cenerentola» di Walt Disney, technicolor. **Capitol:** «Le 6 mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, Carlo Ninchi. **Faro:** «Le sei mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza, Carlo Ninchi. **Hollywood:** «L'adorabile intrusa» Loretta Young, Van Johnson. **Ideal:** «Occupati d'Amelia» D. Darrieux. Comp. Riv. Beniamino Maggio 16,15-21,15. **Massimo:** Vita da cani. Fabrizi. **Nazionale:** «L'ereditiera» Olivia De Havilland. Platea L. 130. **Principe:** «L'adorabile intrusa» Van Johnson, Loretta Young. **Statuto:** «Vita da cani» Fabrizi.

Adis: «Canzoni per le strade». **COR:** Orgoglio pregiudizio. Ap. 16. **Mignon:** Benvenuto Reverendo. **Olimpia:** Winchester '73, Stewart. **Pax:** «Sotto due bandiere». L. 60. **P. Nuova:** «Il principe ribelle». **Regina:** «Bandiera gialla». Var. **Romano:** «Amore selvaggio» tech. e Rivista Ferrero 16,15-21,15. **S. Felice:** «Nick Carter» Walter Pidgeon, Rita Johnson. Apert. 16.

Eliseo: Continente nero, tec. F.pr. «L'aquila e ragazzo». Ap. 16. **Frejus:** «Domenica d'agosto» Sera to. Varietà Parata attrazioni. **S. Paolo:** «Falchi di Rangoon».

Belgio: «I bandolero» techn. **Corallo** 80-531: «La bella impudente» G. Garson, W. Pidgeon. **Eridano** 82-086: «Amore sotto i tetti» technic. Jeanne Crain. **Dropa:** Amore sotto coperta, tech. **Radium:** «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power, G. Tierney. **V. Veneto:** «La bella preda» Yvonne De Carlo, technicolor.

Astra: «Voce nella tempesta». **Bernini:** «Lunga attesa» C. Gable, L. Turner. Comp. Riv. E. Darme. **Cibraria:** «Catene» A. Nazzari. **Excelsior:** «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, L. Maxwell. **Manzoni:** «Contrabbandieri» tech. **Odeon:** «I rinnegati» tech. Parks. **Star:** «Segreto di stato».

Adua: «Corda di sabbia». Var. **Aurora:** Vergine di Tripoli, techn. **Brescia:** Fiori nella polvere, techn. **Fortino:** «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, L. Maxwell, A.15. **Nord:** «Oppio» Dick Powell e Comp. Rivista Re.Sa.Ve. **Oriente** Barra: Fate vostro gioco. **Palermo:** «Danubio rosso». **R. Parco:** «Bastogne» V. Johnson. **Sociale:** «Cadetti di Guascogna».

Colosseo: Domani è troppo tardi, Vittorio De Sica, L. Maxwell, A.15. **Italia:** «Marechiaro» Eva Nova e Rivista Magica Welzick, 21. **Moderno:** Ladro di Bagdad techn. **Piemonte:** «Malesia» S. Tracy. **Spezia:** «Il fuorilegge» Gassman, La vita di Giuliano.

Alba: «Iwo Jima deserto di fuoco». **Apollo:** «Domani è troppo tardi». **Diana:** Bandiera sventola ancora. **Dora:** «Spada nel deserto». **Edera:** «Bagdad» technicolor. **Lucento:** «Corruzione» R. Taylor. **Lutrario:** «Voce nella tempesta». **Roma:** «Richiamo d'ottobre» tech.

Esperia: «Giubbe rosse» technic. **Imperiale:** «Cynthia». Varietà. **Italiano:** «Bagdad» technicolor. **Mirafiori:** «Dolly sisters». Ap. 19. **Vinzaglio:** Cavalcata del terrore. Van Johnson, Thomas Mitchell.

PINOCCHIO e il suo destino

Pinocchio ha settant'anni; li compirà esattamente il 7 di luglio, perchè in quel giorno dell'81 comparve nel primo numero del *Giornale per i bambini*, che Ferdinando Martini dirigeva. L'83 è l'anno del battesimo, cioè l'anno che uscì in libro e cominciò ad andare per il mondo: un anno glorioso per la letteratura italiana, com'ebbe a notare Benedetto Croce, «perchè vennero fuori allora, tutt'insieme, alcune delle opere geniali del Carducci, del Verga, della Serao, del D'Annunzio, del Di Giacomo e di altri» e di quell'anno, egli aggiunge (rendendogli, vedete, un grande onore) è anche «il più bel libro della letteratura infantile italiana».

Ma la fortuna letteraria cominciò che *Pinocchio* era già sui quaranta, quando un lettore di gran garbo e per giunta toscano e favolista confessò il gusto che provava a rileggersi quel libro da ragazzi «alla cara stagione della neve e delle castagne». Per lui *Pinocchio* — libro e personaggio — era anche un motivo di nostalgia. «Dietro Pinocchio — diceva — io vedo i ragazzi di un tempo». Un tempo ben diverso da quel 1921: «un tempo in cui non si bastonava nessuno». Quell'anno correvano infatti per l'Italia le spedizioni punitive, e si capisce che il Pancrazi tirasse a far la lezione. Si avvicinava un'età di gravi e inaudite esperienze ed ecco il Pancrazi far entrare nel suo rimpianto un'allusione piuttosto significativa: «Non ridete; dietro Pinocchio io rivedo la piccola Italia onesta di Re Umberto».

Poi venne il Croce e riconobbe che il legno, in cui era tagliato il famoso burattino, è l'umanità, «ed egli si rizza in piedi ed entra nella vita come l'uomo che intraprende il suo noviziato; fantoccio, ma tutto spirituale». Poi i lettori raffinati che s'interessarono a *Pinocchio* non si contano più: abbiamo chiose marginali e commenti distesi, presentazioni di Zavattini e di Titta Rosa, la edizione critica di Amerindo Camilli e la celebrazione (inutile) di Walt Disney. C'è stato infine, gloria suprema, chi l'ha incluso in una decina di libri da salvare in caso di universale cataclisma, ed è stato il Bontempelli. E adesso... Non ho il cuore di dirvelo: *Pinocchio* ha subito una mortificazione, è stato nel 1950 tradotto in latino! Sì, *in latinum sermonem conversus* dal professor Enrico Maffacini per la fiorentina editrice «Marzocco», e deve servire per imparar lietamente la lingua dei padri. Fisime dei professori! Dal punto di vista didattico, a noi nulla importa che si impari il latino, se dev'essere quello rinvenuto o ritrascritto da un italiano di oggi; e non serve citare l'esempio di umanisti quali Erasmo e il Poliziano, perchè necessità e tradizione erano in quei loro tempi diverse. Quanto al divertimento del professor Maffacini io non dico che non sia riuscito, ma resterà probabilmente tutto suo e temo che ai ragazzi questo *Pinoculus* piacerà poco più che una traduzione in giapponese. Appena appena che abbian letto la storia nel bel sermone domestico di Toscana — e chi non l'avrà letta? — io giuro che torceranno il naso. Ah, quel caro Geppetto che diventa *Josephetus*, gen. *Josephetl!* Sarà più vicino alla forma latina e all'italiana per il suono, ma così lontano dalla fantasia che pure nei suoni s'illumina e ad essi si affeziona. E quel tesorone di Mangiafuoco diventato *Ignifagus!* E la Bambina dai capelli turchini? *Puella caesiocapilla*. Ricordate il bellissimo quadro romantico della sua apparizione alla finestra? «Aprimi!» le grida Pinocchio inseguito. Ma son tutti morti in quella casa, è morta anche lei. «Morta? e allora che cosa fai così alla finestra?» «Aspetto la bara che venga a portarmi via». Che brivido nel cuore dei bambini! E ora: «*At vero quidnam agis istic ad fenestram?*» «*Vespillones expecto qui mox sandapila efferant me*». Figuratevi! Versione esatta, ma latino traditore, e questi tiri non bisogna giocarli ai libri poetici: il Poliziano non avrebbe messo in latinuccio la sua ballata delle rose o, putacaso, il *Morgante* dell'amico Pulci. Ora anche *Pinocchio* è un piccolo capolavoro, un'operetta di genio. E tanto più universale e profonda, quanto più semplice e chiara: perciò le «morali» di Pinocchio sono molte e ce n'è di esplicite e di sottintese, di facili e di rare, e anche le sue fonti sono tutt'insieme nuove e antiche, piane e letterali e perfino preziose e allegoriche. Così accade di ogni libro veramente originale e ricco, che dice e suggerisce nel tempo stesso e ha le riserve sempre piene. Cominciò il Trompeo a sentire in *Pinocchio* odor di mare e ad accostargli l'*Odissea* (e io aggiungerei qualcosa, oltre che dell'*Orlando*, anche dei *Promessi Sposi*: un effetto di luna, e l'oste del «Gambero rosso» e particolarmente l'omino del carro del «Paese dei balocchi», tale e quale in finta dolcezza e in durezza improvvisa il Pedro della carrozza di Ferrer) e arrivò il Baldini, esplorando il cesto, a scoprirvi una vena di crudeltà, in fondo di spietatezza, così da poter parlare del libro come di una «piccola epopea di avventure».

In mezzo, se ben ricordo, qualcuno ha perfino tirato in ballo il surrealismo, qualche altro ha nominato Peter Pan, il fanciullo che volle rimanere fanciullo. Ma Pinocchio no. *Pinocchio* non è l'elegia dell'infanzia eterna. «I burattini non crescono mai. Nascono burattini, vivono burattini e muoiono burattini», dice la Fata. Pinocchio invece vuol diventare un ragazzo come tutti gli altri, e la sua è la storia di un lungo e rischioso tirocinio. E il paese di quella storia non è Never-Never-Never Land, ma la Toscana e null'altro che la Toscana — Baldini lo ha visto benissimo — e proprio quella casalinga del tempo del Collodi, e accanto al burattino una bambina come Wendy non c'è: l'unica donna è quella Fata dai capelli turchini, d'una tenerezza tutta materna e d'un prestigio che non diminuisce mai, angelo d'un sempre perduto focolare.

Pinocchio resiste a tutti i tentativi di addossargli un carico troppo grave di significati. Il libro del Collodi è una gran favola, liberissimamente inventata, ma nella più schietta vocazione dell'autore è piuttosto un apologo. Il Collodi è un pedagogo poeta, che succede al Thouar: non bisogna dimenticarlo.

La sua poesia fu di scoprire il fanciullo che è già dentro al burattino, per cui Pinocchio non è un ingenuo nello stato aurorale dell'età verde, ma un debole che, fra il suono di ammonimenti vari, tentenna e poi s'abbandona al suo desiderio, sapendo di sbagliare: quella di Pinocchio vorrei chiamarla favola delle tentazioni.

Per questo il burattino-fanciullo appartiene alla nostra fantasia più domestica, ha spesso il colore e il significato della nostra vita di adulti in cui è viva e irriducibile la natura pinocchiesca, l'antico legno di cui siam fatti: è un nostro mito. «*Sotto l'immensa cappa del camino... godevo il sibilo del fuoco; - la canzone d'un grillo canterino - mi diceva parole, a poco a poco, - e vedevo Pinocchio e il mio destino...*». Con quel gentile incantesimo, simile a un piccolo genio, Pinocchio è entrato nella favola umana, nel cuore sognante di un Guido Gozzano!

Franco Antonicelli

Il Tamigi minaccia di uscire dagli argini

Londra, 12 gennaio.

Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno paurosamente ingrossato le acque del Tamigi, che in numerosi punti minaccia di straripare. In vista di possibili inondazioni squadre di allarme sono incaricate di sorvegliare attentamente l'andamento della piena.

Le città di Oxford, Reading, Abingdon, Henley, Maidenhead, Windsor e Staines sono le più esposte al pericolo di allagamenti. Solo uno stabile miglioramento delle condizioni atmosferiche potrà allontanare la minaccia che incombe su quella città. Intanto da tutta la Gran Bretagna vengono segnalate piogge e nevicate che hanno gravemente ostacolato la viabilità provocando ritardi nelle comunicazioni ferroviarie. L'ingrossamento di fiumi e torrenti desta preoccupazioni in numerose zone del Paese. Uno dei cavi che uniscono la Gran Bretagna all'Irlanda è stato danneggiato dalle intemperie.



La nota scrittrice Gabriella Mistral è stata nominata Console del Cile a Rapallo. E' sbarcata mercoledì a Napoli insieme alla giovane giornalista americana Doris Dana

LA PREDILETTA DEL POETA

E' morta Bice Carducci

Spirata a Fano a 91 anni - I ricordi del vecchio domestico - Verrà sepolta accanto al padre - Rimane Titti, l'altra sorella, la "passeretta,, che ha ora 78 anni

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 12 gennaio.

Squilla il telefono di casa Carducci. E' una chiamata dopo l'altra e Gigi, il vecchio custode, non sa più come rispondere a tante domande. E' vero che la Bice è morta oggi a Fano? Quanti anni aveva? E' vero che domani la porteranno a Bologna e che la seppelliranno alla Certosa accanto al padre? E Libertà, la figlia superstite?

Gigi è il fedele domestico che, negli ultimi anni, ebbe fra i tanti un ben delicato incarico: quello di prendere in braccio il Poeta già vecchio e invalido, di deporlo, piano piano, come si fa coi bambini sulla poltrona a rotelle e di sottrarlo alla vista dei pettegoli e dei fotografi spietati che neppure allora mancavano, sempre pronti a ronzare intorno a casa.

Gigi ignora la tecnica tutta moderna delle telefonate brevi e brusche, è un domestico all'antica, semplice e affettuoso, e gli pare naturale che tante persone non solo prendano parte ai lutti dei suoi padroni ma che, per saperne di più ricorrano adesso proprio a lui, e telefonino o bussino alla casa madre, a questa che è la vera casa di tutti i Carducci morti e vivi. Con calma e a bassa voce, per non disturbare Libertà che stasera riposa ed è malata, Gigi conferma le voci subito corse in città. E' vero che la Bice è morta oggi a Fano all'una e quarantacinque, di polmonite. Il 12 dicembre aveva compiuto i novantun anno, da tempo si sentiva stanca, viveva ormai fra il letto e la poltrona, ma appena qualche giorno fa aveva spedito a una nipote una cartolina scherzosa. I Carducci restano lucidi e vivaci fino alla fine, assicura Gigi con orgoglio, e si spengono serenamente.

La Bice è stata assistita da uno dei suoi cinque figli, Giosuè, che è professore di lettere come il suo grande nonno. Domani nel pomeriggio Bice tornerà a Bologna (l'aveva lasciata una trentina di anni fa per trasferirsi a Fano) ed entrerà di nuovo, per pochi istanti, in questa casa ormai trasformata in un museo, nella quale il padre l'aveva invitata nel 1898 con tenerissime parole: «Ti apro le braccia. Vieni. Piangiamo insieme».



Bice Carducci

In quell'anno Bice perdette il marito, Carlo Bevilacqua, un professore livornese di matematica, carissimo al suocero, e rimase sola con cinque figlioli da mantenere. «E' una ventura amara, amara, amara» scrisse il Poeta, ma non esitò ad accoglierli tutti nella sua casa non grande nè ricca. Bice, la primogenita, era stata sempre la sua prediletta. Più incline agli studi di Laura e di Libertà, più riflessiva e malinconica delle sorelle, Bice fin da bambina era stata trattata dal padre con particolare tenerezza. Egli non voleva che la moglie la sgridasse e in quanto a sè, si accontentava di rivolgerle qualche scherzoso ammonimento come quello di non chiacchierare troppo (era la fiorentina di casa) o almeno di far sentire nelle sue parole le due elle e le consonanti doppie. «Altrimenti — le scriveva — i *galeti* e le *galine* a Firenze rideranno di te». Celiando, egli seguitò a chiamarla «Figlia *dela galina sorela* della *poinstra e del galeto*» anche quando lei era già una fanciulla bruna e pensosa che imparava il tedesco e l'inglese e gli faceva un poco da segretaria, rivedendo le bozze di stampa o ricopiando a mano il discorso sul Petrarca. Mi raccomando, le diceva, «non raspare come una gallina» e poichè in quel momento il lavoro gli premeva, egli aveva cura di scandire le parole come a scuola, facendo sentire le consonanti doppie.

Anche in tarda età Bice ha sempre ricordato un pomeriggio afoso di estate, quel pomeriggio che le dette forse la gioia più intima. Ella lavorava in una camera mentre in quella accanto il babbo poeta andava su e giù come inquieto. A un tratto, ha scritto Bice, «sento il suo passo frettoloso e nervoso e la sua voce declamare: Lauretta empieva intanto di gioia canora le stanze — Bice china al telaio seguia che ta l'opra dell'avo». Altre poesie Bice poteva vantarsi di avere ispirate al padre ma nessuna le era più caro di quello che ella stessa aveva sentito sbocciare all'improvviso in quel pomeriggio estivo.

Era una citazione all'ordine del giorno della famiglia Carducci di cui andava particolarmente fiera con un compiacimento tutto femminile. Pochi sanno che da bambina Bice aveva avuto un certo estro poetico, le piaceva di rimare e lo faceva di nascosto. Un giorno il padre la sorprese con la testa fra le mani, lesse sul foglio una parola e ridendo andò per la casa ad annunciare: «La Bice fa parlare gli *angioletti*». Rideva il poeta ma, dal tono della sua voce, si capiva che egli era felice. Per la prima volta forse Enotrio Romano aveva fatto uno strappo alla sua regola severa: preti e donne non debbono fare poesie.

Domani dunque Bice tornerà nella sua vecchia casa di un tempo e dopo una breve sosta si incamminerà verso la Certosa dove il padre l'aspetta. A seguirla, se le basteranno le forze, ci sarà anche la sorella Libertà, la sola rimasta, quella «passeretta» che ha ormai 78 anni ed è una povera e invalida vecchina. Una vecchina che commuove i bolognesi e che ancora si inorgoglisce meglio di una principessa del sangue, perchè è l'ultima diretta discendente di un sovrano che nessuno potrà mai scordare.

g. v.

Lombroso o l'ottimista

Museo torinese conosciuto dai soli russi - Il cranio di Villella e la "fossetta occipitale mediana,, - L'antropologo e il suo cervello in una vetrina - Studiava il cinese per decifrare gl'ideogrammi della camorra

Sulla sinistra del Po, fuori mano, oltre il Ponte Isabella dove l'acqua appare più ferma e specchia taluni superstiti edifici dell'esposizione internazionale del 1911 (ve n'è ancora uno a foggia di sottomarino), tra le fabbriche di cioccolatte e le officine per ricambi d'automobili, chi voglia può trovare il Museo Lombroso. Lo hanno trasferito ch'è poco dalla sede del vecchio Istituto di Medicina Legale di via Michelangelo, alloggiandolo entro le sale d'una costruzione moderna. Vi hanno pure fatto posto allo studio di Cesare Lombroso come lo lasciò, morendo, nella casa di via Legnano 26: ancora gli occhiali affumicati sulla scrivania che appartenne ad Alessandro Volta, un brogliaccio di appunti aperto e l'inchiostro nel calamaio di ottone, diventato mota secca. Anche lui, hanno portato qui; lui, Lombroso, in tutte le sue ossa, e lo si vede in piedi dentro una vetrinetta parallelepipeda: piccolo scheletro allegro poco più alto di un metro e cinquanta. Infilato nella colonna vertebrale, un supporto di ferro lo sostiene diligentemente e côstole, tibie, fèmori, carpi e metacarpi, giunture, rotule, mascelle son connesse da molle di ottone, giunti metallici, cuciture così da conservargli, come il sistema di ingranaggi e di leve d'un orologio da campanile, la esatta funzionalità meccanica.

I cari delinquenti

Lui, Lombroso, potrebbe andarsi a camminare per le sale del Museo, tra i circa ottocento crani dei suoi morti e diletti delinquenti, dei suoi pazzi e monomani e suicidi e assassini; tra i cimeli dei contrastati studi sulla pellagra e le scatole dei suoi strumenti di misurazione scientifica, le fotografie e i calchi di gesso e di cera dei «casi» più famosi. Potrebbe, dico, ancora camminare tant'è perfetto: forse lasciandosi indietro una impalpabile scia sonora, il ritmo un po' corneo dei tasti all'interno d'un pianoforte.

Non meravigli di trovarlo qui: nel museo da lui istituito e integrato più tardi dalle collezioni dei discepoli Carrara e Romanesi. Era una moda dell'epoca sua che non soffriva, rispetto alla morte, i dubbi di Amleto ma poggiava sulle certezze di Yorick. Anche l'anatomista Giacomini lasciò la propria testa all'Università di Torino e ora chiunque può vederla come una ciliegia sotto spirito. Lombroso fece di più: obbligò per testamento il successore e genero prof. Carrara a compiere sul suo corpo una immediata e completa autopsia, separando la parte caduca da quella permanente. Volle si misurasse, classificasse, studiasse, come aveva fatto per centinaia di pazzi e delinquenti, il suo cranio. Il cervello dispose si dovesse analizzare rigorosamente sulla scorta della teoria sul genio e la follia da lui formulata. Non so su quest'ultimo punto quali caratteri il Carrara riscontrasse. Attentamente saldato con la cera vergine entro un vaso di vetro, adesso il cervello di Lombroso giace ai piedi del suo scheletro, nella vetrinetta del Museo. Un cartellino avverte che il liquido venne cambiato nel 1947; ed è tutto. L'altra parte del corpo, incenerita, si trova in un'urna al Cimitero tra i resti del pittore Fontanesi e quelli del poeta Arturo Graf.

Per strano destino, eccetto i parenti e rari discepoli, nessuno va a visitare più quest'uomo, già tra i più celebri del mondo. Qualche settimana fa, dopo anni di silenzio, ricevette l'incuriosito omaggio della delegazione culturale russa. Campione del materialismo scientifico e del libero pensiero, Lombroso conta tra gli dèi dell'Olimpo sovietico.

Gli ospiti si fermarono a lungo dinnanzi alla sua vetrina, ma ancora di più commentarono una fotografia lì accanto, della sua visita al Cremlino nel 1895, accompagnato da un prof. Rossolimo che quel ricordo gli mandò solo nel 1906 «con ritardo per causa della rivoluzione».

«Quasi un poeta»

Piccolo, candido, sensibile uomo, acutamente impressionabile, «quasi un poeta», come dice la sua figliuola e biografa Gina Ferrero, Lombroso intuì negli ultimi tempi di dover sopportare il peso del silenzio. Non aveva dedicato la sua vita a «discolpare» l'uomo e non si vendica l'uomo assai più crudelmente del bene ricevuto che del male fattogli? Guerre e rivoluzioni, seguite alla sua morte, Lombroso non vide e potette non avvertire trapassi e differenze. Ma chi percorre il Museo può stabilirle queste differenze solo paragonando le larghe e pittoresche collezioni messe insieme dal Lombroso e dal Carrara con l'archivio fotografico moderno raccolto dal prof. Romanesi, attuale direttore dell'Istituto. Sono quest'ultimi i documenti di migliaia e migliaia di casi di morte accidentale: uomini squarciati, bimbi decapitati, donne squartate e fatte a pezzi («depezzate» si dice in gergo tecnico) che concretano un mondo di immagini assai più tetro e grigio nel collettivo e brulicante anonimato del delitto, del suicidio e della disgrazia, di quanto non sia nelle fotografie e sculture e dipinti e cimeli dei tempi di Lombroso. Ne viene un'ombra e un gelo nuovo, si capisce e si differenziano (strano caso!) orrori da orrori e ci appaiono più accettabili e direi prossimi i colti degli impiccati col segno della fune sul collo, i pesantissimi gioghi e catene di ferro dei condannati, le grandi litografie degli anarchici e delinquenti celebri: Passanante e Vera Zasulich, Ravachol e Gorgolla, Troppmann e il cannibale prussiano Denke, i pugnali aghiformi di Lucchesi e quelli a lingua di bue di Caserio, la testa di cera scolpita di Cipriano La Gala e la fotografia di Oscar Wilde accanto all'esile, biondo, femmineo Lord Alfredo Douglas in calzoni bianchi e paglietta.

Ecco sul tavolo dello studio, dentro un dado di vetro, il cranio del ladro Villella. Lombroso se lo teneva accanto simile ad un santo anacoreta; l'aveva articolato come una scatola cinese e di tanto in tanto ne apriva la calotta scoprendo l'interno e qui indicava la famosa «fossetta occipitale mediana». Scorgendola per la prima volta nel 1872 disse: «Ecco una delle più grandi scoperte del secolo». Questa fossetta occipitale mediana si riscontra nei crani di tutte le specie di roditori (topi, talpe, marmotte); in un cranio umano gli apparve come il segno irrefutabile di un arresto dello sviluppo mentale del Villella al carattere tipico dei roditori, cioè il furto. Dunque il delinquente è un malato, concluse tra lo sbalordimento del mondo. Più tardi situò sugli scaffali del Museo tre modelli di piante carnivore, quelle curiose orchidee tropicali che mangiano mosche e piccole lucertole. Riassumevano un preciso ragionamento: in una repubblica di mosche le piante carnivore sarebbero considerate come assassine; pure esse mangiano, come l'uomo o il leone, l'animale più debole. Un delitto, voleva dire, è tale solo se urta leggi e costumi vigenti nel luogo e nel periodo in cui è consumato. (Anche noi abbiamo visto l'aborto legale nella Russia sovietica, severamente punito altrove). Insomma Lombroso mise in circolazione l'idea del delitto come fenomeno naturale, paragonabile ad una eruzione o a un terremoto e quella dell'incongruenza antiumana e anticristiana di trarne vendetta, così come non si trae vendetta dal Vesuvio o dall'Etna.

Era l'intuizione di un uomo buono e geniale, nato per credere nel suo prossimo e per sollecitarne la fratellanza. Ancora tra il finire del XIX e i primi del XX secolo echeggiava la gran voce umanitaria di Victor Hugo e la scienza, che Lombroso serviva, pullulava di rivelatori, come si diceva, dei «misteri della vita». Pasteur, Koch, Ehrlich, Maragliano, Wassermann, Cardarelli, Murri vivevano in una calda stagione della bontà umana. Con Lombroso alla testa possiamo benissimo immaginarli come tanti Diogeni alla ricerca appassionata dell'Uomo, con la u maiuscola.



Cesare Lombroso

Così il piccolo, esile, candido professore pescava esemplari di delinquenti nelle taverne e nei quartieri poveri, nei postriboli, nelle carceri, nei manicomi per provare sulla scorta delle misurazioni craniche e di altri infallibili «segni» ch'essi erano solo dei malati da curare e non dei malvagi da sopprimere. Così si riempiva la casa di pericolosi assassini che gli votavano una specie di ironica venerazione, dominati assai più della sua ineffabile innocenza che dalla sua suggestione di medico. Illustrando all'Università, nel 1906, il caso di un piccolo delinquente precoce s'accorse alla fine della lezione che il suo «soggetto» gli aveva rubato l'orologio. Risolvette di rallegrarsi per la conferma così immediata delle sue teorie. Ricercava senza trovarlo il nesso tra le grandi scimmie e l'uomo primitivo: il pitecantropo. Se ne mise una statua di bronzo, regalo dello scultore Montecucco, nella biblioteca e non disperava, un giorno o l'altro di mettergli le mani addosso, al famoso uomo-gorilla.

«Nessi» misteriosi

Anche in questo suo cercare e spesso illudersi di trovare «nessi» misteriosi, rapporti segreti o poco appariscenti tra le cose e gli uomini, fra gli animali e gli uomini, fra linguaggi, costumi, razze distinte ma riconducibili all'unico tipo, lo sorreggeva un ottimismo incrollabile. Lui, Lombroso, e tutti i materialisti del suo tempo (si pensi alle scoperte del glottologo Trombetti) volevano tutto chiarire, tutto riportare alle origini della specie e applicarvi la legge selettiva di Darwin; volevano fare dell'uomo, ultimo prezioso prodotto della distillazione naturale, il metro del mondo sensibile. Oggi che sappiamo la materia essere fatta di vuoto, viene da sorridere a tanta corposa sicurezza. L'uomo, per Lombroso, era anche buono perchè artista; ed ecco nel Museo figurare la immensa collezione di vasi per acqua, di creta policata, in uso nelle carceri dell'epoca, istoriati e scritti dalle mani dei delinquenti; ecco raccolti religiosamente i versi dei paranoici e degli schizofrenici, taluni definiti nella biografia della Gina Ferrero «veri capolavori»; ecco mettere in vetrina saggi e volumi di filosofia e matematica di mattoidi e persino la domanda, davvero commovente, di un tal Giuseppe Sciarcioli che chiedeva «carta e calamaro, o vendo da comporre in versi qualche poema».

Lo scartafaccio aperto sul tavolo di Lombroso contiene appunti di lessico cinese dal dizionario sino-latino di monsignor De Guignes. Studiava cinese, dunque. Poco più in là in un'altra sala si trova un cartello sul quale si allineano i caratteri ideografici segreti adoperati dagli affiliati alla Camorra napoletana: presidente del tribunale (una corona); giudici (un berretto); ispettore di P. S. (il cappello di un brigante); pubblico ministero (un serpente), carabiniere (un falcetto), questurino (una pipa), furto (il teschio e le tibie); questore (una testa barbuta) e poi i diversi gradi della gerarchia camorristica: capo società, capo intrito, camorrista, cuntajuolo, picciotto, rappresentati dalla varia combinazione di due linee e un cerchio.

Quegli studi servivano forse a spiegare i rosei ideogrammi. Lombroso era agli ultimi mesi di vita e la più semplice lingua cinese conta circa ottantamila caratteri. Ma tant'è. Nessuna impresa, la più impervia o scoraggiante, riusciva a piegare quegli uomini. Erano degli ottimisti, pianta perduta.

Giovanni Artieri

UN SEVERO DECRETO DEL SANTO UFFIZIO

Le ragioni del contrasto tra la Chiesa e il Rotary Club

Roma, 12 gennaio.

La sconfessione del «Rotary Club» da parte del Santo Uffizio ha richiamato l'attenzione su questa associazione, che già per il passato fece parlare di sè. Il decreto della Sacra congregazione del Santo Uffizio parla chiaro; gli ecclesiastici non possono dare il loro nome ad un tale club le cui attività evidentemente appaiono sospette, e per quel che riguarda i laici, essi si debbono attenere al codice di diritto canonico.

Il canone 684 del diritto canonico dice testualmente: «I fedeli sono degni di lode se dànno il loro nome alle associazioni promosse dalla Chiesa o almeno dalla medesima raccomandate; si guardino però dalle associazioni segrete, condannate, sediziose, sospette o che cercano di sottrarsi alla legittima vigilanza della Chiesa». Questa «sconfessione» della Santa Sede, anche se non equivale ad una scomunica del «Rotary Club» vi si avvicina certo di molto. E' una «raccomandazione» che la Chiesa fa ai fedeli, ma il canone del diritto canonico cui si fa riferimento è un po' più di una semplice sconfessione.

Del resto non è la prima volta che la Chiesa prende posizione contro il «Rotary». Subito dopo la sua fondazione, che avvenne nel 1923 negli Stati Uniti, lo stesso Santo Uffizio si pronunziò allo stesso modo raccomandando ai fedeli di non aver nulla a che fare con quell'associazione. Il regime fascista, che combattè le società segrete, mise nel mazzo anche il «Rotary» sicchè questa associazione non ebbe da noi vita facile, e tuttavia riuscì a fare diversi adepti, nonostante la condanna del Santo Uffizio ed i decreti legge del fascismo.

La guerra aveva disperso l'organizzazione, che negli ultimi anni si andava ricostituendo con una maggiore accentuazione della sua segretezza e dei suoi particolari fini sociali. Sorta con un carattere puramente tecnico allo scopo di riunire periodicamente gli esperti di ogni ramo di attività economica, aveva sempre più allargato la sua sfera di attività fino a farla divenire — secondo gli ambienti vaticani — sospetta. Sicchè ad un certo punto il contrasto fra la Chiesa e il «Rotary» si è fatto insanabile: mentre infatti la Chiesa sostiene che la morale cristiana è l'unica che possa risolvere tutte le spinose difficoltà di tutti i tempi, il «Rotary» vorrebbe sostituire una morale laica, altruistica, ma fatta di favoritismi verso gli iscritti escludendo gli altri, quindi senza la luce e l'amore della giustizia e della carità di Cristo.

I fini a cui l'istituzione si ispirava erano: subordinazione di ogni attività all'utilità sociale, rigida osservanza della moralità professionale, conoscenza reciproca per un migliore servizio sociale ed una reciproca comprensione ed armonia sociale mercè gli scambi intellettuali e la conoscenza delle varie sfere di attività; infine i «Rotary» si definivano estranei ad ogni manifestazione politica e religiosa. Il fondatore del «Rotary», l'avvocato Harris, spiegava: «Il nostro piano esclude quasi interamente il "Credo" glorifica le azioni ed è aperto a protestanti, a cattolici, a giudei, a cristiani, a buddisti».

Con l'andar del tempo questi propositi non sono stati sempre rispettati e l'associazione — secondo gli ambienti vaticani — si è andata man mano trasformando in una società chiusa. Pare che il «Rotary» abbia preso a esempio i principii ormai disusati dell'illuminismo prenapoleonico; e si capisce che la Chiesa non veda di buon occhio il rifiorire di quelle vecchie idee.

La potenza dei «rotaryani» non sta tanto nel numero (nell'anno di maggiore sviluppo, nel 1937, contavano nei principali Stati d'America e di Europa 4000 Club con 180 mila associati), ma soprattutto nella qualità e nella posizione sociale degli aderenti. Fanno infatti parte di questa associazione i più bei nomi della finanza, della banca, dell'industria e uomini influenti dell'alta borghesia che, uniti insieme da un comune interesse, costituiscono, per certi aspetti, addirittura una casta. Secondo il loro statuto così si debbono riunire a turno presso uno o l'altro dei membri dell'Associazione (dando il nome di Rotary, rotazione). Ma col tempo anche questo impegno è stato mutato e, almeno per quel che riguarda il «Rotary» romano, sono famose le agapi che quest'associazione ha fatto all'*Excelsior*.

Sembra che l'allarme alla Città del Vaticano sia venuto dall'America, dove in questi ultimi tempi l'Associazione si era nuovamente affermata, e alla segnalazione non sembra sia estraneo il cardinale Spellman. La Chiesa è contro codeste caste chiuse e questo identificare della virtù nell'edonismo. Sicchè nello stesso giorno Pio XII, mentre firmava il decreto del Santo Uffizio, ammoniva i nobili romani a guardarsi intorno, a non trascurare l'ammonimento dell'ora: «Oggi più che mai — egli ha detto — voi siete chiamati ad essere una élite non solo del sangue e della stirpe, ma anche più delle opere e dei sacrifici delle attuazioni creatrici nel servizio di tutta la comunità sociale». Un ammonimento che — secondo gli ambienti vaticani — i «rotaryani» non avrebbero forse compreso.

p. a. p.

Le "Lettres françaises,, condannate per diffamazione

Documento ufficiale sull'esistenza dei campi di concentramento in Russia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 gennaio.

Il presidente della XVII Sessione correzionale del Tribunale di Parigi ha pronunciato la sentenza del processo che il giornalista David Rousset aveva intentato al settimanale parigino comunista *Lettres Françaises*.

Rousset aveva preso l'iniziativa di proporre che un comitato internazionale di ex-deportati dei campi tedeschi potesse recarsi in Russia, Jugoslavia, Spagna e Grecia per indagare se in quei Paesi esistano o no dei campi di concentramento analoghi a quelli hitleriani. Egli affermava che in Russia ogni individuo può essere inviato per cinque anni in un campo di concentramento senza processo, per semplice decisione amministrativa, se ritenuti «socialmente pericolosi». In un articolo pubblicato su *Lettres Françaises* il giornalista Pierre Daix rispose all'iniziativa dichiarando che il suo promotore aveva falsato il testo della legge sovietica; giudicandosi offeso Rousset querelò per diffamazione il giornale e l'autore dell'articolo.

Il processo, cominciato il 25 novembre scorso, terminò sabato nonostante i numerosi tentativi della difesa per evitarlo. Alle udienze parecchie decine di testimoni di varie nazionalità, tutti ex-internati nei campi di concentramento sovietici, avevano confermato le affermazioni di Rousset, le quali sono, d'altronde, convalidate dai testi stessi della legge russa che la Parte Civile citò largamente. Oggi il Tribunale ha condannato il signor Claude Morgan, direttore di *Lettres Françaises*, ed il signor Pierre Daix rispettivamente a 20 mila e 15 mila franchi di multa, al pagamento di 100 mila franchi a Rousset per risarcimento danni, nonchè a tutte le spese processuali, compresa l'escussione dei testimoni della Parte Civile. Tutto ciò costerà a *Lettres Françaises* e al Partito comunista che finanzia il settimanale, quasi tre milioni di franchi. Inoltre, dovrà essere inserito nel prossimo numero di *Lettres Françaises* e su altri dieci periodici il testo del giudizio odierno, che è particolarmente severo.

Il Tribunale dichiara che i signori Morgan e Daix hanno recato danno al buon nome e all'onore del signor David Rousset con le loro affermazioni che egli ha travisato i fatti e falsificato un documento: viene sottolineato poi che gli imputati rinunciarono a fornire la prova di ciò che avevano scritto, dimostrando così che si trattava proprio di diffamazione, e che essi hanno aggravato la loro colpa continuando a trattare David Rousset di falsario, alle udienze, pur rifiutando al tempo stesso un dibattito contraddittorio.

La buona fede degli imputati è stata esclusa, ma poichè Pierre Daix fu deportato dai tedeschi e soffrì nei campi hitleriani, e dato il carattere ideologico del dibattimento, il Tribunale ha limitato la pena a ciò che abbiamo detto.

Gli imputati non si sono presentati all'udienza di oggi, sapendo benissimo che la condanna era inevitabile. A rappresentarli c'era soltanto uno dei loro due difensori, il quale è scomparso senza dire una parola subito dopo il verdetto.

I condannati faranno appello.

m.

Il «sermone delle nazioni»

Manifestazione di bimbi del corpo diplomatico a Roma

(Nostro servizio speciale)
Roma, 12 gennaio.

I fanciulli appartenenti alle famiglie del corpo diplomatico e gli alunni del Collegio San Giuseppe hanno trascorso oggi la loro giornata di festa. Una immensa folla si è infatti assiepata nella chiesa di Sant'Andrea della Valle, a corso Vittorio, per assistere al «Sermone delle nazioni» che viene effettuato da cinque anni e che ha appunto in loro i più appassionati interpreti. Proprio una specie di U.N.O. infantile, radunatosi fra quelle mura solenni per esaltare la pace, quella pace predicata da Cristo ma che gli uomini non sembra sappiano mantenere.

«E' assente la Cina, ma è presente la Russia» commentava un tale che si trovava vicino a noi. Vi erano infatti due bambine russe: Vittoria Cerringoff e Laura Panckin, che hanno recitato nella loro lingua «La stella di Natale» e «Prega bambino». Ci è stato detto più tardi che una delle piccole aveva fatto scrivere sul programma un cognome non suo.

«Il sermone delle nazioni» non è una funzione religiosa nè tanto meno ha la pretesa di assurgere al ruolo di sacra rappresentazione. Si tratta semplicemente di un omaggio che i rappresentanti dei fanciulli di tutto il mondo rendono al Bambino Gesù, poco dopo l'Epifania. Durante la manifestazione essi recitano poesie e cantano nenie e ninnenanne natalizie in tutte le lingue: quest'anno, oltre naturalmente che in italiano, si è parlato in russo, francese, inglese, esperanto, latino, spagnolo, giapponese, tedesco, armeno, polacco e slavo.

Chi ha destato non poca preoccupazione negli organizzatori, in quanto questo costituiva la principale attrazione della giornata, è stato il quartetto giapponese formato dai quattro fratellini Michela, Chiara, Elisabetta e Bernardo, i quali sono giunti proprio all'ultimo momento, quando ciò toccava a loro salire sulla piccola tribuna. Sono arrivati trafelati, si sono tolti in fretta i cappottini ed hanno cantato in giapponese una delicata ninnananna. Quelle bambine con i capelli tagliati a zazzera ed i loro atteggiamenti erano come delle «musmè» in miniatura e la loro voce argentina richiamava alla mente quella resa celebre da Giacomo Puccini. Ed aria pucciniana si respira veramente in Sant'Andrea della Valle, la chiesa ove il compositore toscano ha immaginato che si svolgesse il primo atto di «Tosca»; e il coro del collegio di Propaganda Fide, che partecipava alla serata, ci riportava a quello del «Te Deum» con il quale termina il primo atto dell'opera.

Breve è stata la manifestazione, poco più di un'ora; ma un'ora nella quale ha trionfato il candore e l'innocenza. Quei venti fanciulli che si avvicendavano ai microfoni erano degli oratori, degli attori in sedicesimo ed il microfono della radio ed i lampi dei fotografi non li intimorivano affatto. Il folto pubblico che assisteva alla singolare manifestazione ha tributato a tutti calorosi applausi, ma ci è sembrato che questi salutassero in particolar modo i fanciulli che rappresentavano quei paesi che vivono divisi dal mondo cristiano. E questo era forse un augurio.

g. f.

Dimostrazione dispersa con bombe lacrimogene

Savona, 12 gennaio.

Questa mattina «colonne mute» di operai hanno tentato di inscenare una dimostrazione di protesta per la mancata soluzione della vertenza dell'Ilva. La Celere è immediatamente intervenuta ed ha disperso i dimostranti, facendo uso di bombe lacrimogene. In piazza Mameli e nelle vie adiacenti all'ospedale civico San Paolo l'intervento della polizia ha dato origine ad alcuni tafferugli, senza però che si verificassero gravi incidenti. Sono state fermate quattro persone per oltraggio e resistenza alla forza pubblica.

Anche Gressoney ha la sua seggiovia

Tornano i vecchi amici del centro invernale

(Dal nostro inviato speciale)

Gressoney, 12 gennaio.

Con quest'inverno, anche Gressoney è entrata nello sport della neve o turismo sciistico. Veramente, c'era già ma ne fu esclusa dalla pigrizia. Non sua, degli sportivi. Gli sciatori primitivi (ossia i primi sciatori) solevano trarre diletto dall'arrampicarsi per i monti a forza di gambe, talora con marce lunghissime, per raggiungere una bella possibilità di discesa. E allora, anche Gressoney aveva i suoi amici invernali. Ma poi altre montagne andarono incontro agli sci con le macchine per salire in alto, funivie, seggiovie, slittovie, e fu tale invito alla pigrizia che nessun sportivo seppe resistere a lungo. E addio Gressoney d'inverno, perchè priva di queste macchine. Restò soltanto Gressoney d'estate, che si riempie di forestieri sino ai fienili, perchè dolce è il clima, incantevole il panorama con lo sfondo del monte Rosa, gentili gli abitanti e, quasi sempre, anche i prezzi.

Troppo poco, però, ad una economia moderna e in una terra dove il grano non matura, dove appena la segala dà un po' di pane e i prati non concedono che un solo taglio di fieno. Bisognava agganciare al turismo anche l'inverno, e quei di Gressoney, con l'aiuto del Consiglio della Valle d'Aosta, hanno messo su anche loro una bella macchina per volare: una seggiovia: sei mesi di lavoro, 21 milioni di spesa, 27 piloni (compresi quelli di avanstazione), 124 seggiolini, 15 minuti di volo, 670 metri di dislivello.

Il punto di partenza (metri 1350) si trova un po' prima di Gressoney, a Bielciuken, presso l'albergo *Alpenrose* che c'era già, ed ora sorto per celebrare con il suo nome la *rosa delle Alpi*, il rododendro. Da parte sua *Bielciuken* riassume soltanto il concetto di *cocuzzolo* e di *pietra* ma i migratori di una volta si contentavano di poco, quando, stanchi di migrare, prendevano posto in qualche sito. (Lo stesso nome di Gressoney par che derivi da un'erba (il crescione) buona come medicinale e ancor più in insalata). Da Bielciuken, la seggiovia taglia un bosco di larici, in linea retta e senza brividi eccessivi, fino a raggiungere Weissmatten (m. 2020), nome già caro agli alpinisti. *Weissmatten* significa *prato bianco* e oggi, con un metro e 60 di neve, non c'è niente da dire. A neve scomparsa, il nome resiste come concetto poetico, pur se trionfa il verde dei pini, sorride in estesi tappeti la rosa delle Alpi, mentre, di bianco, non rimane che il panorama dei ghiacciai lontani. Barrel Giuseppe, custode della filovia, mi dice che Weissmatten è un «paradiso terrestre», ed allora il concetto poetico è collocato bene. Egli non sostiene che il paradiso terrestre fosse proprio nella zona di Gressoney e se ne sia salvato un campione; però, se qualcuno volesse spingersi a sostenere questa ipotesi, avrebbe a sua disposizione l'esistenza a Weissmatten di una pianta che nei dintorni non si trova, ed è il *pino cembro*, di vecchia età e che fruttifica: ora antiche leggende e bassorilievi che se ne fecero eco, raccontano che Eva fu proprio tentata dal frutto del pino.

Ma torniamo ad oggi. Terminata la seggiovia, bisognava approntare al traffico gli itinerari già prescelti, e furono create due piste: una a percorso dolce, l'altra a declivi anche ripidi. La prima è lunga cinque chilometri, la seconda quattro. A battere la neve per formare il primo pavimento concorse, volontaria e festosa l'intera popolazione di Gressoney, si può dire, che la pestò con i piedi, sia pure facilitati, nell'opera, dai grossi zoccoli di legno. Alle successive nevicate, si provvide con il solito sistema degli sci orizzontali.

I turisti dello sci vennero subito e, da Natale all'epifania, riempirono Gressoney proprio come d'estate, eccettuati i fienili, perchè in ogni valle, anche se riparata dai venti, c'è sempre qualche finestra aperta. Adesso, resta la folla di fine-settimana, e durerà molto a lungo perchè il sole comincia ad interessarsi soltanto in maggio dei tappeti di neve tra Weissmatten e Bielciuken.

a. a.

La corriera della morte

Il P. M. chiede 30 anni per i sei imputati

Viterbo, 12 gennaio.

Nella udienza di stamane del processo per l'eccidio di Concordia ha pronunciato la sua requisitoria il P. G. dottor Tartaglia. Nella prima parte egli si è basato sulle risultanze emerse nel corso del dibattimento per stabilire le responsabilità degli imputati in ordine ai delitti di cui sono incolpati. Nella seconda parte egli ha trattato la questione di diritto.

Al termine della sua requisitoria il P. G. ritenendo gli imputati colpevoli di omicidio aggravato e continuato, ha chiesto per tutti e sei, 30 anni di reclusione. Ai tre latitanti la pena sarà ridotta di 20 anni, in seguito ai condoni politici, mentre ai tre in stato di arresto sarà ridotta di 21 anni. Ha chiesto l'assoluzione degli accusati dalla imputazione di sequestro di persona per amnistia politica, e della imputazione di malversazioni, per insufficienza di prove.

Ha, quindi, preso la parola uno dei difensori.

Tragica morte di un vecchio che cade dalla finestra

Omegna, 12 gennaio.

L'83enne Poletti Bernardo, residente ad Omegna, colpito da un forte attacco di asma di cui era affetto, si affacciava a una finestra di casa per prendere sollievo al suo male ma, colpito da capogiro, cadeva sul sottostante terreno da un'altezza di una decina di metri. L'infelice decedeva poche ore dopo per commozione cerebrale e per le numerose gravi ferite riportate.

Teatro-Musica-Cinema

«Gli innamorati» di Goldoni, al Carignano

Questo è teatro; con la «T» maiuscola; vero, grande, arioso teatro. Carlo Goldoni scrisse «Gli innamorati» attorno al 1760: sono passati due secoli (quante commedie, farse, tragedie son morte o si sono scolorite in duecento anni?) e l'opera è giunta a noi, meravigliosamente fresca e intatta.

Non abbiamo certo la pretesa di «scoprire» nè Goldoni nè «Gli innamorati». Diremo soltanto dello stupore e della gioia che si provano nell'ascoltare il dialogo. Un dialogo mirabile: svelto, trillante, saltellante; costruito, battuta per battuta, con un'abilità e una tecnica di contrappunto che sbalordiscono; ornato di preziosismi e francesismi deliziosi; mai involuto, mai languente. E attraverso questo dialogo lampeggiano le bizze, le ire, le malignità, i ripicchi dei giovanissimi innamorati; e s'affondono le tenerezze, i sospiri, le trepide parole della riconciliazione — eterna vicenda, dolce follia d'amore; e riscintillano giocondo note, di una comicità fine e misurata e perciò irresistibile; e si spande il chiacchierio festoso affettuoso arguto dei personaggi di contorno, miniature che non si possono facilmente dimenticare.

Par di ascoltare un canto. Un canto che [illegible] ed eleva e trasporta nel mondo proprio di Goldoni, leggiadro sognante fiabesco, quasi magico. Vien da sorridere pensando a tutti coloro (e son molti) che anche di recente, hanno parlato, con convinzione, di «realismo» goldoniano. Dove si trova una più garbata e poetica trasfigurazione della realtà?

Inscenare e recitare una commedia come «Gli innamorati» è cosa ardua. Ma ancora una volta la regia di Giorgio Strehler ha risolto in modo eccellente i vari problemi: e ne è risultato uno spettacolo armonioso, animato, piacevolissimo, tutto da godere. Marina Dolfin merita un particolare elogio: è stata petulante civetta maliosa come la parte richiedeva: veramente una bella interpretazione. Accanto a lei ricorderemo il Pierfederici, efficace Fulgenzio e lo spassoso Battistella e il Fanfani, la Angeleri e il Michelotti e l'Oletta una vivace e aggraziata cameriera; e soprattutto il Moretti, che ha rilevato gustosamente la figuretta di Succianespole. Indovinate le scene di Ratto, eleganti, precisi i costumi della Colciaghi. Consensi calorosissimi al termine di ogni atto. Ieri sera in teatro non c'era gran pubblico: ci auguriamo che questa sera le cose vadano diversamente, è uno spettacolo che non si deve perdere.

vice

Al Conservatorio

Un giovane maestro, svizzero, Rudolf Albert, ha recato ieri sera una *Sinfonia* assai giovanile di Bizet, trovata qualche anno fa. La composizione è piacevole. Molto melodica, pittoresca in qualche punto, arieggia le *suite* per il vario carattere dei tempi, e l'*ouverture pot-pourri* per la casualità e la ripetizione dei motivi. L'Albert l'aveva accortamente concertata, con semplicità e buon gusto. E con tali requisiti, e anche con correttezza e musicalità, diresse l'*ouverture* e il *baccanale* del *Tannhäuser*, *Till Eulenspiegel*, e, ripetiamo, «diresse», non «accompagnò» soltanto, il *Concerto* in sol minore di Bruch, il quale ebbe nel violinista Riccardo Brengola un cantore dalla bella voce, rotonda, voluminosa, espansiva. Lo stesso Brengola si cimentò con la virtuosistica *Tzigane* di Ravel, e anche per questa esecuzione ottenne insistenti ed unanimi applausi. A sua volta il maestro Albert fu festeggiato insieme con l'orchestra della Radio.

a. d. c.

Sullo schermo

BELLEZZE RIVALI, di Otto Preminger (Corso). — Nel 1876, celebrandosi i cent'anni di vita degli Stati Uniti, un giovane francese, al secolo Cornel Wilde, si reca a Filadelfia per organizzarvi l'esposizione del suo Paese; fa la conoscenza di una vezzosa signorina (Jeanne Crain) e poi della non meno bella sorella di lei (Linda Darnell). Tutte e due si innamorano del forestiero, e da buone sorelline fanno a faccia per conquistare i suoi favori. Tra le due bellezze, il francese sceglie quella meno avvenente, più graziosa e riposata, di Jeanne; per modo che a Linda tocca l'ingrata parte di colei che deve mettere i bastoni nelle ruote, col risultato che le ruote continuano a girare, i bastoni si spuntano, e il matrimonio dei due innamorati, com'era scritto nei cieli, sarà fatto e consumato. Un romanzetto, da quel che si vede, all'acqua di rose, fondato sul «triangolo» che fa le spese di tanta letteratura per giovinette, innocente anticipo di quello adulterino dei romanzi e delle commedie borghesi. Alla vicenda convenzionale e zuccherina è da preferire la cornice e lo sfondo, che sono di un'eleganza piena di buon gusto e di proprietà, di sfarzo e di brio. Ma la nota più spiccata del film è il volto espressivo della Crain, dietro a cui compaiono anche quelli di due grandi dive dell'altro ieri: Dorothy Gish e Constance Bennett.

vice



Con la benedizione di S. Em. il cardinale Schuster, sono stati inaugurati i nuovi laboratori italiani della **DOMPE' FARMACEUTICI**, presenti tutti i tecnici e le maestranze della ditta, nella risorta sede di via San Martino 12. Tutte le attrezzature del superbo complesso industriale, che rappresenta quanto di più originale e perfetto abbia raggiunto la tecnica della ricerca e della produzione nel campo farmaceutico, sono stati visitati con estremo interesse dal Presule e dalle autorità intervenute alla cerimonia, guidate dal dottor Franco Dompè e dal direttore della società ing. Enrico Ferrari.

Il processo ai "vendicatori" di Omegna

Come tre giovani armati misero a subbuglio la località

L'unico imputato presente cerca di attenuare le sue responsabilità — Il processo rinviato al 25 corr. per una perizia psichiatrica

Novara, 12 gennaio.

Il processo ai «vendicatori» di Omegna, iniziatosi stamane davanti alla nostra Corte d'Assise, dopo una laboriosa udienza è stato rinviato al 25 gennaio prossimo.

Aperta l'udienza, il presidente avv. Piras ha dato lettura del lungo capo di imputazione: Giovanni Falapuppi di 24 anni, Giulio Beltrami pure di 24 anni, contumaci, ed Alfredo Torelli, detenuto dal 9 giugno 1949, debbono rispondere di tentato omicidio premeditato, concorso in rapina continuata aggravata, associazione a delinquere a fini sediziosi, detenzione e porto abusivo d'arma da guerra, reati tutti perpetrati in Omegna dal 1° al 9 giugno 1949.

Interrogato, il Torelli ha incominciato col dire che, assunto nel 1948 quale manovale dalla ditta Puppieni di Omegna, venne eletto membro della commissione interna di parte comunista. «Durante le agitazioni del maggio e giugno 1949 si era ravvisato un certo irrigidimento da parte degli industriali, perciò ci riunimmo il 24 maggio, io, il Falapuppi e il Beltrami — dice l'imputato — per combinare qualche cosa».

— Che cosa volevate fare? — chiede il Presidente.

— Avevamo stabilito di formare una «brigata volante» per intimorire gli industriali, affinchè accedessero alle rivendicazioni degli operai.

Il Torelli ha allora raccontato come avvennero le rapine del 1° giugno allo stabilimento Piemontesi e alla Metallurgica Cobianchi, perpetrate in unione col Beltrami e con il Falapuppi. Vennero disarmati i guardiani notturni e venne lasciato un cartello: «I vendicatori». Ritornato al lavoro ancora per due giorni, il 3 giugno il Torelli coi due compagni prese la via dei monti. La sera del 9 giugno, avendo appreso che i loro famigliari ed alcuni esponenti del partito comunista erano stati arrestati dalla polizia (notizia, questa, assolutamente infondata), decisero di fare una incursione ad Omegna allo scopo di rapire il direttore delle Officine meccaniche piemontesi, Arnaldo Zanoni, e portarlo in montagna. In una via periferica di Omegna il terzetto, che procedeva armato persino di una mitragliatrice leggera «Brem», si imbatteva in una camionetta della polizia.

L'imputato nega di aver esploso colpi d'arma da fuoco contro la «jeep», che comunque venne sforacchiata.

Viene quindi escussa una teoria di testi: gli agenti che erano a bordo della «jeep» raccontano di essere stati fatti segno a colpi di pistola e raffiche di mitra: le guardie giurate Francesco Pasquarelli, Sante Tondi e Giuliano Gherardini forniscono particolari sulle rapine perpetrate ai loro danni: il vice-questore dottor Sajeva e il commissario capo dott. Midolo, che erano stati inviati ad Omegna, data la grave situazione venutasi a creare colà, raccontano delle indagini e ragguagliano i giudici su questioni marginali.

Depongono infine alcuni ex-partigiani, i quali raccontano di essere stati invitati dagli imputati ad unirsi a loro, ma di aver opposto un netto rifiuto.

L'ultimo dei testi, dott. Zanoni, ha detto: «Ce l'avevano con me perchè ero stato mandato allo stabilimento Cobianchi a ripristinare l'ordine».

Ultimata l'escussione dei testi, si alza il difensore del Torelli, per rinnovare la istanza di perizia psichiatrica sulla scorta di nuovi elementi acquisiti e la Corte, sentito il Procuratore generale che si associa, nomina perito il prof. Cabiddu, del manicomio di Novara, con l'incarico di riferire il 25 prossimo venturo.

p. b.

BORSE

La seduta è stata improntata ad un lievemente indebolito: presente quasi che realizzo ormai in prossimità dei riporti, il mercato ha accusato qualche regresso di carattere generale. Titoli di Stato calmi. Dopo-borsa invariato. Le azioni Superga sono state quotate raggruppate. Diritti Montecatini: massimo 65.025, minimo e chiusura 62.50. Diritti Bastogi: a pagamento 70, gratuiti 710. Ricordiamo che, a partire da domani, al sabato avrà luogo la riunione borsistica, con eccezione per i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre.

	11	12		11	12
Ren.02	71 —	71 —	Italgas	21 25	21 25
Rend.5	67 50	68	Sip	1045	1040
s. f. a.	67 75	68 10	Terni	211 —	210 —
Red.5%	70 80	70 80	[illegible]	390 —	390 —
s. f. a.	70 90	70 9.	Unes	392 50	388 —
Ren5%	97 80	97 50	[illegible]	2310	2280
s. f. c.	96 10	96	[illegible]	2120	2140
Rec5%	91 10	91 10	[illegible]	2160	2125
s. f. c.	91 20	91 20	Marelli	520 —	520 —
Ric.3%	70 60	70 20	[illegible]	507 —	505 50
s ex-gr	67 85	67 75	[illegible]	350 —	345 —
s. f. c.	70 50	70 40	[illegible]	80 —	78 —
s ex-gr	67 75	67 65	Incet	109 —	110 —
Ric.5%	90 —	89 65	Mont.	1300	1290
s. f. c.	90 .	89 50	Fiat	479 —	468 —
Ria5%-s	100 05	100 10	Ilva	207 —	203 —
s5l 4%	99 —	99	Ansaldo	210 —	210 —
Bun 5%	96 65	96 65	Viscosa	3280	3285
Por.5%	86 —	86	[illegible]	2540	2365
Ent4%	83 40	83	Cir	1460	1450
Irl 4%	94 —	94	[illegible]	500 —	500 —
Irm4%	85 —	83	Anic	205 —	205 —
Ime5%	86 50	85 50	[illegible]	47 50	47 —
Irl.4%	140 —	140 —	[illegible]	1460	1462
Ime5%	89 20	89 20	[illegible]	769 —	770 —
Tor 4%	84 —	83 50	Zucch.	802 —	802 —
s5% 35	85 —	85 —	[illegible]	92 —	90 —
s5% 37	85 —	85	Cart.it.	1790	1690
S.Paolo	91 —	91	Burgo	4025	4050
s 4%	96 50	96 75	[illegible]	6150	6150
s 3,5%	82 —	82 25	Toro F	936 —	936 —
I. Nap.	96 30	96 30	R.A.S.	11.500	11.500
Nab 5%	60 —	60 —	Biella	66 —	60 —
s7% 48	73 —	73 —	Valdar.	3100	3100
s7% 49	75 50	73 —	[illegible]	870 —	875 —
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	892 —	892 —
s 6%	83 90	81 —	[illegible]	—	—
Pir.5%	88 —	88 —	Forner	340 —	335 —
s 4%	86 —	85 50	[illegible]	345 —	245 —
Oliv7%	100 75	100 25	West.	415 —	415 —
Magn.7	84 50	85 —	Param.	450 —	450 —
Elet7%	96 50	96 50	Gilard.	500 —	500 —
Vib.7%	92 50	92 50	Pirelli	1010	1004
Cent7%	93 —	90 50	Superg.	89 50	150 —
Sav.7%	83 —	83 —	Sella	768 50	775 —
West.7	92 —	92 50	Lig.gaz	705 —	705 —
Frus6%	78 50	78 50	Talco	8375	8375
Cart7%	98 50	98 50	Borgos.	11.950	12 000
[illegible]	79 50	79 —	Coton.	1925	1925
Visc6%	81 —	82 25	[illegible]	420 —	430 —
Dal.6%	86 25	85 —	Lanca	2470	2470
Sipelé	86 50	86 50	Arnizza	1550	1420
Time6	80 50	79 —	Acq.P.	2910	2920
Telve6	81 —	81 —	[illegible]	20 50	20 50
A Can.	5840	5840	[illegible]	4300	4150
s Toro	4775	4775	Snia	8000	8000
Mont.	3150	3125	Risan.	3460	3200
Marel.	1415	1410	Eterni	196 —	196 —
Tor M.	89 —	80 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,84.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 5475-5500; marengo 7850-7860; sterlina cartacea 1770-1790; dollaro carta 738-742; fr. svizzero 172,50-174; franco francese 183-185; oro fino 1044-1022; argento 21-21,50.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,7	0,6	Perugia	4,7	7,8
Trento	—1	0	Pescara	3	10,6
Milano	5,4	4,7	L'Aquila	0	8,1
Venezia	4	6	Roma	8,1	14
Trieste	6,5	10,8	Bari	9	17
Genova	7,6	12	Napoli	8,2	16
Bologna	2,6	6,8	Palermo	9,8	15
Pisa	3	14	Catania	7,2	14,6
Firenze	3	13,4	Messina	11,6	15,2
Ancona	5,5	12,2	Cagliari	4,6	15,4

CRONACHE DELLO SPORT

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Giornata dedicata a Juventus e Inter

Il girone d'andata si chiude domani con due partite di altissimo interesse: Genoa-Inter e Atalanta-Juventus. La situazione è nota: anche se rimanesse battuta a Genova, l'Inter conserverebbe egualmente la vittoria nel cosidetto campionato d'inverno avendo due punti di vantaggio sul Milan — col quale chiuderebbe, in questo caso, a parità non potendosi prevedere nell'attuale momento una sconfitta dei rossoneri contro la Roma — e tre sulla Juventus.

Naturalmente la prova più importante è quella di Genova che mette di fronte la prima e l'ultima della classifica in un ambiente che facilmente si immagina saturo di passione per le vicende della squadra rossoblu. Se l'Inter passasse vittoriosa sul campo di Marassi, le sue probabilità di vittoria finale ne risulterebbero accresciute. Il Genoa non la vale nè come classe di singoli nè come potenza di complesso, ma in un incontro di questo genere, quelli che contano meno sono proprio forse i fattori tecnici e quali difficilmente trovano modo di emergere.

Bisogna tener conto anzitutto di una differenza essenziale: la volontà dell'Inter è tutta sul piano del gioco, è potenziamento della tecnica, è robustezza di impianto tattico; quella del Genoa è volta invece a distruggere l'apparato tecnico e tattico dell'avversario, è aggressività, è aspirazione alla salvezza. Non è detto che l'Inter debba restarne soggiogata. L'unità più robusta tecnicamente ha a suo vantaggio il tempo. Le sue possibilità rimangono intatte fin che l'avversario non la mette in condizione di dover ricuperare; ma se il Genoa non riuscisse a segnare e se la sua spinta si affievolisse, allora l'Inter potrebbe, in quattro battute, risolvere la situazione.

Le probabilità del Genoa sono quindi legate alla continuità del suo impeto agonistico. Il suo attacco raramente segna mentre quello dell'Inter è più efficiente e più prolifico, e difficilmente quest'ultimo fallisce le occasioni che facilmente invece manca quello rossoblu. L'esito dell'incontro sarà dunque determinato dalla possibilità da parte del Genoa, di tenere sotto chiave l'attacco nerazzurro: impresa ardua e di difficile realizzazione dato lo squilibrio di classe esistente fra le due squadre.

Non meno importante l'incontro che la Juventus gioca a Bergamo. Tutto dipenderà dalla vena dell'attacco juventino, dal suo estro di gioco e dalla tempra della sua volontà. Un attacco bianco-nero che giocasse come ha giocato a Udine risolverebbe presto la partita, ma le giornate di vena sono un'eccezione nel cammino di una squadra, noi sappiamo che i rivoli di gioco aperti da un attacco difficilmente sfociano in un'unica corrente grossa e sovente anzi la azione si disperde sotto l'impulso di volontà addirittura contrastanti.

Ma la Juventus è una delle poche squadre di carattere di questo campionato, essa sa far blocco nei momenti difficili. Ed è proprio questo un momento difficile per i bianconeri perchè l'Atalanta che sta scivolando pericolosamente verso il settore della retrocessione ha bisogno di puntare i piedi. E' da prevedere una resistenza accanitissima da parte dei bergamaschi, un gioco forte, una combattività esasperata.

Situazioni simili non si affrontano che dando al proprio gioco il massimo di rigore tecnico unitamente ad uno slancio aggressivo senza indecisioni. Il gioco difensivo, per una squadra che punta al titolo, non può essere che un momento della partita, non un impianto-base; tanto più che dar corda ad un avversario che gioca sul proprio campo e anela alla vittoria, è come voler preparare il terreno e creare le condizioni favorevoli a questa vittoria.

e. b.

Si cerca un rimedio alla crisi del Torino

Da informazioni assunte nel competente ambiente dell'Associazione Calcio Torino, risulta che, mentre parte delle notizie di questi giorni pubblicate su movimenti nelle sfere dirigenti della Società granata risponde a verità, parecchie altre sono frutto di fantasia.

Da tempo la Direzione della Società, come è logico, era preoccupata della posizione di classifica e del rendimento generale della squadra. Consci delle loro responsabilità, i dirigenti studiavano il modo di migliorare la situazione tecnica sociale. L'argomento fu appunto oggetto della seduta di giovedì sera. Scartate per ragioni diverse altre soluzioni, era stato officiato Vittorio Pozzo, che tanta opera già aveva dato in passato al sodalizio e che, fra l'altro, era stato il formatore della squadra caduta a Superga.

Alla prima parte della seduta partecipò il presidente, commendator Novo, che si allontanò poi per permettere al Consiglio di conferire con Pozzo. L'interessato, spiegate le difficoltà che si frappongono ad una riappacificazione che tutti i dirigenti, presidente compreso, vivamente auspicano e sollecitano, dopo aver ringraziato della carica di direttore tecnico che gli veniva offerta, ha illustrato i motivi che non gli consentono di accettarla. Egli ha detto d'altra parte, che sarà lieto se potrà fare, in una forma o nell'altra, qualche cosa per aiutare il Torino a superare la difficile crisi che esso attraversa, il tutto, egli ha tenuto a ribadire, in forma assolutamente gratuita.

Laboriosa vigilia a Firenze del Consiglio nazionale delle Leghe

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 12 gennaio.

Tre separate riunioni preliminari hanno reso assai laboriosa la vigilia del Consiglio nazionale delle Leghe. Prima si sono appartati i delegati della serie C sotto la guida dell'avv. Codegoni (Pro Vercelli), del dott. Grazzano (Alessandria) e del dott. Morandi (Pistoiese); poi si sono riuniti i presidenti delle Leghe interregionali e regionali sotto la presidenza di Ciceri (Milano) e Bevilacqua (Roma). Infine, dopo il banchetto offerto dalla Fiorentina, sono entrati in scena i presidenti delle società di serie A. Dopo alcune ore di discussioni segrete i delegati della serie C e i presidenti delle leghe minori hanno interrotto le rispettive riunioni per riprenderle a tarda sera e proseguirle durante la notte.

La serie C desidera accordarsi con le altre categorie ma recalcitra di fronte alle deliberazioni di Rapallo perchè invece del girone unico di diciotto squadre vorrebbe quattro gironi con la finale per l'ammissione in serie B (sia pure col conforto dei titoli potenziali oltrechè sportivi). I presidenti delle leghe minori sono stati resi inquieti dalla controversa interpretazione dello statuto per cui l'incompatibilità a ricoprire cariche in enti federali diversi dovrebbe impedire ai presidenti stessi di entrare nel consiglio federale mentre c'è chi sostiene il contrario anche sulla base di precedenti che dovrebbero far testo.

La serie A si è presentata con piani bene elaborati e con idee precise ma ha cominciato tardi la trattazione dei suoi problemi. La solidarietà è totale per quanto riguarda il futuro ordinamento del campionato maggiore sulla base del progetto Mayer (Atalanta) sottoscritto da tutte le società della massima divisione le quali si sono impegnate a sostenerlo con meditata intransigenza.

Tale progetto, avversato naturalmente dalla serie B, prevede venti squadre nella stagione 1951-52 con due retrocessioni e una promozione dalla serie B; diciannove squadre nella stagione 1952-53 pure con due retrocessioni e una promozione; diciotto squadre nella stagione 1953-54 con una sola retrocessione e una sola promozione, con tendenza a scendere a sedici squadre nei campionati susseguenti. L'ordine del giorno delle società di serie A comprende anche il numero dei giocatori stranieri i quali dovrebbero rimanere tre e non ridursi a due come stabilito a Rapallo (ma tale questione sarà probabilmente rimandata) e l'esame della situazione venuta a crearsi dopo i deliberati di Rapallo in rapporto alla formazione dei quadri direttivi federali. La serie A si preoccupa di rendere inoperante la superiorità numerica delle società minori vantando diritti di censo e gravami di responsabilità. Ma quasi tutto è in funzione esplorativa e nessun accordo finora è stato raggiunto anche in merito alla nomina del nuovo consiglio federale.

L'ing. Barassi, l'avv. Mauro e il comm. Novo, non hanno competitori; i due vice presidenti sono intervenuti alla riunione della serie A in rappresentanza delle rispettive società (l'avv. Mauro è anche il rappresentante della massima divisione nella commissione istituita per lo studio del meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni negli effetti del nuovo ordinamento dei campionati); la candidatura dell'onorevole Baldassarre (anche come consigliere) sembrerebbe caduta perchè l'ex-presidente della Roma verrebbe rinominato presidente della commissione di appello federale: deboli risulterebbero anche le posizioni di alcuni ex-consiglieri federali che però stanno battendosi strenuamente per riguadagnare terreno.

LEO CATTINI

Lo slalom della "3-Tre" vinto dal francese Mathis

Trento, 12 gennaio.

Lo slalom speciale per il Trofeo Città di Rovereto (500 metri di lunghezza, 200 di dislivello, 50 porte), gara di centro dell'importante competizione sciistica, è stato disputato con notevole ritardo sull'orario stabilito ed ha messo a dura prova gli atleti anche perchè una fitta foschia rendeva difficile la visibilità.

L'azzurro Ermanno Nogler, della Val Gardena, vincitore assoluto della gara di ieri, ed il francese Mathis, un atleta particolarmente temibile, che non aveva partecipato alla discesa della Paganella per una ferita riportata durante gli allenamenti, hanno sostenuto una accanita battaglia per il primo posto. Il campione azzurro ha difeso a denti stretti il suo prestigio di «maglia luminosa», ma ha dovuto cedere di fronte alla consumata abilità del francese, specialista in questo genere di discesa, ed è finito al dodicesimo posto in seguito ad una penalizzazione di 5" inflittagli per sbandamenti ai passaggi obbligati.

Egli ha conservato, però, grazie alla prodigiosa affermazione di ieri, il primo posto nella classifica combinata e non ha perduto la speranza di vincere la «3-Tre» se riuscirà a comportarsi bene nello slalom gigante, l'ultima prova che si svolgerà domenica prossima sul Monte Bondone.

Ecco i risultati di oggi: 1. Mathis (Francia) in 2'8"1; 2. Zanner (Austria) 2'10"3; 3. Alvera Silvio (Sci Club Cortina) 2'10"6; 4. Catturani Amedeo (Sci CAI Rovereto) 2'11"7; 5. Siorpaes (Cortina).

Campioni dello sci in gara a Cogne

Cogne, 12 gennaio.

Oltre cinquanta sciatori fondisti disputeranno domenica a Cogne la Coppa Consiglio della Valle, valevole per la qualificazione nazionale. Gli «azzurri» convocati dalla federazione italiana degli sports invernali, Rodighiero, Perruchon, De Florian, Savin, Chatrian, i fratelli Mosele, Delladio, i fratelli Chiocchetti, Pruker, Anderlini, si trovano sul posto fino da domenica scorsa, convocati in allenamento collegiale.

La gara che si svolgerà sul tracciato della «Valligiana», si presenta quanto mai difficile e sarà resa ancora più dura dalla neve fresca che da stamane ha ripreso a cadere abbondantemente. Ieri in allenamento sul percorso De Florian si è seriamente infortunato a una spalla, ma si spera che egli possa ugualmente essere domenica alla partenza.

Le probabili formazioni di Juventus e Torino

La Juventus partirà domani mattina in automotrice speciale per Bergamo con tredici giocatori: Viola, Bertuccelli, Bonifortí, Manente, Mari, Parola, Bizzotto, Muccinelli, K. Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest e Vivolo.

Carver metterà in campo Bertuccelli se le condizioni del terreno saranno buone: in caso contrario toccherà ancora a Bonifortí il compito di terzino destro. Vivolo seguirà i compagni nella città lombarda come eventuale sostituto di Muccinelli che non si è ancora completamente rimesso dalla indisposizione generale che lo costrinse da tempo a lunghe gli allenamenti. Attualmente la piccola ala destra bianconera soffre anche per un dolore ad un ginocchio. Pare comunque assai probabile che Carver possa disporre per il difficile incontro coi nerazzurri bergamaschi della formazione al completo.

Dal Torino si apprende che con ogni probabilità anche Nay potrà scendere in campo contro la Pro Patria. Non che sia completamente guarito dall'infortunio patito domenica scorsa a Milano: si parla di notevole miglioramento, tanto che è stato lo stesso giocatore a sollecitare la sua inclusione in squadra. Ciò agevolerà notevolmente il compito di Bizogno, che potrà sostituire l'assente Santos con Piccinini, mettendo Cuscela come terzino sinistro. Si prevede quindi la seguente formazione: Bertarelli; Grava, Cuscela; Rosen, Nay, Gremese; Frizzi, Piccinini, Ploeger (o Motta), Fosoloni, Carapellese.

Il Novara schiererà contro la Triestina la seguente squadra: Corghi; Della Frera, Rova; Malinardi (Baira), Molina, Oppezzo; Renica, Alberico, Piola, Arangetorie, Pesaola. E' probabile però che Rava giochi al posto di Molina e Gallimberti o De Toma e quello di Rava.

Nordahl difficilmente guiderà l'attacco del Milan contro la Roma. Il suo posto verrebbe eventualmente preso da Santagostino.

Il cavallo Mighty Ned, iscritto al Gran Prix d'Amerique del 21 gennaio, è stato spedito ieri da Milano a Parigi; è partito anche Orlando Zamboni che nella stessa corsa guiderà Scotch Thistle.

Toigo, campione italiano, parteciperà domani alla Coppa Sportivi Langetto, quarta prova del campionato piemontese di ciclocross: partenza alle ore 14 da angolo via Genova via delle Fontane.

La Pro Patria che giungerà stasera a Torino annuncia il seguente schieramento: Uboldi; Donati, Toros (Marcassi); Bertanti, Fossati, Martini; La Rosa, Guarneri, Antoniotti, Lakenberg, Turbocky. Renzza e Antoniotti arriveranno a Torino da Sanremo.

Un battello sperduto al largo di Imperia

4 naufraghi giunti in porto

Imperia, 12 gennaio.

Passata la mezzanotte giungeva nel nostro porto una barca con a bordo 4 persone estenuate con i visi stravolti come di gente appena uscita da una tragedia; si tratta di certi Carlo Parascandalo di Malta, Cirio Adolfo di Genova e dei francesi Charles Malikon e Henry Raimond, i quali hanno raccontato che erano partiti da Antibes diretti a Malta a bordo di un battello di 30 metri con 4 motori; investiti dalla tempesta, quando giunsero di fronte a capo Mele al largo di Imperia nello sforzo di tener testa agli elementi scatenati bruciavano i motori, rimanendo in balìa delle onde. Dopo aver fatto segnalazioni non viste da alcuno i 4 decisero di mettersi in mare su una piccola barca e così raggiunsero il nostro porto.

A bordo del battello rimasero il capitano von Kery e un ragazzo di 16 anni, figlio dell'armatore. Sul conto di questi due i quattro espressero dei timori, tra i quali quello di non poterli trovare più, anche perchè erano senza viveri. Il racconto alquanto misterioso di questi 4 naufraghi lascia supporre molte cose, perfino che vi sia stata lotta tra i sei componenti l'equipaggio per poter salire sulla scialuppa, che conteneva solo 4 persone. Al momento attuale non è possibile fare ipotesi.

ULTIME NOTIZIE

LA RIUNIONE DELL'OECE A PARIGI

Piano per distribuire le materie prime tra gli alleati

I rapporti economici tra Europa ed America - Un compromesso per la tutela dei paesi minori

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 12 gennaio.**

Il Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E. ha tenuto oggi una breve sessione nella sua sede parigina. L'Italia era rappresentata da una delegazione guidata dal ministro Pella. Una sola giornata è bastata ai diciotto Paesi del piano Marshall, ai quali si aggiungono i rappresentanti degli Stati Uniti e del Canadà, per esaurire formalmente la questione capitale che si presentava loro.

Il problema che si è reso più che mai urgente dopo l'ultima riunione dell'anno scorso, terminata il 2 dicembre, è quello della disciplina delle materie prime, sia dal lato della produzione sia da quello della ripartizione. La più sensibile incidenza economica del riarmo è data dalla necessità di combinare le previsioni militari con le previsioni economiche, ed è appunto questo il nodo che l'O.E.C.E. lavora a sciogliere, o anzi, se vogliamo, a stringere nella maniera più razionale, anche se al punto d'arrivo non sarà più essa a dominare il campo. Infatti l'O.E.C.E. significa, secondo la stessa sigla non troppo perspicua, organizzazione per la cooperazione economica europea; si occupa cioè per definizione dell'Europa. Ora il problema delle materie prime oltrepassa largamente la sfera europea, così come oltrepassa gli altri grandi raggruppamenti dell'Atlantico del nord, degli Stati americani, ecc.

L'O.E.C.E. non può dunque assumere la direzione generale, ma può ben dare un contributo capitale a tale opera che investe un campo più vasto, cioè quello che viene chiamato il mondo non comunista. Un evidente orientamento politico caratterizza quindi l'impalcatura economica di cui si lavora a definire la impostazione. La tendenza verso un ritorno ai controlli nazionali e internazionali è evidente e viene imposta in modo irresistibile dalla situazione politica mondiale.

I tre grandi — Stati Uniti, Inghilterra e Francia — hanno preparato a Washington un piano di coordinazione, formandone subito il nucleo, col nome di gruppo centrale provvisorio. La formula fondamentale per il funzionamento del nuovo organo consiste nell'affidare la disciplina delle materie prime a un organismo indipendente dagli organismi già esistenti, come l'O.E.C.E stessa, con un comitato centrale ristretto (la cui composizione resta da fissare ma che certamente comprende i tre grandi) e con tanti comitati speciali quante sono le materie prime da disciplinare. Si avranno quindi un comitato per il caucciù, un altro per lo stagno, altri per il rame, per la lana e via dicendo. A ciascuno parteciperanno i principali Paesi produttori e consumatori delle rispettive materie prime.

Gli Stati Uniti hanno diramato immediatamente inviti ai vari Paesi per la formazione di tali comitati. Spetterà a questi e al comitato centrale coordinatore di fare poi direttamente ai governi interessati le raccomandazioni ritenute utili.

Un certo allarme è stato destato da qualche tempo nei Paesi minori dal pericolo reale o supposto che essi vengano trascurati dai tre grandi, i quali si farebbero la parte del leone. Di tale allarme si ebbero già segni evidenti nella recente conferenza di Bruxelles, dove Acheson, mentre propugnava la creazione di una direzione generale della produzione per i Paesi atlantici, per placare quelle apprensioni precisò: si tratta di organizzare un pool per le materie prime e la produzione, formato non già dai soli tre grandi, bensì da tutti i Paesi impegnati nella difesa comune dell'Occidente.

Portavoce autorevole delle suddette preoccupazioni dei Paesi minori si è fatto ultimamente lo stesso presidente di turno del Consiglio dell'O.E.C.E., l'olandese Stikker, il quale è arrivato persino a parlare (prima della riunione odierna) di una crisi di fiducia verso le maggiori potenze, tale da minacciare l'auspicata unificazione europea.

Le discussioni ufficiose svoltesi oggi prima della seduta ufficiale pomeridiana sono valse a dissipare in gran parte le suddette apprensioni. Posta di fronte all'iniziativa concretata dei tre grandi, l'O.E.C.E. (o se si vuole essere del tutto esatti i governi rappresentanti nel suo seno) all'unanimità ha adottato una di quelle soluzioni che si sogliono chiamare eleganti: ha dato incarico al suo presidente Stikker di esaminare coi governi dei tre grandi e con quanti crederà opportuno il miglior modo di sistemare i rapporti fra il loro gruppo centrale provvisorio, i raggruppamenti internazionali come l'O.E.C.E. stessa e altri governi non ancora aderenti ai vari grandi organismi internazionali. Stikker riferirà al più presto all'O.E.C.E. circa l'esito delle sue consultazioni.

In conclusione le decisioni e il programma del gruppo di Washington si sono imposti in virtù dell'impulso che i tre grandi gli hanno dato in partenza. L'O.E.C.E. accetta di collaborare e conserverà certamente una funzione di primaria importanza per quanto riguarda il settore europeo.

l. e.

Eisenhower soddisfatto della visita a Copenaghen

Copenaghen, 12 gennaio.

Il generale Eisenhower si è recato stamane, dopo essere stato ricevuto dal re di Danimarca, al ministero degli Affari esteri dove ha avuto un colloquio col primo ministro, Erik Eriksen, col ministro degli Esteri, Ole Bjoern Kraft, e col ministro della Difesa Harald Petersen.

Dopo colazione il generale si è incontrato col comandante delle forze armate danesi ammiraglio Kvistgaard e con i tre capi di Stato Maggiore.

Alle 13,30 il gen. Eisenhower ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che l'umanità «non ha ancora imparato che la guerra non insegna nulla».

Eisenhower ha poi dichiarato: «Io credo fermamente che noi ci siamo associati — noi dodici paesi atlantici — per conservare la pace».

Il generale Eisenhower è quindi partito per Oslo dove è giunto alle ore 16 accolto dalle autorità militari e dove si tratterrà sino a domani quando ripartirà per Londra.

L'esplosione alla Fiat in un'interrogazione alla Camera

Il sottosegretario Tosato risponde all'on. Tonengo che le indagini sono in corso - L'aumento dei ruoli organici dei magistrati

Roma, 12 gennaio.

L'esplosione alla Fiat dell'agosto scorso è stata oggetto alla Camera di una interrogazione dell'on. *Tonengo* (DC).

Il parlamentare piemontese ha infatti chiesto al ministro dell'Interno «se non ritenga opportuno e doveroso pubblicare i risultati dell'inchiesta sullo scoppio e quali provvedimenti intenda prendere». Ha risposto il sottosegretario alla Giustizia on. *Tosato*.

TOSATO — L'autorità giudiziaria investita delle indagini ha nominato un collegio di periti per accertare le cause dell'esplosione. Essendo in istruttoria in corso con rito formale, non è possibile, per il disposto dell'art. 307 del C. P., entrare in dettagli. Assicuro in ogni modo che le indagini vengono condotte con impegno e sollecitudine.

TONENGO — Mi dichiaro in parte soddisfatto. Quando recentemente si discusse il bilancio del ministero dell'Interno io feci un cenno a questi fatti ed espressi il parere che lo scoppio alla Fiat fosse stato doloso. Dall'estrema sinistra mi si rispose con urla e clamori. Ma io dicevo la verità. Ora mi auguro che la magistratura non si lasci fuorviare da influenze di questo o quel partito. Chi trasgredisce la legge deve essere colpito.

LOZZA (PCI) — Ha ella letto l'ordine del giorno della Camera del lavoro di Torino?

TONENGO — Già. Quando avete visto che c'era il fuoco, siete entrati con i pompieri... E' comodo prendere posizione dopo. *(Proteste vivaci all'estrema).* Se si vuole garantire la sicurezza comune, se si vuol evitare che accada quanto è accaduto al segretario della D.C. di Torino contro il quale fu addirittura lanciata una bomba, fortunatamente non esplosa, le leggi debbono essere applicate. Non occorrono leggi eccezionali: bastano quelle che sono, purchè si applichino una buona volta. Di fronte ad un episodio criminoso che è costato dei morti, bisogna colpire i colpevoli una volta che siano conosciuti. Questo è il mio punto di vista. *(Applausi al centro).*

Successivamente il sen. *Canevari*, sottosegretario all'Agricoltura, ha risposto ad una altra interrogazione dell'on. *Tonengo* sulla necessità che la vigente legge sulla caccia venga radicalmente modificata. Il sottosegretario ha detto che una commissione studia attualmente un progetto che muterà profondamente l'attuale ordinamento sulla caccia e terrà conto anche della libertà di associazione dei cacciatori d'Italia. In quanto alla imposizione dell'iscrizione al Tiro a segno per i cacciatori, essa vige soltanto per coloro che non hanno prestato servizio militare.

Successivamente l'Assemblea ha ripreso in esame il provvedimento che prevede l'aumento dei ruoli organici dei magistrati allo scopo di rendere più rapida ed efficiente l'amministrazione della giustizia. In base alle norme approvate oggi, il numero dei posti dei presidenti di Cassazione e gradi equiparati è stato portato da 58 a 64; quello dei consiglieri di Cassazione da 251 a 253; quello dei consiglieri di Appello da 1140 a 1230; quello dei giudici da 1852 a 2152 e quello dei pretori e aggiunti giudiziari da 1189 a 1341. E' stato inoltre stabilito un aumento di 500 posti di cancelliere (fra i vari gradi) e di 331 posti di uscieri giudiziari.

La Camera riprenderà le sedute martedì pomeriggio.

Schiacciato al volante nello scontro con un camion

Caluso, 12 gennaio.

Un pauroso incidente automobilistico si è verificato oggi verso le ore 14 sulla statale n. 26 nei pressi dell'abitato di Candia Canavese. Il commerciante all'ingrosso in frutta e verdura Lorenzo Navissardi fu Spirito d'anni 45, dopo avere partecipato al mercato settimanale di Ivrea, se ne tornava al suo domicilio in Caluso col camioncino. Trovavasi quasi all'altezza del 17° km. e procedeva regolarmente alla sua destra, quando a una svolta improvvisamente gli si parava innanzi un autocarro con rimorchio della ditta Davico, che pare procedesse nel mezzo della strada a fortissima velocità, favorito anche dal fatto che in quel tratto la strada è in forte discesa.

L'autista dell'autocarro pose subito mano ai freni, cercò di sterzare, ma, forse a causa del terreno bagnato, non riusciva nella manovra ed andava a sbattere con tutta violenza contro il camioncino, incastrandovisi e schiacciando al volante il Navissardi, la cui morte fu istantanea. Al fianco suo viaggiava la cognata Camilla Navissardi da Cigliano d'anni 35, che rimase ferita e venne immediatamente portata all'ospedale di Caluso, dove le sue condizioni non destano preoccupazione. Il macabro spettacolo del Navissardi, morto al volante, doveva protrarsi per parecchie ore, cioè fino a quando i vigili del fuoco di Torino intervenivano e riuscivano a districare i due automezzi e a liberare la salma. L'autista investitore si è dato alla latitanza. Particolare pietoso: un figlio del Navissardi è da ieri ricoverato all'ospedale di Strambino in seguito ad attacco appendicolare con perforazione e la moglie è appena convalescente di un gravissimo intervento chirurgico.



Collina sopra Wonju riconquistata dagli alleati

"Bombardamenti a saturazione,, hanno preparato l'azione controffensiva

(Nostro servizio speciale) **Fronte coreano, 12 gennaio.**

Diciannove minuti esatti la terra attorno a Wonju ha tremato. Contro il cielo tornato azzurro spiccavano le sagome delle superfortezze in perfetta formazione. Ma pochi, in campo comunista, avevano voglia di ammirare lo spettacolo, perchè grandinava esplosivo. I «B-29» hanno ripetuto a Wonju, diventata chiave di volta dell'intero fronte coreano, la tecnica del «bombardamento a saturazione», consistente nel coprire letteralmente ogni metro quadrato di una determinata zona con bombe dirompenti, in modo da spazzare via ogni apprestamento nemico e ogni nemico.

Questa volta sono state 275 tonnellate di esplosivo a devastare la pianura larga tre chilometri che si stende immediatamente a sud di Wonju. Il Comando rosso aveva ben trincerato le sue forze, proteggendole il più possibile contro l'implacabile azione degli obici americani. Settemila uomini nella candida uniforme invernale si apprestavano a far da avanguardia all'attacco contro la seconda divisione e i reparti alleati. Lo schieramento a ferro di cavallo a sud di Wonju protegge, come vi spiegammo ieri, la catena dei Sobaek e i tre passi che permettono di attraversarla per sfociare nella pianura di Taegu.

Sono stati invece americani, francesi e olandesi a scattare dalle trincee subito dopo il bombardamento aereo. Attraverso il terreno sconvolto i fanti alleati hanno dato l'assalto al colle che costituiva la principale posizione nemica, contraddistinto con la denominazione di «quota 247». In meno di un'ora la collina era conquistata e l'azione si sviluppava in profondità mentre i rossi ripiegavano precipitosamente. Secondo le ultime notizie i reparti di Mc Clure, il valoroso comandante della seconda divisione, erano a tre chilometri da Wonju e dal suo aeroporto. Dalle macerie di Wonju sarebbe meglio dire, perchè il bombardamento di oggi ha completato l'opera delle artiglierie. Passerà qualche tempo prima che sulla zona battuta dal fuoco alleato torni a crescere l'erba.

A ispezionare il fronte di Taegu si è recato un comandante di Corpo d'Armata. E' atterrato con l'elicottero in zona di operazioni, ha visitato il settore, ha detto che il nemico ha subito perdite fortissime e ne subirà ancora di più, che gli alleati dispongono di tutta l'artiglieria e di tutti i rifornimenti necessari e che «fintanto che sarà così si resterà sul posto, per sempre».

Il nemico, naturalmente, continua i suoi preparativi di offensiva. Soltanto, ha perso un'altra giornata, e così stando le cose il tempo gioca a tutto favore di Ridgway, che può potenziare le proprie difese.

Il ritorno del bel tempo ha permesso non solo la devastatrice azione delle superfortezze, ma la ripresa degli attacchi su vasta scala da parte dei caccia-bombardieri e dei bombardieri leggeri della quinta squadra. Trecentonovanta apparecchi hanno colpito concentramenti di truppe sulle strade attorno a Suwon e a Seul. I profughi rimasti mescolati alle colonne nemiche sono stati avvisati con manifestini, e perfino da un aereo da trasporto munito di amplificatore gigante, a tenersi lontani dalle strade perchè sempre più intensi saranno i mitragliamenti. In sostanza, il nemico, che si appresta a riprendere l'avanzata della «marea umana», troverà un frangi-flutti ben più poderoso.

Syngman Rhee è stato a Taegu in aereo, per conferire con i suoi collaboratori militari. E in relazione alle voci di un contingente nipponico che sarebbe inviato in Corea ha espresso seccamente l'opinione del suo governo: «Prima di cacciare i cinesi — ha detto — combatteremmo i giapponesi. Vi sono ottocentomila giovani coreani che attendono armi per poter lottare contro l'invasore cinese. Siamo pronti alla mobilitazione totale del nostro potenziale umano».

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Furiosa tromba marina s'abbatte su Vallecrosia

Case scoperchiate, alberi sradicati, gravi danni alle coltivazioni di fiori e di verdure

Bordighera, 12 gennaio.

Durante un furioso temporale abbattutosi nel pomeriggio d'oggi su questa zona, una tromba marina sollevatasi all'altezza della spiaggia di Vallecrosia ha causato gravi danni in questa località, fortunatamente senza fare vittime umane. La tromba marina, che appariva dell'altezza di un paio di centinaia di metri, ha dapprima completamente distrutto una segheria lungo la via Aurelia, poi ha scoperchiato i tetti di numerose abitazioni, mandando in frantumi i vetri di quasi tutto il paese.

Dopo avere sollevato una grande tettoia metallica dello stabilimento prodotti farmaceutici Fassi ed averla ridotta in frantumi, proseguendo nella sua corsa la «tromba» ha arrecato ingenti danni alle coltivazioni di garofani dell'entroterra, ha sradicato numerosi alberi, e ha completamente distrutto una vasta piantagione di carciofi proiettandoli in un raggio di oltre un chilometro. Prima di sperdersi in direzione di Apricale, l'eccezionale fenomeno, che ha profondamente impressionato queste popolazioni, ha divelto numerosi pali dell'energia elettrica.

Avvisaglie di maltempo nelle province del Nord

L'ondata di maltempo preannunciata dai meteorologi ha dato le sue prime avvisaglie nell'Italia del Nord. A *Novara*, dopo un pomeriggio piovoso, nelle prime ore della sera è cominciata a cadere la neve che a tarda notte aveva raggiunto l'altezza di 10 centimetri. Vento, neve e pioggia si sono abbattuti nel tardo pomeriggio d'oggi in territorio di *Alessandria*. Gelide raffiche di vento hanno particolarmente rincrudito la temperatura e reso a tratti disagevole la circolazione. L'abbondante caduta di neve ha ricoperto le montagne circostanti *Savona* e ha reso difficile il transito al passo di Cadibona, mentre ha ostruito completamente i valichi del Melogno, di Montezemolo e gl'importanti passi del Sassello. Il cielo si mantiene coperto e la neve continua a cadere, mentre tutto il litorale costiero savonese è flagellato da pioggia torrenziale, sospinta da una forte tramontana.

Dopo circa una settimana di temperatura primaverile, durante la quale il termometro aveva registrato una temperatura di 12-15 gradi sopra lo zero, una nuova violenta bufera di neve si è scatenata sul *Varesotto*. Da stamane nevica ininterrottamente; la neve ha raggiunto i 20-25 centimetri di altezza in pianura e oltre il mezzo metro sulle montagne. Si registrano interruzioni all'energia elettrica e lievi ritardi dei treni. Notizie di forti nevicate si hanno dall'alta Valle Veddasca, dall'alta Valcercalo e dalla Valmarchirolo. Anche questa volta la nevicata ha coinciso con una forte burrasca sul lago di Lugano che ha reso difficile la navigazione dei battelli da e per la Svizzera.

Il nuovo Consiglio dell'Associazione Universitaria

Viareggio, 12 gennaio.

(c.l.) Il Congresso universitario viareggino ha concluso i suoi lavori esattamente come era stato previsto alle nove di stamane, dopo una seduta protrattasi ininterrottamente per diciotto ore. Il responso finale delle urne per la formazione del nuovo consiglio dell'UNURI ha ribadito la schiacciante superiorità dei due gruppi democratici nel campo universitario. Il «consiglio dei 21» risulta formato da nove cattolici (Caleras di Roma, Consoli di Catania, De Feo di Napoli, Belladio e Luvoni di Milano, Orsini di Genova, Romagnoli di Roma, Tartaglini di Firenze, Zecca di Roma); otto indipendenti dell'Unione goliardica (Angelini di Perugia, Ceriani di Napoli, Carugi di Pisa, Costa di Messina, Morosetti di Pavia, Orsello e Scansani di Bologna, Pannella di Roma); due comunisti (D'Alessandro di Roma e Daniele di Napoli) e due misini (Villoni di Napoli ed Esposito di Roma).

I delegati di Torino tecnicamente fuori dell'organizzazione anche se probabilmente alla vigilia di rientrarvi non hanno preso parte alla votazione. Il nuovo consiglio nazionale dell'UNURI ha tenuto stasera stesso in un albergo di Viareggio la sua prima riunione.

Concessione di un sussidio ai marittimi disoccupati

Roma, 12 gennaio.

La prima sottocommissione Finanze e Tesoro della Camera ha esaminato nel pomeriggio di oggi il disegno di legge per la concessione di un sussidio ai marittimi disoccupati in attesa d'imbarco esprimendo parere favorevole.

ULTIME DI CRONACA

Si ferisce gravemente lavorando ad una pressa

Di un grave infortunio, accaduto ieri sera alle 20,30 circa, è rimasta vittima l'operaio Mario Filippone di anni 40, abitante a Collegno in piazza IV Novembre.

Mentre era intento al suo lavoro vicino ad una pressa negli stabilimenti della Fiat-Mirafiori, per cause non ancora ben accertate, restava seriamente ferito al capo. Veniva prontamente trasportato all'ospedale di S. Vito dove il dott. Alessandri, dopo averegli riscontrato la frattura della mandibola, ferite lacero-contuse al volto e stato di choc, gli prestava tutte le cure del caso e lo faceva ricoverare con prognosi riservata. Il Filippone, che ha perso anni or sono la moglie, è padre di due figlioli.

Assolto in sede di Appello

In sede di appello è stato riesaminato ieri il processo a carico di Gino Sottochiesa imputato d'estorsione. Egli aveva ricoperto, nel 1944, la carica di commissario prefettizio di Ciriè e godeva di una certa notorietà come editore e pubblicista durante il periodo della repubblica di Salò. Era stato condannato dal Tribunale, il 10 ottobre scorso, a 3 anni di reclusione di cui due condonati. Ora la Corte (Pres. Vaccarino, P. G. Antonioletti, canc. Pignataro) ha riformato la sentenza assolvendo l'imputato, difeso dall'avv. Chauvelot e ordinandone la scarcerazione.

Per la ricorrenza di S. Maurizio, l'Ordine e l'Arciconfraternita Mauriziani, faranno celebrare lunedì alle 10 una funzione religiosa nella Basilica Magistrale Mauriziana in via Milano, con l'intervento del Cardinale.

Nuovi corsi di lingua russa all'Italia-U.R.S.S. da lunedì alle 19 presso la Sede (via Accademia delle Scienze 3). Due lezioni settimanali. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Associazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giovane signora scomparsa da casa

Asti, 12 gennaio.

Il signor Giacomo Bo, di Antonio, di 41 anni, residente a Rocchetta Tanaro, ha denunciato oggi la scomparsa della propria moglie, Luciana Formigari, di Adolfo, di 21 anni. La donna, il 25 novembre dello scorso anno, aveva dichiarato di recarsi a Torino per farsi visitare da un medico di fiducia. Da allora di lei si è persa ogni traccia. La Formigari, oltre al marito, ha lasciato la propria figlioletta di tre anni, che attualmente vive con i nonni paterni.

PER L'UNIFICAZIONE TEDESCA

Bonn risponderà lunedì a Grotewohl

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 12 gennaio.**

Adenauer lunedì alle 12,30 in una apposita conferenza stampa leggerà ai giornalisti tedeschi e stranieri accreditati presso il governo di Bonn il testo della risposta che il governo federale darà alla lettera di Grotewohl. Dopo la lettura del documento il Cancelliere farà alcune precisazioni in merito alle proposte contenute nella lettera. L'elaborazione del testo della risposta è stata laboriosa perchè Adenauer ha voluto che ad essa partecipassero i rappresentanti di tutti i partiti — ad eccezione di quello comunista — e questo al preciso scopo di non dare al documento il semplice carattere di risposta governativa, ma quello assai più importante e significativo della risposta del compatto fronte parlamentare tedesco.

Se si tiene presente che la Costituzione stabilisce che non i singoli ministri nè l'intero gabinetto ma il Cancelliere solo è responsabile della politica del governo di fronte al parlamento, il fatto che Adenauer abbia voluto questo fronte parlamentare dimostra il suo rispetto anche per i diritti dell'opposizione.

Sul problema dell'unità nazionale tedesca la repubblica di Bonn è quindi tutta solidale con il Cancelliere. Questa unità nazionale deve essere anche libera e indipendente e cioè non comunista. Il testo della risposta sarà domani e domenica riesaminato dalla commissione degli Esteri della Camera che le darà forma definitiva. Non si sa ancora con sicurezza se il documento verrà fatto pervenire a Grotewohl prima dell'annunzio ai giornalisti o contemporaneamente. Si sa però che il partito socialista ha espresso il parere che la semplice consegna della risposta prima che sia comunicata alla stampa costituirebbe un riconoscimento del governo di Grotewohl, che per quello federale è e rimane illegale non essendo andato al potere attraverso libere e democratiche elezioni.

Per comprendere quello che oggi è successo a Berlino bisogna tener presente che la metropoli (tre settori occidentali) in virtù della nuova Costituzione riconosciuta dagli alleati occidentali, non è più una città ma un Paese, cioè il 12° Paese che per fatto fa parte della repubblica federale, ma che «de jure» non è la casa ancora inserito. Le recenti elezioni hanno quindi scelto i deputati della Consulta del Paese di Berlino; di essi 61 sono socialisti, 34 democratici cristiani e 32 liberali. Ieri questi 127 deputati hanno eletto all'unanimità il presidente della Consulta nella persona del socialista Suhr. Oggi invece si è trattato di eleggere il presidente del governo del Paese di Berlino al quale spetta il compito di formare il relativo governo.

Come per le due città libere di Amburgo e Brema, anche il governo del Paese di Berlino si chiama ora - in base alla nuova Costituzione — Senato e i suoi ministri senatori. Come si sa i socialisti berlinesi hanno sempre goduto sino alle ultime elezioni della maggioranza assoluta per cui il sindaco capo è sempre stato un socialista; avendo i socialisti perduto la maggioranza assoluta (essi dispongono di 61 mandati contro 66) e non avendo i partiti borghesi accettato di rieleggere il vecchio sindaco Reuter, proposto dai socialisti, si è dovuto ricorrere alle elezioni. I socialisti hanno proposto la votazione segreta che è stata accettata. Tanto il Reuter che il candidato d.c. Schreiber hanno raccolto 62 voti ciascuno. La Costituzione di Berlino stabilisce che in tal caso si può ricorrere al sorteggio per la nomina o a nuove elezioni. Si è perciò deciso di ripetere la votazione il 18 gennaio. Suhr ha consigliato ai due candidati di trovare una base d'accordo.

Il ministro degli Interni di Bonn, Lehr, ha dichiarato questa sera che malgrado la Costituzione stabilisca che nessuno può essere costretto a prendere le armi e cioè a prestare servizio militare, è in preparazione un progetto di legge contro gli obiettori di coscienza.

l. m.

Una giornata di sciopero dei lavoratori poligrafici

Roma, 12 gennaio.

Da fonte sindacale si annuncia che le organizzazioni sindacali dei poligrafici aderenti alla CGIL e alla CISL hanno deciso di comune accordo uno sciopero generale di 24 ore per il giorno di mercoledì 17. Questa decisione è in rapporto alle trattative riguardanti l'applicazione della rivalutazione salariale alla categoria dei poligrafici in ordine all'accordo interconfederale raggiunto il mese scorso, trattative che hanno segnato una rottura a seguito del mancato accordo con gli industriali.

Per quanto riguarda i quotidiani lo sciopero sarà attuato dalle ore 15 di martedì alle ore 18 di mercoledì; nelle tipografie commerciali lo sciopero avrà attuazione dalle ore 0 alle 24 di mercoledì. Dal 18 sarà sospeso il lavoro straordinario.

Vincolata l'esportazione della carta da giornali

Roma, 12 gennaio.

L'esportazione di carta da giornali o destinata a pubblicazioni periodiche verso i paesi a valuta nonchè verso l'Inghilterra e i paesi dell'area della sterlina e assimilati con regolamento in lire sterline o valute equiparate nonchè verso il Canadà in dollari canadesi è d'ora innanzi vincolata a licenza ministeriale.

ALL'ASSISE DI LUCCA

I dodici imputati della strage di Carpi

Lucca, 12 gennaio.

La Corte di Cassazione ha investita la Corte d'Assise di Lucca di un grave processo, quello contro i dodici responsabili dell'eccidio di Carpi, avvenuto nella notte tra il 14 ed il 15 giugno 1945. Le indagini espletate a quell'epoca dalla polizia alleata e italiana non diedero alcun risultato. Riprese dopo quattro anni, le indagini hanno condotto alla individuazione degli autori della strage. Verso le ore 3 di quella tragica notte alcuni sconosciuti, mascherati ed armati, profittando della circostanza che sapevano la parola d'ordine, penetravano nelle carceri mandamentali di Carpi; svegliati i 17 detenuti politici li facevano raccogliere in una unica cella dalla quale qualche giorno prima erano stati tolti i tavolacci infissi nel muro. Veniva fatta eccezione per uno, il tenente Vincenzo Ragnate, già delle SS italiane, il quale aveva favorito la fuga di due partigiani. Contro tutti veniva eseguita una violenta sparatoria; quindi gli sconosciuti uscivano dal carcere lasciando la porta aperta.

Prima della strage avevano, però, chiuso sottochiave, nell'abitazione del custode, il custode stesso, i suoi familiari e le due guardie di servizio. I morti contati sul posto erano 15, il quattordicesimo moriva, poco dopo, all'ospedale di Carpi; altri due riuscivano a cavarsela con circa un mese di ospedale. Alle vittime furono portati via gli oggetti di valore ed il denaro che avevano addosso, e fu asportato il denaro depositato presso l'ufficio matricola del carcere.

Le indagini stabilirono come funzionasse il servizio di polizia di Carpi, le sue interferenze con quello del carcere, la parola d'ordine violata, le precedenti intese e disposizioni per il compimento dell'impresa criminosa che suscitò un'ondata di indignazione in tutta l'Italia. I nomi degli esecutori della strage vennero fatti da due che avevano partecipato all'eccidio, e ne furono successivamente anche alcuni riconosciuti.

In seguito ai risultati della istruttoria la sezione di accusa della Corte d'Appello di Bologna rinviava a giudizio della Corte d'Assise per rispondere della strage i seguenti: Umberto Bisi, di anni 27, come mandante, Gregorio Lodi Lancellotti, che comandava la polizia partigiana a Carpi, poi i sottufficiali e agenti della stessa polizia: Egisto Moretti, Adelmo Bonettini, Celestino Marinetto, che fu quello che violò la parola d'ordine, Enore Ragni, Renzo Medici, Valentino Mora, Walter Malavasi, i fratelli Renzo ed Ermes Bizzarri, Luigi Bulini; in stato di arresto sono il Bisi, il Lodi Lancellotti, il Moretti, il Bonettini, il Ragni, il Mora, il Malavasi, latitanti gli altri. Il processo avrà inizio domani alla Assise di Lucca e durerà diversi giorni.

(Continua a pagina 6)

Dopo una esistenza di rettitudine e di lavoro, confortata dalla Fede Cristiana e dall'amore dei suoi cari che adorava si è immaturamente involata l'anima eletta del

Rag. Silvestro Quaglia
di anni 51

Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Denise Fransoni**; i figli: **Roberto** e **Rosalba**; i fratelli: **Giuseppe** e **Carlo** con le loro famiglie; la sorella **Elena** e famiglia; suoceri, cognati, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Eme Magliola**. I funerali avranno luogo domenica 14 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'estinto via Palazzo di Giustizia 7. Per espressa volontà del caro scomparso la famiglia non prende il lutto.

Biella, 12 gennaio 1951.

I Dipendenti della Ditta Quaglia Silvestro - Tutto per Tutti - prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del titolare.

Il giorno 9 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dallera
di anni 60

Angosciati ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Celina Bianco**, i figli **Nino** con la moglie **Nella Gamba**, **Eliseo** con la fidanzata **Piera Teodoli**, i fratelli **Francesco**, **Augusto**, **Eliseo** e parenti tutti. La cara salma è stata trasportata a Sartirana Lomellina.

La famiglia **Gamba** partecipa vivamente alla dolorosa perdita.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, ed il Personale della S.I.T.A.M.E.T. Soc. Italiana Metalli e Minerali di Milano, prendono viva parte al lutto che ha colpito la procuratrice signora **Lidia Podio**, per la perdita del padre

Alberto Podio

Le famiglie **Davino** e **De' Carli** si associano al lutto che ha colpito la famiglia **Podio**.

Repentinamente è stata chiamata a Dio, confortata dalla sua Fede, dopo una vita di bene e di lavoro

Lucia Buzzi nata Pipino
di anni 68

Ne danno il triste annuncio i figli **Giuseppe** con la moglie **Anita Gandini** e il nipote **Alfredo** che tanto adorava, **Enrico** con la moglie **Rina Gandini**, i nipoti **Enzo** e **Gino** con le rispettive famiglie, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. mese alle ore 15,30 partendo da corso Cento Cannoni 3.

Alessandria, 12 gennaio 1951.

E' mancato ai suoi cari

Attilio Ferraris
di anni 49

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia **Cristina**, **Vittoria** e genero **Mario**, fratello **Adolfo** e sorella **Gina** in America, cognati, nipoti, amici e conoscenti. I funerali avranno luogo domenica 14 c. m. ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24. Ore 10 precederà Messa presente cadavere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Salto

ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 14 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Ticino 26. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Petronilla Romano n. Barbero

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via S. Giulia 7. Si prega non inviare fiori.

Casa Editrice Nicola Zanichelli partecipa con profondo dolore la morte della signora

Bice Carducci ved. Bevilacqua
FIGLIA DI GIOSUE' CARDUCCI

avvenuta a Fano nelle prime ore di questa mattina.

Bologna, 12 gennaio 1951.

Nel terzo anniversario della dipartita della adorata

Gemma De Vecchi Durio

verranno celebrate lunedì 15 gennaio, alle ore 10,30 Messe in suffragio nella Chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa in Torino, e nella Chiesa di S. Antonio a Sogcadasso in Genova ore 8,30. Il marito coi figli ed i nipotini invocano preghiere.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Ing. Giovanni Origlia

la vedova e i figli lo ricordano e ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere il 14 c. m. alle ore 10 nella chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto 39.

Dott. Adolfo Verdone

Sono due anni che il tuo cuore generoso non batte più. Moglie, sorella, fratello con immutato dolore ti ricordano a chi ti apprezzò.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Continua da pagina 5

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

IMPORTANTE città piemontese cedesi alimentario ingrosso oppure accetta con garanzia. Scrivere Agenzia « La Piemontese », Alba. 40105

LATTERIA 400 litri garantiti alloggio 3 camere cedo. Bucolo, S. Domenico 5.

MAESTRA taglio, confezioni, vaste conoscenze torinesi, moderna attrezzatura metodo proprio, combinerebbesi sviluppo scuola, « atelier », lancio modelli signora, con alloggio. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 40345

MERCERIE centralissima reddito netto 3.650.000 annue cedesi 1.200.000. Rapida, Lagrange 29. 624

MIGLIOR offerente (into-tintoria), retro abitabile adatto altro genere. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. 40365

NUDA, Principe 18, abbiamo richieste di qualsiasi negozio. Telefonare 23.891.

PANETTERIA, pasticceria, forno moderno, comodo alloggio, cedesi, occasione. Rapida, Lagrange 29. 624

PANETTERIA Canavesano compreso casa 12 locali, occasionissima, cedesi 3.200.000. LEBAT, Alfieri 20. 879

PARRUCCHIERE misto moderno alloggio centro cittadina 12 km. Torino cedo. Buosio, San Domenico 5. 549

PASTIFICIO, negozio pasta fresca, ottimo, cedo subito, Santa Giulia 48.

RAGIONI salute cedesi ventennale autoricambi ben fornita esente impegni finanziari reddito onesto suscettibile grande sviluppo eventuale associerei forte ditta stesso articolo. Scrivere autoposteste 13140, postarestante, Cagliari. 368

RILEVEREBBE, associerebbesi negozio pettinatrice con alloggio anche provincia. Telefonare 47-672. 40230

RILEVEREI o gerenza, tabaccheria oppure cartoleria con giornali. Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 40406

RIVIERA Ponente cedo pensione avviatissima. Scrivere SPI, Cassetta 24 T, Savona. 680

RINETTO fotografia, unico, in Alpignano. Via Scommulier, 6. 40231

RIMETTO biscotteria oppure socio pasticciere o gerente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 41 U, Sipra, Torino.

SAVONA, antico avviatissimo bar-liquori esclusività cedo motivi salute. Marcioni, Boselli 12, Savona.

TABACCHERIA importante [illegible] riviera forte reddito, cedesi. Briaio, Francesco Assisi 1. 40265

TABACCHERIA rileverei con alloggio. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino.

VENDESI officina meccanica in piena attività lavoro assicurato presso importanti aziende cittadine: 10.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

VENDESI piccola segheria vicinanze Sanremo, compreso abitazione. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. 20265

VICINO Porta Nuova negozio sopraelevato salone 200 mq., bar, ristorante, industria silenziosa, licenza superalcoolici, riscaldati. Delmastro, p.za Carlina 15, Torino. 40361

5.000.000 esamineresi serie combinazione commerciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 40343

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A Chianciano bagni vendesi complesso immobiliare sessanta vani oltre numerosi accessori termosifone frigoriferi grande giardino uso albergo Casella 89-A SPI, via Parlamento 9, Roma.

ABITABILE immediatamente alloggio due camere servizi facilitazione pagamento vende DOMUS, Garibaldi 32.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 3 camere servizi autorimesse. Via Fratelli Carle 27. 18864

ACQUISTANSI alloggi liberi oppure occupati, qualsiasi ampiezza e prezzo. Lex, Parini 10, telefono 46-476. 505

ACQUISTASI villetta dintorni Torino cinque camere con terreno. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. 40278

ACQUISTASI lotto terreno fabbricabile mq. 1000-1500 oppure villetta libera, occupata, 4-5 camere, accessori. Lex, telefono 46-476. 505

ACQUISTASI contanti alloggio signorile 2-3 camere, servizi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 40207

ACQUISTASI o affittasi villetta o casa civile, comodità montagna, località villeggiatura. Dettagliare ubicazione e prezzo. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.

ACQUISTEREI villetta collina torinese, comodità tranviarie, garage, giardino. Specificare prezzo. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 40334

ACQUISTEREI, affittasi alloggio centrale, massimo primo piano, 3 camere, servizi, possibilmente due entrate, divisibile, abitazione, ufficio. Tel. 75-912.

ACQUISTEREI cascinotta casetta vicinanze Torino. Demasetri, via Po 37, telefono 85-132.

ACQUISTEREI villa periferica comodità tram. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.

ACQUISTEREI alloggio 3 camere, servizi, centrale, ufficio amministrazione case, via Sacchi 14, Bernocco, telefono 46-411.

ACQUISTO case centro Torino, impiegando totale 100.000.000, pagamento immediato, forte compenso indicatori. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.

ACQUISTO casa 30-50 camere, impiego capitale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio occupato 2-3 camere più servizi, esclusa periferia. Scrivere Carli, Peschiera 229. 40409

ACQUISTO contanti direttamente alloggio moderno libero centrale semicentrale 3-4 camere. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

AD impresa costruzioni vendo terreno con manufatti, permesso edilizio, 30 camere. Scrivere cassetta 6541, SPI, Torino.

AFFARE. Panetteria avviatissima, vendesi proprietà muraria, libera abitazione, alto reddito, Porta Nuova, via Belfiore, Telefonare 46-757.

ALASSIO, vendo occasione villetta posizione prevalente zona ponente strada automobilistica vani 5 più cantina e garage. Forza industriale termocucina con radiatore; mq. 5000 terreno agrumi, ulivi; acqua potabile e sorgiva. 6 milioni. Gallo, Casella Postale 56, Alassio.

ALLOGGETTI composti entrata camera spaziosa, cucina, cucinino, gabinetto interno il tutto da 450.000 a 480.000 per alloggetto, liberi subito, via Aosta 2, vende Geometra Borasi, telefono 56-055.

ALLOGGETTI composti entrata, 2 camere, cucina, cantina, media 100.000 per camera. Esente tasse, via Borgaro 64. Portineria ore 15-16; vende Geometra Borasi, telefono 56-055. 22290

ALLOGGETTI convenientissimi, 2-3 camere, cucina, gabinetto interno, prezzi modicissimi, esposizione levante-ponente su piazza, visibili ore 15-18. Portineria, via Valgioie 22; vende Geometra Borasi, telefono 56-055. 22290

ALLOGGETTO signorilissimo libero subito, 3 camere, bagno completo, telefono, forza, parte mobiliato, cantina soffitta, 2.700.000 trattabili. Scrivere Cassetta 9261 SPI, Torino.

ALLOGGETTO camera cucina 1.o piano, libero subito, 725.000. Telef. 87-130.

ALLOGGI da 400.000 a 750.000 per alloggio vendo. Rivolgersi signor Chiarelli, via Ravenna 9. Geometra Borasi, telefono 56-055. 21546

ALLOGGIO San Salvario piano 3.o, libero abitato 4 camere, cucina, locale bagno, entrata, telefono, termo particolare 1.200.000. Scrivere Cassetta 9261 SPI, Torino. 666

ALLOGGIO signorile libero, Villa Crimea, piano 1.o, 10 camere accessori, terrazza, garage, 2 ingressi vendesi. Scrivere Cassetta 9261 SPI, Torino.

ALLOGGIO signorile libero 11 camere, divisibile, 2 ingressi, 2 ascensori, garage, pressi via Principe Acaja 7.000.000 più mutuo. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 666

ALLOGGIO in palazzina soleggiatissimo sette camere, autorimessa, zona Francia vendesi. Telefonare 552-117.

ALTA montagna Claviere, ettari 220, tavole cabine bicchiere 25.000.000, sfruttamento cava marmo, alberghi stagioni vendesi unito, divisi, prezzo convenientissimo. Giletta, portici Barbaroux 4. 40467

AMMINISTRAZIONE stabili, cura massima, competenza, serietà, minima spesa. Ancora, Battisti 15. 22996

AMMINISTRAZIONI dott. Burzio, Baribaldi 2, acquista conto clienti privati, case centrali, semicentrali signorili, qualsiasi importo. Massima riservatezza. 40060

BORDIGHERA, villa signorile, libera, camere 14, parte mobiliate, 3 locali custode, m. 1200 terreno, parco, giardino, garage 10.000.000. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 666

CAMBIO 5 camere Porta Nuova adatte ufficio alloggio con casermetta dintorni Torino. Scrivere Ferrero, via Madama Cristina 22, telefono 680-169.

CASCINOTTA 10.000 mq. terreno irriguo porte Torino vendesi. Demasetri, Po 37.

CASA corso Inghilterra, camere 38, altra corso Oporto, camere 84, vendonsi. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino.

CASA poco distante, semicentrale, 12 camere, libere, volendo officina vendo 1.700.000. Telefonare 56-925. 40380

CASE terreni, per vendite, senza spese e noiose immobiliare « questa scrupolosa perizia documentabili. Stima presso realizzabile gratuita. Giletta, Portici, Barbaroux 1. 40131

CASE reddito, camere 30, 44, 60, 120, mese signorili, reddito 10%, vendesi costruttore. Giletta, Barbaroux 4. 40466

CASETTA prevalentemente comodissima tram, due alloggi, uno libero, vendo occasione diretto 2.500.000. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 40342

CEDESI stabilimento mq. 3000 di cui 1500 coperti. Eventualmente cambiasi con altro 2000-3000 mq. coperti. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 40244

CENTRALI alloggetti moderni camera, cucina, bagno, occupati vendo. Principe 28.

CERCO terreno locale adattabile autorimessa cento macchine circa. Telefonare 600-260, ore pasti. 40237

COMPERO terreno fabbricabile comodità tram, spesa massima 500.000. Tel. 652-121.

COMPRAREI alloggio 3-4 vani, servizi, garage, anche occupato, zona Crocetta. Scrivere cassetta 3106, SPI, Torino.

COMPRO casa occupata, anche piccola, fino 2.000.000. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. 100

COMPRO camere, [illegible], accessori, libere. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino.

COMPRO tre, sette camere pianterreno almeno una libera. Telefonare 532-542.

DINTORNI Firenze vendo castello, parco, terreno agricolo 20 ettari, case coloniche, fronte stradale. Laiolo, Salandra 6, Roma. 644

DIRETTAMENTE acquistasi casa signorile Torino, massimo 25.000.000. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

GARAGES liberi [illegible] da 320.000 a 200.000 per garage. Portineria, via Valgioie 22, vende geometra Borasi, telefono 56-055. 22276

GARAGE privato acquisto, affitto, paraggi corso Cairoli, Pellestro, via Giolitti 10, telefono 50-322. 20177

GENOVA, alloggio signorile, centrale, libero, abitato, piano rialzato, vani 10, m. 210, vendesi 5.400.000. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 666

GEOMETRA Borasi, via Della Rocca 21, acquista e vende case, ville, esegue frazionamenti su case libere ed occupate. Massima serietà. 34

GEOMETRA Massaglia, definizione frazionamento vende ultimi alloggetti in casa nuova, liberi subito. Telefonare 41-787.

INCARICATO vende villetta zona Francia, 8 vani, servizi, termosifone, garage. Telefonare 321-006. 20221

INDUSTRIALE acquista case centrali 20-40 milioni. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 20218

IN pagamento di negozio con retro accetto automobile, macchinario segheria. Telefonare 74-700. 40532

INFORMAZIONI commerciali, accertamenti catastali, ipotecari: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 13343

ISTITUTO Assicurazione acquisterebbe case e cascine se buone condizioni. Scrivere dettagliato cassetta 3236, SPI, Torino.

LABORATORIO nuovo, libero, 200 mq. coperti e 200 scoperti, borgo San Paolo adatto qualsiasi industria, vende 2.000.000. Geometra Borasi, Della Rocca 21.

LAUREATO legge amministra case, praticissimo, modicissimo. Telef. 851-152.

LOTTO terreno 3000 mq. sotto su strada principale vende. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. 10270

OCCASIONE casa signorile Revigliasco 10 camere, ampio rustico, giardino, abbondante, 2.500.000 vendo Tel. 9. Massimo 5 bis 319

NEGOZIO, retro, 84 mq. vendo 750.000. Via Verdi 45, telefono 76-251. 60213

OCCASIONE ultimo alloggio occupato, 7 camere, IV piano vendesi. Garibaldi 9.

PANORAMICO comodo terreno Cavoretto adatto villino vendesi. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. 20156

PREZZI minimi vendiamo alloggetti composti di 1-2-3 camere, media per camera 50.000, 130.000, via Nebbia 7 Signor Panisi, ore 15-17, vende Geometra Borasi, telefono 56-055. 22276

PRIVATO compro contanti da privato alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, soleggiato, zona signorile. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 40302

RIVIERA dei Fiori terreno olivato irriguo 20.000 mq. prospiciente Via Aurelia valore 2.500.000. Permuterei con appartamenti valore adeguato anche occupato città Genova. Scrivere SPI, cassetta 13 H, Genova. 202

SANREMO centro vendo palazzina signorile 26 locali, 4000 giardino, libera subito. Lagna, Viareggio 14, Torino.

TERRENI adiacenze città: Moncalieri, Francia, Orbassano da 5000-35.000 mq. vendonsi urgentemente. Giletta, Barbaroux 4. 40171

TERRENI alluvionabili, incolti, affitto, acquisto. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 40431

TERRENO piazza Arm. m. 1800 sotto [illegible], eventualmente [illegible] alloggio signorile conto pagamento. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 666

TERRENO angolare sfruttabilissimo costruzione vendesi. Telefonare al 41-787, Geom. Massaglia. 40457

TERRENO bellissimo, paraggi Motovelodromo, adatto costruzione due villette, vendo. Telefonare 83-380. 40175

UFFICIALE acquista alloggio signorile, massimo lusso. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 40344

ULTIMO negozio occupato vendesi Garibaldi 9, eventualmente con alloggio sei camere. 40270

VALENTINO, esposizione moda, vendo con permesso municipio, sopraelevazione casa signorile, termo, marmo, viale incantevole. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 40299

VENDESI azienda agricola presso Firenze 35.000. Scrivere cassetta 15 X, Sicap, Firenze. 654

VENDESI in Torino mq. [illegible] terreno fabbricabile, cintato, con sottostante stabile civile. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 40311

VENDITA eventuale alloggetti da 190.000 a 330.000, 2 o 3 camere per alloggetto, camere per 50.000, soffitte da 50.000 a 70.000, liberi subito, via S. Giulia 46, signora Sbaglia, vende geometra Borasi, telefono 56-055. 379

VENDESI villetta Monferrato 6 ambienti, giardino, frutteto, cintato, 2.500.000. Telefonare 35-857. 40228

VENDESI Mirafiori casetta con terreno fabbricabile cintato, subito. Tel. 83-503.

VENDESI casetta 5 camere, 1800 metri terreno, zona Moncalieri. Tel. 860-166.

VENDO camera, cucina, IV piano, libere subito; altre 6 camere, VI piano, 2 libere, 4 occupate. Martinat, telef. 36-428.

VENDONSI alloggi liberi febbraio, maggio, 400.000, rateazione. Cravero, Cernaia 27. 658

VENDONSI alloggi tre più cucina, bagno, termo, via Don Bosco 18. Visibili 15-17. Pagamento rateale. 29017

VENDONSI appartamenti moderni esenti tasse liberi marzo. Scrivere Provera, Dronero. 20246

VENDONSI casetta 4-6 camere, locale mq. 75, superficie mq. 430. Pianezza 12.

VILLA corso Duca Genova, vani 20, liberi subito, sopraelevabili, 2 garage, m. [illegible] terreno vendesi, accettando conto pagamento alloggio signorile. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 666

VILLA signorile, libera Porto Maurizio, camere 10, dipendenze, m. 21.000 terreno, parco, oliveto 9.000.000. Scrivere cassetta 9261, SPI, Torino. 666

VILLETTA nuova, libera, tutte [illegible], periferia Pinerolo, urge vendere per realizzare. Telefonare 24-377. 20169

VILLETTA 4 grandi camere, giardino, vendo Crocetta, esclusi mediatori. Telefonare 50-246. 40439

VILLETTA libera subito paraggi motovelodromo, corso Quintino Sella, composta di 6 bellissime camere, cucina piastrellata, bagno completo, autorimessa, termosifone, terrazzo, cantinata, esente imposte, soleggiata, giardino, 300 mq., vende Geometra Borasi, Della Rocca 21.

VILLETTA signorile ottima costruzione 8 camere doppi servizi, divisibile 2 alloggi, bellissima terrazza panoramica, garage, libera completamente, vendesi occasionalmente 5.900.000 collina torinese comodità [illegible]. Poletti, Gioitti 4.

VILLETTA semicentrale bella posizione Torino complessive 6 camere più doppi servizi formanti 2 alloggi, giardino annesso circa 250 mq. vendesi, straoccasione. Poletti, Gioitti 4. 626

5 AFF. TERR. e LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI subito locali grandiosi circa 300 mq. Canova 38. 40542

AFFITTASI locali nuovi, magazzini o industria silenziosa mq. 60, mq. 126. Corso Regina Margherita 236. 40353

AFFITTASI zona collinare 8 km. Torino due ampi locali, industria artigiana, magazzino, eventualmente alloggio. Telefonare 59-168. 40140

AFFITTASI 2 locali nuovi per uso negozio o ufficio, via Bogat, Rivolgersi custode, corso Regina Margherita 225.

AFFITTASI garage e locale mq. 36 adatto industria, magazzino. Via Saccarelli 7, telefono 40-360. 527

AFFITTASI magazzino, ingresso autotreni, ufficio, telefono, adatto spedizioniere. Telefonare 603-691. 40510

AFFITTASI garage indipendenti, via Spallanzani. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. 40506

AFFITTO ampio negozio, retro, alloggio, eventuale magazzino sotterraneo, zona San Donato. Telefonare 770-497.

A Milano affittasi vendesi stabilimento nuovo mq. 2000 coperti 1100 con 10 locali ufficio. Scrivere cassetta 102 A, SPI, Milano. 449

CERCASI affittare locali semicentrali 350 mq. adatti [illegible], eventualmente acquistasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 40301

CERCASI in affitto Torino o dintorni locale adatto, garage, mq. 80-100, altezza m. 4 con o senza alloggio. Scrivere Fritz, Casalet 47. 476

CERCASI locale centrale adatto officina mq. 50-300. Scrivere cassetta 33-U, Sipra, Torino. 173

CERCO magazzino mq. 70-80, possibilmente con alloggio 2-3 camere o dintorni. Scriv. cassetta 6231, SPI, Torino.

CERCO locale vuoto adatto officina riparazioni, paraggi Statuto, Francia. Telefonare 771-361. 40174

DISPONIBILI garage o magazzino 30 mq. zona piazza Rivoli. Telefonare 381-142.

DUE locali con servizi, liberi, affittansi uso laboratorio, Sforzesca 3, visibili 9-18. Telefonare 85-314. 20150

GARAGE privato comune paraggi Umberto, Vittorio, Galileo Ferraris. Scrivere Capriolo, corso Vittorio 74. 40148

LOCALE Torino, semicentrale, adatto industria silenziosa, mq. 80-120 cerca seria ditta. Telefonare 551-367. 20190

NEGOZIO, retro, paraggi Cibrario cambiasi con stanza primo piano, pianterreno, stessa zona. Telefonare 60-239.

NEGOZIO vuoto, centralissimo, adiacenze via Roma, cedesi esclusi intermediari. Telefonare 51-202. 40576

PARAGGI San Maurizio, Regina, cercasi vano anche comunione per deposito triciclo. Serietà. Telefonare 522-443.

SOCIETA' sportiva affitterebbe locale per riunioni periodiche. Telefonare 52-[illegible].

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNANI alloggetto 2 camere, servizi. Telefonare 45-166.

ABBISOGNAMI alloggetto camera cucina centrale semestre anticipato, referenze. Telefonare 554-354. 40170

ABBISOGNAMI 3-4 camere, servizi, semicentrale. Affitterei, comprerei. Telefonare 650-728.

ACQUISTO villa signorile 5-10 camere, Crocetta, Crimea. Scrivere cassetta 9266, SPI, Torino. 659

AFFITTANSI subito 2 camere, cucina, Barriera Nizza. Telefonare 25-909.

AFFITTASI appartamento nuovo, corso Vittorio 125, 5 camere, ingresso, cucina, bagno padronale, gabinetto servizio, soffitta, cantina. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio 6 vani paraggi via Valperga. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. 40497

AFFITTEREI una tre camere, anche periferiche pagando massimo. Tel. 551-835.

AFFITTEREI tre camere, accessori zona corso Casale. Telefonare 552-815.

AFFITTO oppure acquisto camera, cucina, eventualmente soffitta, qualunque zona. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino.

AFFITTO o acquisto alloggio libero due camere, servizi, termosifone, zona Vanchiglia, eventualmente rilevando mobilio. Telefonare 32-129. 40360

ALLOGGETTINO centrale, cambierei con 1-2 locali, cortile, centrale, uso laboratorio silenzioso. Telefonare 554-487.

ALLOGGETTO 2 camere cucina secondo piano zona Crocetta cambierei con altro piani inferiori. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 40485

ALLOGGIO tre camere, doppi servizi, cucina signorilissimo affittasi. Esigonsi referenze. Scriv. cassetta 3180, SPI, Torino.

A persona impresti 1.500.000 garantiti, darei alloggio tre camere, servizi, libero giugno, affitto gratis 4 anni. Telefonare 774-343. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. 40314

CAMBIO portineria con alloggetto. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.

CEDESI camera rilevando mobilio, libera subito, 180.000. Telefonare 83-927.

CERCASI alloggio ammobiliato 3-5 camere, servizi. Referenze. Telef. 76-437.

CERCASI alloggetto libero 2-3 camere da affittare. Telefonare 40-006.

CERCASI affitto zona collinare o vicinanze Torino appartamento 4-5 vani, servizi, giardino. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 40153

CERCASI alloggio qualunque zona, massimo 3 camere e servizi. Telefonare 86-128

CERCO affittare 3 camere, cucina, primo piano, secondo piano, non oltre. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.

CERCO alloggetto camera, cucina, oppure camera vuota. Telefonare 53-857.

CERCO camera vuota indipendente qualsiasi zona. Telefonare 38-837. 40226

CERCO due camere, servizi, piano rialzato, primo piano. Telefonare 50-340.

CERCO 1-2 camere, cucina, entrata, pagando 6-10.000 mensili, anche casa modesta. Specificare. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 20174

CERCO alloggetto vuoto, ammobiliato, comune, signorile, pagando massimo. Telefonare 50-187. 509

CERCO camera, cucina, offro 70.000, Quagliano Diego, San Domenico 1.

CERCO camera, cucina, servizi, zona Francia, adiacenze. Telefonare 41.071.

CERCO 1-2 camere, cucina, San Paolo. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

CONIUGI giovani, referenze, cercano 1-2 camere, cucina, affitto aggiornato, escluse annualità anticipate. Tel. 772-810.

CONIUGI statali cercano 2 camere, servizi, vuote, massimo 12.000 mensili. Telefonare 32-681. 40249

GIOVANI coniugi cercano camera vuota oppure ammobiliata con uso cucina, ottime referenze. Telefonare 33-091.

OFFRO 100.000, 5000 mensili per camera cucina anche vecchie. Telefonare 772-334.

MEDICO cerca 2-3 camere, servizi, termosifone, primi piani. Telefonare 83-902.

OFFRENDO massimo cerco 2 camere, servizi. Scriv. cassetta 3110, SPI, Torino.

OFFRO 12.000 - 15.000, annualità anticipata, 1-2 camere, servizi, zona Statuto, Parella. Referenze. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 40210

OFFRO massimo affitto camera, servizi. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.

SPOSI cercano 1-2 camere, servizi, annualità anticipata. Telefonare 582-166.

SUBAFFITTASI 4 locali centrali uso ufficio con [illegible]. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. 40425

URGE cedere alloggio 2 camere cucina doppi servizi con mobili blocco 780.000, affitto 10.000 mensili. Telefonare 652-736.

URGE due camere, cucina, fitto aggiornato. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino.

URGEMI alloggio 1-2 camere, servizi, fitto aggiornato, annualità anticipata. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO posizione incantevole affittasi prezzi modici camere uso cucina, alloggio tutte comodità volendo pensione. Telefonare ore pasti 360-367. 20187

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

WILSON College, Londra, convitto appositamente creato per l'insegnamento della lingua inglese a forestieri di ambo i sessi. Per informazioni: Mrs. Brimlcombe 20 St. dott. Johnes Park Blackheath Se. 3, London. 40121

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

AVVERTENZA. Causa improvvisi ritardi BERLITZ traslocherà via S. Teresa soltanto 20 gennaio continuando intanto normale attività via Po 46. Tel. 51-686.

DATTILOGRAFA svelta, precisa, eseguirebbe lavori copisteria. Telefonare 54-780, dalle 15 alle 19. 40565

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavori copiatura macchina. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. 40567

DISPONENDO Nocchi D.U. accetto lavoro domicilio, eventualmente cauzionando. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino.

ESAME ammissione 2000 mensili. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.

LAUREATA lettere impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 42-161. 40214

LEZIONI musica, piano, fisarmonica, violino. Corsi diurni, serali, individuali, collettivi. Facilitazioni. Conservatorio, Cibrario 9, telefono 54-061. 40235

PROFESSIONE [illegible] progetti impianti sanitari, idrici e termici. Tel. 362-464.

RAGIONIERE esperto contabile, domiciliato, assume lavori proprio domicilio. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

RAGIONIERE tiene amministrazioni, contabilità, consulenza ditte. Prezzi modici. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

SIGNORA proprio domicilio tiene contabilità, libri paga, corrispondenza, miti pretese. Scriv. cassetta 6219, SPI, Torino.

TENUTA libri paga, contributi sindacali, assicurativi ecc. Prezzi modici. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. 40530

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due impiegati affittasi ammobiliata due letti. Viotto, Mazzini 56, piano II.

AFFITTASI Porta Nuova bellissima camera, pied-à-terre, unico inquilino, possa rialzato. Telefonare 63-565. 20172

AFFITTASI a distinto signore bella camera ammobiliata termo bagno. Rivolgersi portinaio Sant'Anselmo 4.

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 53-857. 40227

CENTRALE camera ammobiliata affittasi a persona sola. Galimberti, via Pomba 2. 20166

CERCO camera ammobiliata con o senza uso cucina. Telefonare 50-187.

DEUTSCHE vermietet schönes Zimmer möblierte Zimmer Zentralheizung. Bad. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino.

IMPIEGATO cerca bella camera mobiliata zona Regina, Collegno, Rivoli, vicino stazione. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 40233

MEDICO cerca camera possibilmente centrale presso famiglia distinta non affittacamere. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. 40300

MOBILIATA, cucinino, indipendente affittasi. Traversa, telefono 42-778.

PRIMO piano signorile matrimoniale tutte comodità, libera subito. Tel. 52-561.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILISSIMA stiratrice [illegible] maestra, apprendista, lavoro assicurato, paga oltre massimo esterni. Monteviso 10, ore 18-19. 40530

ABILISSIMI produttori fotografia cercasi. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.

A dipendenti grande, medie aziende, statali, pensionati offresi buon guadagno, facile, decoroso lavoro. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 40327

AGENTI importante consumo, ottimo impiego. Provvisti licenza medie o avviamento. Scrivere casella 307 M, SPI, Napoli.

ALTO funzionario cinquantenne solo cerca governante, moralità assoluta, bella presenza. Scrivere condizioni cassetta 3123, SPI, Torino. 40551

ASSICURAZIONI importante Compagnia torinese assume buone condizioni alcuni produttori rami elementari offrendo possibilità carriera ed elementi veramente capaci. Inviare richieste dettagliate. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino.

ASSUMIAMO apprendiste. Presentarsi Cati, S. Chiara 45. 40646

AUMENTATE i vostri redditi, lavoro facile, un'ora al giorno, allevando topini bianchi da laboratorio e da pellicceria, in scantinati, solai, ridotti. Ripresa produzione garantita. Informazioni gratuite. A. Boe, Casella Postale 73, Bordighera.

CAMERIERA abile cercasi occorrono referenze. Albergo Principe, corso Moncalieri, 45. 40269

CAMICERIA cerca abilissima tagliatrice ottima retribuzione, referenze posti occupati. Scriv. cassetta 5025, SPI, Torino. 20126

CERCASI commerciale produttore, vaste conoscenze commercianti e piccola industria. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

CERCASI infermiera abilissima, massima retribuzione. Presentarsi orari 14-16. Alfieri 24. 40436

CERCASI signorina 20-28enne, buona presenza, per paghe e lavori ufficio. Indicare possibilmente recapito telefonico. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino.

CERCASI donna mezza età tuttofare, disposta trasferirsi Nervi. Referenze. Telefonare 52-040. 40423

CERCASI donna, ragazza, pratica lavori casalinghi, famiglia, residente vicinanze Torino. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 40360

CERCASI abile steno-dattilografa, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 3176, SPI, Torino. 40475

CERCASI 14-18enne, pratico bicicletta, robusto, per genere commestibile. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 40466

CERCASI abile pettinatrice per S. Vincent. Presentarsi: Luchini. 40369

CERCASI ragazzo mobilere vetri, lavori semplici. Telefonare 70-916. 40513

STAMPISTA provetto materie plastiche gomma, cercasi referenze. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. 40456

SUBITO assumerei signorina bella presenza, pratica uffici, abile dattilografa. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

TAGLIATRICE articoli sportivi, biancheria esigesi e cercasi cercasi. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 40284



13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole. L. 50 successive

ABILE colta stenodattilografa occuperebbesi saltuariamente. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. 20165

ABILE stiratrice e rammendatrice occuperebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 3127, SPI, Torino. 40336

ANZIANO ex-impiegato dirigente commerciale amministrativo importante industria meccanica cerca impiego adeguato mansioni fiducia garanzie referenze primo ordine. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino.

ARTICIANO falegname sinistrato, munito attrezzi, occuperebbesi manutenzione, fabbrica, istituto, albergo; referenze. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino.

ASSISTENTE, capo-cantiere, geometra praticissimo offresi eventualmente altro incarico. Telefonare 33-771. 40304

AUTISTA 3o grado, passaporto, accetto offresi ovunque, presenza. Ferrari, Devana 10. 40151

AUTISTA provetto torino, domestico tuttofare, 46enne, offresi. Quinto, Como 4, Torino. 40325

AUTISTA secondo offresi ovunque. Scrivere Quaglia, via Valeggio 2, Torino.

BAMBINAIA, tuttofare offresi ore oppure giornata. Merazzi, Massena 51, Torino.

BARISTA, venuta 23enne, bella presenza, praticissima offriperebbesi. Scrivere libreto personale 535640, fermo posta, Treviso.

BRAVA cuoca, anziana, presenza, svelta, attiva, offresi casa signorile. Sanmartino, via Saorgio 22. 40143

BRAVO squadra o reparto lunga pratica in costruzioni metalliche offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. 20175

CASSIERA, commessa, aiuto ufficio, 24enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 70-267. 40304

CERCO impiego da fattorino oppure commesso negozio. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 40361

CORRISPONDENTE inglese, francese, permanenza estero, diplomata, ragioneria impiegherebbesi. Scrivere cassetta 46 U, Sipra, Torino. 478

GIOVANE distinta pratica commercio cerca qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare 47-672. 40251

GIOVANE, serio, colto, diplomato offresi segretario cameriere. Miti pretese. Referenze. Fiero, telefono 81-246.

GIOVANE signora, offresi lavori ufficio, mattino, oppure anche domicilio, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 40382

GIOVANE cerca lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

GIOVANE invalido guerra, presenza, educazione cerca posto fattorino ufficio. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino.

GIOVANE straniera cerca posto corrispondente segretaria dattilografa, perfetta francese e tedesco, buona conoscenza lingua italiana. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. 40378

IMPIEGATA lunga pratica ufficio buona cultura referenze offresi. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino.

IMPIEGATA seconda categoria, conoscenza francese, sistemerebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.

INFERMIERA metodi naturali occuperebbesi. Weber, Telefonare 76-316.

INFERMIERE diplomato offresi anche privato. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 40192

INGEGNERE pratico officina e ufficio tecnico offresi. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 40349

INGEGNERE laureato chimico, esperienza, offresi. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 406

INVALIDO per infortunio lavoro 40%, buona istruzione, occuperebbesi fattorino, magazziniere, commesso. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 40371

LAUREATO giurisprudenza 32enne presenza seria volonteroso cerca impiego fiducia. Scriv. cassetta 3111, SPI, Torino.

LAUREATO lunga pratica competenza, organizzazione, vendite offresi. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. 20186

LAUREATO veterinario, pratico agricoltura, allevamento bestiame impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. 40176

LIBERO corrispondente estero chimico stenodattilografo ragioneria, referenze. Edicola, Milano 2. [illegible]

MAESTRA lunga pratica lavori ufficio, dattilografa espertissima, [illegible], corrispondente offresi ad azienda commerciale industriale. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. 40532

RAGAZZA sedicenne, buona, fidata, offresi giornata, lavori casalinghi. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. 40370

RAGIONIERA 21enne dattilografa pratica lavori ufficio conoscenza inglese francese referenze impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 40280

RAGIONIERE praticissimo conoscenza lingue libero offresi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

RAGIONIERE capo ufficio banca pensionato offresi amministrazione contabilità. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino.

RAGIONIERE corrispondente francese inglese occuperebbesi ovunque. Ferrero, San Giovanni Lontano, Bra. 438

RAGIONIERE disponendo ore libere accetterebbe qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 40416

RAGIONIERE praticissimo contabilità, corrispondenza, mano d'opera, offresi. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

RAGIONIERE 27enne, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino. 40386

SARTA uomo, prima categoria, offresi subito. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. 40817

SEDICENNE dattilografa complementista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 40231

SEDICENNE volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Gervasio Giuseppe, Bricco Museo 1, Casalborgone. 40117

SEDICENNE, veloce dattilografa, pratica centralino telefonico, stenografia, lavori ufficio. Telefonare 550-081. 40143

SEGRETARIA lunga pratica commerciale corrispondente italiano francese conoscenza inglese primarie referenze occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. 40217

SIGNORA, distintissima, bella presenza, studi magistrali, impiegherebbesi, mansioni contabili o di fiducia, presso banca o seria ditta. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 40320

SIGNORA distinta media età offresi direzione casa, vice madre, assistenza persona sola. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

SIGNORA presenza offresi qualsiasi lavoro purché decoroso. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino. 40362

SIGNORA libera pomeriggio offresi qualunque lavoro, buone referenze. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino. 40391

SIGNORA trentenne, pratica commercio offresi commessa, cassiera, gerente, cameriera, seriètà. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. 40426

SIGNORA disposta cauzionare stenodattilografa pratica contabilità fatture referenze cerca seria sistemazione. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino. 20266

SIGNORA 35enne occuperebbesi primo impiego commessa negozio. Telef. 83.928.

SIGNORA 35enne ottima presenza cerca lavoro decoroso disposta cauzione, anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 40372

SIGNORINA sola, colta, bella presenza, situazione disperata, cerca qualsiasi occupazione, anche pomeridiana. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. 40373

SIGNORINA seria, pratica lavori ufficio libera subito occuperebbesi, ottime referenze. Telefonare 550-221. 40133

SIGNORINA offresi commessa o lavoro decoroso, libera subito. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. 40427

SIGNORINA 28enne operaia in categoria chimica, farmaceutica, pratica laboratorio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 40282

SIGNORINA 22enne, presenza, stenodattilo, avviamento medie, cerca primo impiego o lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. 40293

STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 40526

STUDENTESSA economia, stenodattilografa, pratica ufficio, miti pretese, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. 40441

TECNICO 40enne serio, presenza, lunga esperienza lavorazioni meccaniche medie grandi industrie offresi seria ditta direzione officina o produzione. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. 20217

TIPOGRAFO compositore a mano già pratico, 32enne, subito disposto ovunque. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

TORNITORE provetto occuperebbesi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE tuttofare capace cucina offresi persona sola o piccola famiglia ovunque. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 40317

TRENTENNE, colta, lunga pratica commerciale, referenze ineccepibili, offresi cassiera, commessa, lavori ufficio, gerente. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 40548

TUTTO fare mezza età referenze offresi a persona sola. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. 20176

VEDOVA presenza pratica cucito e cucina occuperebbesi anche albergo o pensione. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

VEDOVA presenza praticissima negozio o magazzino occuperebbesi. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 40525

VEDOVA figlio diciottenne cerca portineria. Scriv. cassetta 6217, SPI, Torino.

VENTENNE presenza cerca impiego decoroso. Scrivere Mori, via Lulli 45.

VENTENNE licenziata dattilografa, complometer occuperebbesi. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 40126

VENTENNE complometrista dattilografa impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 40459

VENTIDUENNE serio volonteroso patente 2o grado cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino.

VENTIDUENNE disegnatore meccanico, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 40274

VENTIQUATTRENNE volonterosa, occuperebbesi commessa, aiuto magazzino, lavori cucito. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. 40246

VENTISETTENNE, bella presenza, volonterosa, buon parlatore, accetterebbe qualsiasi impiego purché decoroso. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 40288

VENTOTTENNE robusta cerca posto tuttofare in negozio, alimentari, drogheria, vitto, alloggio, miti pretese. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 40457

VERNICIATORE stoppino, laccatore mobili offresi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. 20207

33enne abilissima tintoria stireria cucito. Documenti e passaporto in regola occuperebbesi a Caracas, Venezuela. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. 40002

50.000 offro assicurando impiego signorina bella presenza. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. 20186

50.000 offro ragioniere procurandogli impiego. Scriv. cassetta 6266, SPI, Torino.

120.000 offro procurando [illegible] occupazione 25enne capacità ambosessi referenze serietà. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 40184

100.000 mancia insegnante 25enne, pratico ufficio per impiego. Scrivere cassetta 6261, SPI, Torino. 40013

100.000 cauzione mansioni fiducia lavori leggeri. Scriv. cassetta 2205, SPI, Torino.

CERCASI tornitori, rettificatori provetti mezza giornata, preferibilmente ore serali. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilografa colta, sicura, esperienza pratiche esport.-import., ottima retribuzione. Inutile presentare domanda senza requisiti. Indirizzare cassetta 6366, SPI, Torino. 40365

CERCASI aiutante sarta uomo. Frisina, via Renato Martorelli 54.

CORSO preparatorio retribuito. A persone residenti Torino ambientate buona cultura, offresi possibilità carriera presso grande Compagnia assicurazioni. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. 236

CUOCA provetta per istituto climatico cercasi. Rivolgersi C.R.I., via del Carmine 12. 20250

FOTOGRAFO, manipolatore dilettanti, abile, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 40290

FRIGORISTA esperto impianti automatici assume Ditta importante. Esigonsi serie referenze. Discrezione. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 40185

IMPIEGO interessante offresi a persone apporti capitale sviluppo aziende commerciale, massima reciproca serietà. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino.

MEDICO chirurgo cerca collaboratrice segretaria, massimo trentenne, esigonsi cultura scuole superiori, bellissima presenza, finezza, massima serietà, calligrafia, telefono proprio, referenze ineccepibili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scriv. cassetta 6192, SPI, Torino.

OCCUPEREI signorina pratica ore giornaliere lavori casalinghi persona sola, compenso vitto, alloggio. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 20194

OPERAIO capo fonderia ghisa malleabile acciaio, leghe bronzo, disposto recarsi Argentina. Referenze. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. 40362

PARRUCCHIERE per signora abilissimo cercasi. Telefonare 54-640.

PICCOLA officina cerca anziano tornitore esperto, situazione apprendisti specificare età, posti occupati. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. 40352

SARTE, tagliatrici, camiciaie, confezioniste, diventerete, frequentando Lezioni Scuola di Taglio « Ida Bianciotto », via IV Marzo 14 angolo via Milano. Telefonare 554-427. 314

SALDATORI elettrici, tubi acciaio per condotte d'acqua, provetti, assumonsi buone condizioni. Scrivere dettagliando lavori eseguiti cassetta 3088, SPI, Torino.

SIGNORE con vasto cerchio conoscenze per smercio cosmetici esteri cercansi. Possibilità considerevoli guadagni. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. 40325

SOCIETA' esportatrice esteri cerca stenodattilografa provetta corrispondente conoscenza lingue inglese e tedesca, già pratica ramo esteri. Occorrono referenze e capacità primissimo ordine da indicare a cassetta 3095, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca addetto ufficio approvvigionamento. Referenze primarie. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

TRADUTTORE corrispondente tecnico, ottima conoscenza scritta, parlata lingua inglese, possibilmente lungo soggiorno Paesi anglosassoni, cerca per importante costruttrice impianti azienda metallurgica. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 40180

CINQUANTACINQUENNE ottima presenza occuperebbesi presso persona sola mancino tre, adulti, direzione, tuttofare, referenze, condizioni trattarsi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 40442

CINQUANTENNE offresi mezza giornata presso persona sola, oppure rammendi. Telefonare 33-636. 40410

COMPUTISTA stenodattilografa ventenne offresi. Telefonare 43-260.

CONIUGI soli, quarantenni, attualmente in servizio domestico, con seria referenze controllabili, cercano portineria, custodia, casa signorile. Rivolgersi: drogheria, Fratelli Carle 21. 40430

DATTILOGRAFA veloce, praticissima ufficio, cassiera, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio offresi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 40249

DICIANNOVENNE, presenza, licenza commerciale, stenografia complometer, occuperebbesi, primo impiego. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza offresi commessa panetteria o altri lavori decorosi. Alemme, Matteo Pescatori 5.

DICIOTTENNE, bella presenza offresi impiegata dattilografa complometer. Miti pretese. Scriv. cassetta 6243, SPI, Torino.

DICIOTTENNE dattilografa offresi ufficio, miti pretese. Telefonare 20-750.

DICIOTTENNE complometrista, primo impiego o commessa, presenza. Vitelio Giliano (fermo posta). 40291

DIPLOMATA conoscenza francese impiegherebbesi anche mezza giornata residenza Torino. Scriv. cassetta 6200, SPI, Torino.

DISEGNATRICE, lucidatrice, geometra, impiegata occuperebbesi presso ditta privato. Telefonare 42-616.

DISTINTA quarantenne occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 40277

DISTINTA abile governo casa, segretaria, infermiera, occuperebbesi presso medico o dentista solo. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino. 20217

DONNA tuttofare libera mattino offresi ore libere, paraggi Statuto, Garibaldi. Telefonare 55-201. 40135

ELETTRAUTO provetto scopo migliorare posizione offresi seria ditta. Tel. 390-561.

EX capo Fiat [illegible] capo garage, riparazioni. Sopa, Garibaldi 48.

EX-agente coniugi soli offronsi custodi portineria. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. 40350

EX-carabiniere occuperebbesi qualsiasi impiego fiducia, sorvegliante, patente 2o grado, libero subito. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 40424

FATTORINO offresi per 10 mila mensili. Crovo, Maria Vittoria 45. 40428

GEOMETRA 42enne, praticissimo contabilità, progetti, preventivi, contabilità, direzione lavori, rilievi, catasto, provetto disegnatore, conoscenza calcoli cementi armati, referenze, offresi impresa, studio ingegneria, preferibilmente solo pomeriggio, miti pretese. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 40184

GEOMETRA 21enne, congedato, [illegible], militare, cerca impiego. Rusetti, Madonna della Scala 21 (Torino).

GIOVANE signora bella presenza occuperebbesi cassiera, commessa. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

MAESTRA serissima offresi istitutrice, fissa, giornata, lezioni private. Telefonare 53-137. 40118

MAESTRA brava offresi impiego decoroso, lezioni domicilio, istitutrice. Scrivere cassetta 48 U, Sipra, Torino.

MARESCIALLO carabinieri 35enne pensionato cerca impiego fiducia magazziniere. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino.

MARESCIALLO pensione pratico lavori ufficio contabilità operai, ottime referenze, offresi, seria ditta, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 40563

MARESCIALLO finanza pensione congedo cerca lavoro fiducia ore pomeridiane. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

MASSAIA capace, economa offresi governo casa persona sola anche bisognosa cure. Scriv. cassetta 3110, SPI, Torino.

MEZZA età pratica andamento casa, referenze, offresi ore giornata. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 40317

OFFRESI tuttofare, mattino o pomeriggio. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.

OFFRESI donna 25enne, tuttofare a ore. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.

OPERATORE cinematografico patentato offresi ovunque, miti pretese. Tel. 76-060.

OROLOGIAIO offresi riparazioni d'orologeria orologi, fondo reattivo via Saluzzo 32.

PENSIONATA pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. 20173

PENSIONATO con abbonamento tranviario offresi: fattorino, magazziniere anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 40302

PENSIONATO occuperebbesi magazzino, posto fiducia, ecc., ottime referenze. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino.

PERITO meccanico, tornitore provetto occuperebbesi. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 40363

PERITO meccanico impiegherebbesi capo officina, disegnatore o magazziniere. Telefonare 76-440. 40458

PERITO chimico conoscenza francese inglese cerca attivo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino.

PERITO elettrico ventitreenne capotecnico, impiegherebbesi rappresentante, commessa. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.

PRATICA paghe contabilità, disposta per meriggio od serale, accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

PRATICO medie, scopo migliorare, cerca lieto remunerazione. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. 20261

PRODUTTORE pratico tutti rami assicurazione offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta identità n. 17.003.600, fermo posta, Livorno 1. 470

PROPETTO tecnico preparatore oli combustibili, essenze, estratti per liquori e profumeria offresi. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. 20282

QUARANTACINQUENNE sposato ex-guardia giurata porto d'armi patente offresi posto decoroso anche servizio notturno, referenze garagista. Bertello, via Po 12.

QUARANTACINQUENNE colto, attivo, presenza, conoscenza perfetta spagnolo, portoghese cerca sistemazione decorosa. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.

QUARANTUNENNE pensionato, ex-sottufficiale P. S. occuperebbesi fattorino, magazziniere, analoghe, miti pretese. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

INGEGNERE lunga esperienza tecnico commerciale ufficio attrezzato rappresentanze italiane estere introdotto industria auto propria cerca combinazione con primarie ditte ramo meccanico metallurgico chimico per rappresentanza agenzia o mansioni ispettive. Scrivere cassetta 179 D, SPI, Milano. 431

INSERIMO tessuti industrie cerca rappresentante piazzista per provincia Piemonte introdotti clientela provvisto automezzo, referenze. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. 20130

MINISTERIALI licenze import-export visti Consolati, disbrigo pratiche Intendenza. Comm. Amelori, via Colonnetti 42, Roma. 40367

MODELLI. Primaria Casa cerca attivo introdotto sartorie signora. Provvigioni vantaggiosissime. Pubblimen 37-4, Verona.

PASTIFICIO primario cerca introdotti esclusivisti, depositari in centri importanti provincie Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 40273

PIAZZISTI abili veramente introdotti bar, vinicole cerca rappresentante primarie Case liquori spumanti. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. 40472

PRATICO alimentari, dolciumi, rappresenterebbe seria ditta per Milano. Telefonare 47-091, oppure scrivere cassetta 6267, SPI, Torino. 40147

SAPONI profumati cercansi rappresentanti viaggiatori provvisti auto. Occorre documentare introduzione drogherie mercerie profumerie Piemonte, Lombardia, Toscana, Condizioni: concorso spese più provvigione. Scrivere referenze cassetta 2165, SPI, Torino.

SERIA ditta liquori ed affini cerca rappresentanti. Referenze cassetta 12, SPI, Vicenza. 647

STABILIMENTO Artistico Industriale A. Alberti & C., Milano, via Sisle 6, medaglie, decorazioni, distintivi, targhette incise cerca rappresentante introdotto, richiedesi referenze. 506

TELE cerate, dermoidi, tessuti gommati assumesi piazzista pratico articoli. Scrivere cassetta 3263, SPI, Torino.

THERMOFORO nuovo brevetto cerchiamo agenti ovunque, automezzo proprio o abbonamento ferroviario. Scrivere GRVERA, via Dante 16, Milano. 570

VISITANDO regolarmente Canavese, valle Aosta accettiamo rappresentanza deposito articoli larga consumo dispensando negozio, magazzini, automezzi. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino. 40353

AGENZIA rappresentanze primarie marche liquori lusso vini fini assumerebbe elemento primissimo ordine avvenire assicurato. Scrivere dettagliatamente cassetta 6202, SPI, Torino. 40256

BORLETTI agenzia piazza Castello 9, assume produttori stipendio provvigione. Orario 14-16.

CERCANSI piazzisti per originale vendita colombe pasquali primaria Casa panettoni Milano. Scrivere cassetta 322 N, SPI, Milano. 407

CERCASI viaggiatore Piemonte, introdotto vivande cadaute. Specificare, materiali trattati. Scrivere [illegible] 3130, SPI, Torino. 40383

CERCHIAMO ogni regione viaggiatori, rappresentanti introdottissimi ingrosso, dettaglio articoli casalinghi, affidare vendita articolo novità, alta provvigione. Trattasi esclusivamente con elementi provata serietà. Scriv. cassetta 3115, SPI, Torino.

CROMIFICIO produzione tipi normali e brevettati cerca agente introdotto Piemonte. Specificare industrie visitate articoli trattati. Scriv. cassetta 2201, SPI, Torino.

DISPONENDO locali deposito, automezzo cerchiamo generi forte consumo zona Canavese. Ditta ATM, Caluso.

DISPONGO locali, telefono, accetto deposito, recapito. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 40446

DITTA Lombarda cerca rappresentante serio ben introdotto vendita tubi nervati, termoconvettori, aerotermi, ecc. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 20282

EDITRICE, scuole elementari, primaria importanza, cerca agenti, rappresentanti ovunque. Referenze a cassetta 165 D, SPI, Milano. 295

ELEMENTO primo ordine, cultura, presenza, lunga pratica, esperienza trattazione affari commerciali industriali, conoscenza migliori piazze, automezzo. Referenze offresi rappresentanze importante fabbrica. Scrivere cassetta 6225, SPI, Torino. 784

IMPORTANTE fabbrica elettrodi avvolgitrici saldatura cerca rappresentante attivo Torino eventualmente parte Piemonte, circoscrizione. Scriv. cassetta 182 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE stabilimento vinicolo più numerose spumanti vini classici vermut cerca abili rappresentanti bene introdotti per province Aosta, Cuneo, Torino esclusa città. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca piazzisti DDT. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.

INDUSTRIA rinomata prodotti enologici cerca piazzista produttori. Sapi, Montebello 31. 40314

INFORMAZIONI private, controlli personale assunto od assumendo, Istituto Carvelli, Cavour 5. 13340

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carvelli, Cavour 5. 13333

GIOVANE distinto, presenza, facoltoso, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella, nullatenente. Dettagliare. Inconsulti. Appuntamenti esclusi. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

CON medico anziano combinerei interessanti esperimenti calvizie. Telef. 772-278.

OBESI snellitevi dimagrimento con nuovo metodo mediante cura dietomalsoli: dott. Thirivel, tel. 51-391, ore 17-19.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

A abile accreditato [illegible] Informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cavalier Carvelli (guardia giurata), Cavour 5.

ABBIATE presente: Istituto Informazioni Private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio Trentennale. Pettenati, telefono 47-572, Carlo Alberto 10-31.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, Apparecchi Radio, preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 6000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ABILI detectives autorizzati per riservate inchieste private. Sant'Ottavio 47, telefono 81-325. 40181

ACQUISTASI chalet casetta legno ottima conservazione per sede sportiva; offerte precise dettagliate cassetta 3083, SPI, Torino. 40366

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 37. 17948

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16811

ACQUISTO radio occasioni e vendo da L. 5000 in più. Magnone, Barbaroux 33.

ACQUISTO bottiglie, damigiane, libri, rottami ferro, generi vari. Telefono 80-030.

AFFITTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 6, telefono 41-220. 22343

AMMOBILIAMENTI, eccezionali matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 130.000, sale, tinelli, 84.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 17812

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino 18. Saltini. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ARTIGIANO applica serratura sicurezza brevettata antifurto qualsiasi prova. Telefonare 652-160. 40443

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, vestiti, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacoud Borello, via Consolata 15. 20334

ATTENZIONE: camere 40.000, salotti 35.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile). 918

ATTENZIONE: quando volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17. Grandioso assortimento. Telefono 22-844.

AVETE oggetti, tappeti, soprammobili antichi, moderni, libri, cimeli, quadri? Oreste, bronzi cristallerie, piatti, compro. Telefonare 690-023. 40397

BAGNI, scaldabagni, accessori, sanitari lombardi, impresari, Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 15904

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 42-606.

BRILLANTI, gioielli, acquisto massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2

CAMERA letto Novecento vendo 38.000, pranzo Barocco, noce, sedie pelle, San Paolo 32. 40470

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, lavelli, liquida convenientemente: Pugalla, Mazzini 44. 10310

CUCINE economiche, mobili, macchine per cucire, radio, biciclette (pagamento rateale): U.N.Y.R.A.L., via Garibaldi 20 (interno). 20683

DUBIED, Cador, Diamant, nuove e macchinove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita anche serale. Casacci, Arsenale 40. 187

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovanone, Francia 3. 18723

FRANCOBOLLI: piccola raccolta mondiale 120.000. Trattasi privati. Bollieri, 10, Torino. 40300

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160, San Secondo 83.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, cartelliere, arredamenti uffici, negozi Rodi, Principi Acaja 40. 22280

LIBRI antichi, stampe antiche, compera Libreria Soave, via Consolata 9.

LUSSUOSA moderna matrimoniale radica privato vende 125.000. Candiago, Tirreno 65. 40234

MACCHINA maglieria 8 spalatoreti 8/70 occasione. Rugoli, Galvani 10.

MACCHINE maglieria Nuzzi nuove. Dubied d'occasione. Facilitazioni, cambi, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 72

MAGLIERISTE, occasione per voi 12×80 vendo. S. Giulia 66 (monocentrale).

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 22. 15536

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Stabilimento mobili [illegible], massima valutazione. Cassinelli, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19907

MOBILIFICIO brevettati, divani, matrimoniali, poltroncine, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Berthollet 16. 17872

OCCASIONE [illegible] fisarmonica 120 bassi, 3 registri, altra 80 bassi. [illegible], via Zino 10, telefono 23-810. 473

OCCASIONE vendo radio lusso 10 valvole, 4 altoparlanti come nuova. Telefonare 25-122. 40530

OCCASIONE vendesi bella camera pranzo stile [illegible], servizio piatti porcellana, tovaglie, uso trapiex. Telefonare 84-226.

OCCASIONISSIME: macchine scrivere, calcolatrici marca, 15-20 mila. Garanzia. Augusta, Cavour 8. 21978

PELLICCE! vendita straordinaria: Persiano 150.000; Riccio, skunk, tedé 85.000; Opossum, ventre, [illegible] marmot 55.000; Marmotta 68.000. Marmot visone, kolinsky 115.000 assicura argentate 7000. colli persiano, visone, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Bonello, Carlo Alberto 32. 18136

PELLICCE, vasto assortimento: Marmot, Rativone, Riccio, Tede, [illegible] Opossum, 45.000, Marmotta, Pasocha, Renard Argentée, Azzurro 7000. S.L.C., via Lagrange 31 B. 18100

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Pavone, Mad. Cristina 133

PELLICCIA leopardo, soffi poltrone antiche vendonsi occasione. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 40323

PFAFF macchine cucire, speciali per industrie. Mussetto, Monterotto 21, telefono 52101. 54

PIANOFORTE occasione acquisto subito per contanti. Telefonare 25-612.

PIANOFORTE nuovo concerto tre pedali vendo 120.000. Arese, Mazzini 36

POLTRONE pelle moda. Prezzi convenienti. Spalla, piazza Statuto 15 (cortile).

PIANOFORTI compro. Paga massimo. Telefonare 54-061. 40230

PRIVATO acquista da privato servizio piatti antichi veramente bello. Telefonare 48-025. 40090

PROIETTORE 8 mm., Cinepresa 16 mm. acquisterei da privato. Telefonare 49-466, ore ufficio. 40177

RADIO apparecchi occasione grandi marche; semiuovi, garantiti, 10-14.000. Buperrotta, Arcivescovado 5. 444

RADIO Phonola, Marelli, Magnadyne, Philips, Siemens, macchine cucire. Produzione 1951. Lunghe rateazioni. Demarca, via Consolata 11, di fronte alla chiesa.

SCI discesa Vierlier e Scale Freyre occasione vendesi. Telefonare 58-073.

SINGER, Kraysler, Necchi, altre macchine nuove, occasione. Assortimento mobili. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Canavesio, corso Umberto 11. 20806

SOFALETTI brevettati, salotti, poltrone, letto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergalio, corso Vercelli 94, telefono 22-743; corso Giulio Cesare 96. 2794

VENDESI tomba famiglia porticato Cimitero di Torino con cripta. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino. 20161

VENDESI camera letto stile 900. Telefonare 53-028. 40000

VENDO cucina elettrica 4 posti 2 forni. Telefonare 21-972. 40570

VENDO occasione autovetture carrozzeria in metallo. Brida. Telefono 33-035.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTO esclusivamente da privato Ardea o 1100 purché ottime condizioni. Telefonare 72-522. 40465

ACQUISTO 1100 o Topolino coll cambio anche parziale in mobili. Telef. 41-345

AL miglior offerente vendo contine, apraspondo autocarro 3 Bo. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 40133

AMBULANZA Fiat 1100 L con lettighe, perfettissima. Camioncino 1100 portata quintali 7. Camion Spa portata quintali 25, costruzione 1945, freni idraulici, sponde ribaltabili, gommatura perfetta. Vettura Augusta seconda serie. Vettura Fiat 1500 A gommatura perfetta. Furgoncino Fiat 500 A lire 300.000, Giulio Cesare 128.

AMMALATI trasporta assiste ovunque Croce Bianca torinese. Tel. 41-418, 80-601.

ANNO Nuovo, Auto nuova! coi migliori auguri, Autogenzia Savoia, Tiziano 21, telefono 690-000. Esclusivista vendita Carrozzeria Ghia, rappresentante Stabilimento Garavini. 21979

APRILIA seminuova, assortimento vetture nuove trasmissi, giardinetta C. 1100 E. B., 1500 E. tutti nuove, Ardea. Autolusione Palavigna, via Rome 221 bis, telefono 42-535. 20076

AUTOCACHO, Boselli 30, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.T.A., rateazioni, soccorsi stradali, tel. 60-000, vende autoveicoli nuovi, occasione, Fornitori Fiat. 15780

AUTOMOBILI compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Michelangelo 22, Torino, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67. 20178

AUTOMOBILISTI! Solo nei nostri magazzini troverete il più grande assortimento in parti di autoveicoli demoliti, esteri e nazionali, prezzi di liquidazione. Molino, Raffaello 15, telefono 60-508. 17546

AUTOVETTURE qualsiasi tipo: 1100 E-B-A, 1300 E-D, Topolino C-B-A, vendo, permuta, rateando: Autogenzia, Bodoni 7, telefono 48-170. 385

BALILLA 3 marce ottima, permesso trasporto cose, vendo. Telefonare 602-906.

BALILLA 4 marce ottimo stato. Ferrero, Migliori 21. Telefono 693-246.

BIANCHI Civis ribaltabile, conto terzi, unico proprietario vendesi. Telef. 695-631.

BIANCHI Mediolano ripassato conto terzi vendesi. Telefonare 550-414, 44-242.

CAMIONCINO 10 q.li BLR perfettissimo vendo. Della Rocca 37, telefono 81-029.

CAMIONCINO 514 prolungato, buone condizioni, rimorchi, trazione animale, gomme piene grande portata, cassone ferro ribaltabile, mc. 3. Saltanino, Vercelli 12, telefono 21-229. 40026

CAPELLO, Lagrange 17, assortimento auto nuove vetture recentissime, occasione, licenze, giardinette, permute.

COMPRO [illegible] ribaltabile conto terzi in perfetto ordine. Telefonare 350-542.

COMPRO camion 615 ottimo stato. Piralt, telefono 51-141. 20043

CONTACHILOMETRI, contagiri, livelli, manometri, laboratorio specializzato Siroli, Pio Quinto 13. 40298

CORTI, Saluzzo 118. Compera, vende, permuta automobili moderne, conto privati.

6 500 aprilie, grigie, nuove nuovi, 4700 km. vendo. Telefonare 651-078.

FIAT 1400 super gioiello Ghia, 1100 sede posti Garavini, 1500 D cabriolet nuovi di fabbrica, consegna immediata, Aprilia 1100 E, Topolino, Ardea, 1500 occasionissime, rateazioni speciali. Autogenzia Savoia, Tiziano 21. 578

FOCENE auto, piazzi modici. E.T.E., Lombardore 12, telefono 21-082.

FUNZIONARIO Fiat vende 500 C [illegible] nuovo. Telefonare 35-540.

GILERINO sport corredatissimo 205.000 vendo. Telefonare 690-066. 40395

GIARDINETTA 500 C vendo. Telefonare 21-066, ore dei pasti. 20384

GILERINO recente come nuovo cede privato miglior offerente. Pastrengo 15.

HARLEY Davidson con carrozzino Perri come nuova vendo. Clemente 8.

INVERNO: per acquisti sci abbigliamento, rivolgetevi Coccio: 21-164, Giulio Cesare 155. 19445

LABORATORIO contenzioni cuoio simili, cuoio assume lavori carrozzerie accessori. Telefonare 390-967. 537

MATCHLESS motoleggera ottimo stato vendesi. Olivero, strada Sassi 6.

MILLECENTO E-B-A, 500 C-B-A giardinette, furgoni nuovi, occasioni tutte, vende, permuta: Autogenzia, Cognè 5.

MOTOCARRO Morini portata quintali 17 revisionato cassone nuovo perfetto ordine vendo. Telefonare 602-634.

MOTOCARROZZETTA Ariel civile 500 cc. perfetto ordine scocca, gomme, batteria nuovissime. Fortineria, Carlo Alberto 10.

M.V. come nuova, Guzzino occasionissima vendo, Ferrero, corso Tolmino Bernardino 4. 20308

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985. 19150

OCCASIONE camioncino 1100 portata 5 quintali gomme carrozzeria telone motore fatto nuovo 350.000. Gambo, via Lionello 28. 20310

OCCASIONE compro motoleggera. Scrivere dettaglio e prezzo cassetta 2195, SPI, Torino. 40528

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Iso, M.V., Guzzino, Ducati, Motom. Nizza 84.

ROSATI, ciclofurgoncini, Silvio Pellico 14, telefono 61-467, officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 19462

PRIVATO vende a privato Balilla quattro marce, 4 porte, bellissima. Rossi, Castello 13. 40287

PRIVATO vende privato camioncino Balilla, 4 marce, nuovo; Augusta, q.li 7, con centine e telone nuovo. Rossi, Castello 13. 40266

PRIVATO acquista da privato Topolino 1500 pagando Indian 500 cc. resto contanti. Scrivere Tamone, Vallechiara Bra.

PRIVATO vende 500 semiobalestra, freni grossi, miglior offerente. Telefono 49-592

PRIVATO acquisterebbe da privato Aprilia ultima serie, pagando subito massimo. Scrivere cassetta 46 U, Sipra, Torino

PRIVATO vende Aprilia cabriolet anche a rate: rivolgersi Nizza 94. 20200

PRIVATO vende a privato Balilla di speciali condizioni. Marocco, Belfiore 1, telefono 61-464. 700

SE occasionissima acquisto moto recente. Dettagliare. Camparo, via Orbetello 162.

SOCIETA' vende 1100 E e furgone 500 C. Via Macerata 4. 40440

TOPOLINO mezzo balestra buone condizioni 350.000 trattabili. Telef. 85-568.

TOPOLINO 500 vendo, cambio con moto. Telefonare 74-046, pomeriggio. 40592

TOPOLINO mezzo balestrino Berlina ottima fore gommata vendesi 275.000, Garage, via Nizza 80. 40266

VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vostri autocarri mediante applicazione rifrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta: Saer, via Bava 1, telefono 21-033.

VENDESI 1100 E, 6 posti, nuovissima, 2000 km., accessori. Telefonare 350-210, ore pasti.

VENDESI Balilla 4 marce ottime condizioni. Gili, Cecchi 46, telefono 23-362.

VENDO 500 A ottimo stato. Visibile via Gioito 11, Telefono 691-022.

VENDO per 130.000 [illegible], oppure cambio con Vespa, Lambretta, bellissimo trenino elettrico, scartamento 0, Telefonare 422-386. 40155

VENDO 634 [illegible] ribaltabile conto terzi. Ferrero Francesco, Brusasco.

VENDO 1400 nuovissima. Telef. 60-144, ore 17-15, 18-20. 40210

VENDO motocarro Guzzi, 10 q.li. Telefonare 75-669. 40365

VESPA 1951 consegna immediata, contanti, rateali fino 24 mesi, Cavalier, via Nizza 25. 22348

VICENTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 5, telefono 553-776. 11706

666 fine '48, 626 come nuovo conto terzi. Tramano 170, telefono 663-470.

1100 camioncino originale 7 q.li 1946 vendo. Telefonare 21-131.

1100 E 1500 B vendo seza autoradio, accetto permute. Telefonare 41-416.

1100 E recentissima accessori lusso, impianto radio privato vende a privato. Telefonare 49-465, ore ufficio.

1400 nuova da targare vendo cambio con macchina più piccola. Sant'Anselmo 4.